La polemica sulle accuse di collusione tra scudo crociato e mafia

Spadolini, un avvocato per la DC Craxi denuncia «infiltrazioni»

Il presidente del Consiglio se la prende con inesistenti «criminalizzazioni» del partito democristiano - Il segretario socialista: «sbalorditive» le affermazioni di dirigenti della DC siciliana - Rognoni si difende

ROMA - Le dure denunce sul- | Ma esservando che, di queste, il | lorditi dichiarazioni e affer- | vrà tenere alla ripresa dei lavori | dinamento- richiesti (una riule collusioni di cui la mafia può godere all'interno del sistema di potere democristiano, in Sicilia ma non solo nell'isola, | superiori , il segretario socialistanno aprendo nella maggio-ranza di governo una dialettica dagli esiti ancora imprevedibili. Con una mossa che lascia sorpresi, Spadolini — vale a dire proprio il presidente del Consiglio che varando il suo primo governo aveva riconosciuto l'esistenza di -un'emergenza morale- — si è lanciato leri in una singolare difesa d'ufficio del partito democristiano. messo sotto accusa dagli stessi parenti del generale assassinato. Al contrario, dopo una settimana di cauto silenzio, Bettino Craxi ha aperto ieri la riunione della Direzione socialista polemizzando direttamente - e aspramente — con quei dirigen-ti della DC siciliana protagonisti del vergognoso tentativo di minimizzare, assieme alla morte di Dalla Chiesa, la portata e la pericolosità della minaccia

Le esigenze di un'alleanza nata peraltro all'insegna della precarietà, possono aver frena-to Craxi dal corredare di indicazioni più precise la denuncia che anch'egli ha fatto di -infiltrazioni e compromissioni».

prefetto assassinato a Palermo •era da tempo convinto e non ne aveva faito mistero ai suoi sta ha implicitamente confermato la fondatezza delle più precise accuse lanciate da quanti erano più vicini al generale ucciso, cioè i suoi parenti. Craxi ha aggiunto: «Credo di non essere il solo ad avere raccolto i timori, le preoccupazio-

ni e le riserve con le quali il gen. Dalla Chiesa accolse il suo incarico, preoccupato che esso fosse destinato al sicuro fallimento se non si fosse provveduto in tempo ad immetterlo in un circuito operativo capace di sviluppare un'offensiva metodica e strategica» nei confronti della mafia. Un -fenomeno complesso, ramificato, poggiante sul vantaggio di in-filtrazioni nella stessa sfera politica e istituzionale». Craxi ha dichiarato che ci sarà «tempo e modo per accerta-

re e comprovare se e in che misura il generale inviato dallo Stato per difendere le istituzioni e la Sicilia dall'assalto mafioso, sia stato accolto in modo ostile da chi avrebbe dovuto assicurare collaborazione e sostegno». Ma una cosa appare certa fin d'ora: «lasciano sba-

sentito in questi giorni». E qui la polemica si è fatta

trasparente. Il segretario socialista non ha fatto i nomi, ma ha citato uno dopo l'altro gli episodi di questi giorni dei quali so-no stati protagonisti i dirigenti di maggior spicco della DC palermitana e siciliana: la polemica con il cardinale di Palermo. al quale il sindaco de Martellucci aveva contestato il parallelo tra la capitale siciliana e «Sagunto espugnata»; l'eccitazione «demagogica di senti-menti antistatali, di false solidarietà e specificità regionali», animata proprio da buona parte della classe dirigente democristiana in Sicilia. -Si pongono quindi — ha sottolineato il segretario del PSI - problemi politici di indirizzo, di impegno, di fiducia che, per quanto ci riguarda, saranno verificati sulla base dei fatti e non sulla

pregiudiziali. Di questa dichiarata volontà socialista si potrà avere prova fin d'oggi, con la riunione a Palermo dei dirigenti del PSI alla presenza dello stesso Craxi. Si discuterà sicuramente dell'atteggiamento che il partito do-

base di semplici e mutevoli

mazioni che abbiamo letto e dell'Assemblea regionale siciliana, convocata per mercoledì prossimo. Il capogruppo socia-lista all'ARS, Granata, ha affermato ieri di .non credere alle dimissioni né a un voto di sfiducia - nei confronti del governo regionale, in cui il PSI siede a fianco alla DC (e a PSDI

> Craxi, concludendo il suo discorso, ha avuto ieri parole di apprezzamento per l'impegno alla trasparenza dei comportamenti dichiarato nei giorni scorsi dal segretario de, De Mita. Ma il segretario del PSI non ha tralasciato di rilevare che *esponenti della DC reggono i-ninterrottamente dal dopoguerra le responsabilità del ministero degli Interni»; e che le parole di De Mita equivalgono *per una parte* a dire che non si guarderà in faccia nessuno. Insomma, il leader socialista sembra prendere atto con molta cautela degli impegni de-mocristiani. E le reazioni arrivate ancora ieri da casa de paiono fatte apposta per giustificare questa prudenza.

> Se il ministro Rognoni, in un'intervista alla Stampa, so-stiene che a Dalla Chiesa erano stati concessi i «poteri di coor-

nione prevista per il 7 settembre avrebbe dovuto determinarne «l'organizzazione»), il presidente dei deputati Bianco, tira in ballo su Panorama addirittura eil classico isterismo italiano. Adesso sembra che l'unico problema nazionale sia la mafia • (sic!). All'intervistatore probabilmente allibito, Bianco spiega ancora che la classe dirigente de in Sicilia ha una sua pulizia interna», e che se non parla di mafia lo fa -per ragioni psicologiche .. Infine, giustifica la mancata convocazione del convegno de sulla mafia, promesso un anno fa da Piccoli, in questo modo: «l'insistenza dei comunisti a volere quel convegno ci ha spinti ad

tà dinanzi al Paese.

annullarlo. Ecco, queste sono le opinioni sulla mafia di uno dei maggiori dirigenti democristiani. E Spadolini, invece di scandalizzarsi — a ragione per queste, non trova di meglio che prendersela con inesistenti «criminalizzazioni di interi partiti o intere correnti di partito». Se lo fa per difendere il suo governo, dovrebbe capire che in questo modo arreca solo un altro colpo alla sua credibili-

Voto definitivo

Oggi il Senato approva la legge antimafia

ROMA — Le commissioni Affari Costituzionali e Giustizia riunite in sede deliberante approveranno definitivamente oggi il disegno di legge antimafia ideato dal compagno Pio La Torre. La prossima settimana, invece, sempre il Senato, inizierà la discussione sul decreto governativo che istituisce l'alto commissario per il coordinamento della lotta contro la mafia. Il decreto — come

to assegnato alla commissione Affari Costituzionali — che lo esaminerà mercoledì prossimo. Il decreto legge è composto di tre soli articoli. Fra i poteri attribuiti all'alto commissario quelli d'accesso e di accertamento presso le banche e altri istituti pubblici e privati. Su richiesta dell'alto commissario, e imprese costituite in forma di società, aggiudicatarie o partecipanti a gare pubbliche di appalti, saranno tenute a fornire ogni indicazione per individuare i titolari delle azioni. All'alto commissario compete il potere di intercettazione telefonica ed è destinatario di tutte le comunicazioni provenienti dal SISDE per fatti connessi ad attività maliose.

ha annunciato ieri in aula il

presidente Fanfani - è già sta-

Il consulente del boss Spatola è dirigente de Si fa vivo e dice: «Nessuno mi ha mai espulso»

Francesco Reale, fedelissimo di Ruffini, annuncia querela al vicesegretario siciliano perché aveva negato che fosse membro della direzione regionale - L'on. Nicoletti costretto a confermare - I giornalisti che vogliono avere notizie devono farlo per iscritto

Dalla redazione

PALERMO - Protesto per le dichiarazioni false e itresponsabili rilasciate dal dottor Ferdinando Mannino (vicesegretario siciliano de, ndr) ail""Unità". Il fonogramma viene dettato alle 11 al centralino della segreteria

regionale dc. Ed ha l'effetto di una tromba d'aria nello stagno in tempesta della DC siciliana del dopo Dalla Chiesa. L'ha scritto e spedito un altro democristiano. Un de molto potente, Francesco Reale, avvocato civilista palermitano, curatore a Palermo degli •affari» dell'ex ministro Ruffini, nonché consulente dei boss dell'eroina, Spatola. Li mise assieme, l'uno e gli altri, attorno a un tavolo per un brindisi preelettorale nel

maggio 1979. L'avvocato ha fatto sapere che querelerà il suo collega di partito. E i fatti - anche se tutto ciò può apparire incredibile — stanno dalla sua. Raccontiamo quest'altra vicenda emblematica: il vicesegretario regionale de, l'altra mattina, infatti, per parare il colpo delle pur parziali promesse di bonifica del partito in Sicilia fatte da De Mita, si era affrettato a citare, davanti a una dozzina di giornalisti, proprio lui, l'avvocato Reale, per una vicenda esemplare di preteso «re-

Secondo le dichiarazioni di Mannino, l'avvocato sarebbe stato cacciato, all'epoca di Mattarella, dalla dire-zione siciliana del partito.

Non è vero nulla. E la penosa bugia del vicesegretrio ha scatenato un putiferio. Reale faceva parte della direzione prima che i suoi rapporti (lui dice professionali) con gli Spatola fossero oggetto delle inchieste Imposi-mato (su Sindona) e Falcone (su mafla e droga). Ha conti-nuato a far parte dell'organismo dirigente. Vi rimane tuttora, nessuno i'ha mandato via. E, dato che vuoi restarci - ammesso che qualcuno pensi davvero a depennarlo —, fa il diavolo a quattro contro chi si vanta di aver condotto contro l'intrico che emblematicamente egli rappresenta una battaglia che anche quest'episodio conferma non essere stata intrapresa.

Ma, nel frattempo, il se-gretario regionale, Rosario Nicoletti, è finalmente tornato a Palermo.L'altra sera 🗍 ha presieduto una riunione le cui nebulose conclusioni diremo appresso. Ma questo Reale - gli chiediamo - è ancora membro della direzione o no? •Devo dire - risponde Nicoletti, allargando le braccia — che c'è, sta in direzione.....

Poco prima, il segretario de aveva preteso dagli «inviati» di vari giornali solo domande scritte. E per iscritto, in una grafia tormentata, aveva risposto all'interrogativo «Se avesse nozione di legami con la mafia di un suo collega di partito, lo denuncerebbe?» con un «certamen» te, che stride molto con quel che abbiamo raccontato. Sapete e tacete?, è stato chiesto. ·lo non so nulla più di quel che dico», è la risposta. Ma cosa dicono i dirigenti

de siciliani? Cosa dicono? Meglio: hanno scritto in un | già esaurita e la votazione dei toriuoso documento licen- cinque in commissione è previ- dell'iniziativa del PCI - è tor-

ziato alle due di ieri notte i battaglia antimafia? Ma no: i diretto interessato, Mario i ta l'attenzione è rivolta alle dalla direzione regionale che •la DC dell'Isola ha sempre promosso e sostenuto la lotta contro la mafla»; hanno citato ritualmente un documento del congresso regionale d'aprile; hanno lanciato un messaggio cifrato su un •tentativo• (di chi?) di colpire i «valori dell'autonomia» regionale. E, alla fine di due vacue cartelle, hanno appiccicato al tutto un ultimo capoverso con una citazione pro-forma» del cardinale

Pappalardo. Dove sono andate a finire le «ulteriori iniziative», che pure erano state annunciate, nell'ordine del giorno della riunione, per «incrementare» – così avevano detto – la

L'indecenza del TG1 ha toc-

cato ieri sera uno dei vertici

storici. Il servizio di apertura

avrebbe dovuto essere intitola-

to «A difesa della DC». Il «la» è

stato suonato con le note del

discorso spadoliniano di Bari; e

sin qui poco di male visto che il

presidente del Consiglio si è

mostrato sommamente preoc-

cupato di far da paravento alle

accuse che investono pesante-

mente il sistema di potere e i

suoi notissimi inamovibili e-

sponenti per le collusioni e le

Ma ogni limite è stato supe-

ROMA — Da martedì pome-

tolleranze verso la mafia.

la direzione dc, dice il documento, è stata in realtà «convocata d'urgenza in seguito alla pubblicazione sul quotidiano "la Repubblica" dell'8 settembre di una intervista di Nando Dalla Chiesa». E per «respingere» con ben prevedibile «sdegno e determinazione le inqualificabili insinuazioni, gli assurdi

sospetti», e via strillando. Quanto alle dimissioni del presidente della Regione e del sindaco, reclamate dal PCI, Nicoletti ha preferito lavarsi le mani della questione del Comune («lo non c'entro.). Mentre, prima di stilare per iscritto la sua risposta sulla Regione, ha voluto discorrere per telefono con il

sociare al coro il segretario del

PCI. Nulla è stato riferito delle

circostanziate denunce ed ac-

cuse formulate da Berlinguer

nel corso della conferenza

stampa. Si è invece estrapolata

una sola frase, peraltro assolu-

tamente giusta, nella quale

Berlinguer rifiuta l'identifi-

cazione della DC, di tutta la

DC, con la mafia, e nota come il

tentativo di interpretare così le

critiche politiche che vengono

rivolte alla DC è una chiara ma-

novra di coloro che vogliono

confondere responsabilità e

D'Acquisto. Una parte del PSI siciliano, il gruppo capeggiato dal sottosegretario alle Poste, Gaspare Saladino, prima di partire per Roma per prendere parte alla riunione della direzione nazionale, ha fatto sapere di considerare insostenibile il permanere dell'attuale «penta-partito» regionale. E di proporsi di dare una spinta per riaprire prospettive nuove alla Regione, dopo il punto basso toccato in questi giorni, attraverso — è stato detto

- un coinvolgimento del PCI, sin qui discriminato. L'appuntamento prossimo è, comunque, per si 15 set-

tembre, quando riaprirà Sala d'Ercole. Ma, intanto, tut-

Volantino o TG? | rato quando si è tentato di as- | colpe. Questo concetto è stato introdotto dall'ineffabile giornalista con l'annotazione: «Molto

cauto Berlinguer in Sicilia sui rapporti tra mafia e DC». Che cosa hanno potuto pensare i telespettatori? Che dal capo del governo al capo dell' opposizione c'è una denuncia di una campagna contro la DC. Va bene che la paura, contrariamente alla vergogna, deve essere forte in casa democristiana, ma ridurre il TG1 a volantino di autodifesa supera ogni limite tollerabile.

attività degli inquirenti, le cui iniziative nel quadro dell'inchiesta sul delitto si intrecciano strettamente con i destini politici della Regione. Nando Dalla Chiesa è atteso in Procura per le prossime ore. A chi, a questo proposito, voleva far da sponda alla campagna minimizzatrice, domandando ieri mattina al sostituto procuratore Agata Consoli «non l'avete ancora ascoltato forse perché non ritenete importanti le sue dichiarazioni?», il magistrato ha risposto con un

secco «Ma che dice mai?! Lo

ascolteremo». Saranno sentiti (•ragionate per logica è ovvio.) anche i dirigenti de siciliani. Non solo quelli che si presenteranno «spontaneamente», ma anche gli altri. Specie coloro che sono stati citati nell'intervista a «la Repubblica» dal figlio del prefetto trucidato. Compreso, dunque, quel Vito Ciancimino che proprio in queste ore avrebbe dovuto comunque tornare a varcare il portone del palazzo di giustizia per rispondere alle contestazioni del giudice

Giovanni Falcone. Il magistrato l'ha infatti indiziato (senza che la DC provasse nemmeno a sospendere l'ex sindaco di Palermo censurato dall'Antimafia dal suo incarico di responsabile degli enti locali a Palermo) di «corruzione» per una vicenda di appalti nella quale ricompaiono i boss Spatola e l'avv. Francesco

In attesa di questi interrogatori sembra essersi fermata la girandola di voci sulla parte rimanente dell'inchiesta. Oggi (solo oggi semplicemente perché non era stata trovata la chiave) verrà aperta alla presenza dei magistrati, dei familiari della vittima, o di loro delegati, la cassaforte che il generale Dalla, Chiesa aveva fatto installare nella sua residenza

Tra gli altri appunti del prefetto assassinato, precedentemente sequestrati e vagliati dagli inquirenti, il so-stituto Consoli ha detto di non aver trovato nulla •di particolare interesse». Intanto una delle ultime persone che hanno parlato con il generale Dalla Chiesa in quel tragico 3 settembre ha rilasciato ai giornalisti alcune dichiarazioni. Si tratta di Giuseppe Carducci, di 40 anni, brigadiere dei carabi-nieri a Noventa di Piave e per

cinque anni «scorta» fissa del generale. Il brigadiere ha ri-ferito che Dalla Chiesa lo chiamò il 3 settembre alle 16,30 per chiedergli se era disposto a partire subito per Palermo per tornare a fare la scorta». Dalla Chiesa aggiunse - ha riferito il brigadiere Carducci — una frase significativa: «Sono rimasto solo, mi sembra di essere come Don Chisciotte che combatte contro i mulini a vento. Subito dopo l'alto ufficiale aveva accennato alla esistenza di una «talpa» in pre-

Vincenzo Vasile

Il PSI «sbaglia» a fare il nostro avversario; la DC «è» l'avversario

ho letto con la dovuta attenzione i due articoli apparsi sull'Unità: •Quali rapporti fra PCI e PSI» di Reichlin e «Ai compagni socialisti» di Napolitano. Debbo dire che molte considerazioni mi convincono.

La responsabilità del PSI è pesante, non può essere sottaciuta né sottovalutata ed è auspicabile che ad un certo punto cessi il prepotere craxiano e quindi si determini una situazione nuova che renda possibile un incontro costruttivo fra i due maggiori partiti della sinistra e, conseguentemente, una intesa fra tutte le forze socialiste.

Ciò premesso, debbo dire che non finisce mai di sorprendermi l'ipotesi che sia possibile, e quindi auspicabile, una nuova unità democratica precisando nel contempo che •faremo nello stesso tempo tutte le distinzioni necessarie; andando al confronto e se possibile alla convergenza con forze diverse, e con la stessa Democrazia cristiana». E quindi siamo al solito! Come è possibile un incontro di governo con la DC? Secondo me questo è un errore di valutazione che genera confusione e sfiducia principalmente nei nostri confronti.

Secondo me, è opportuno tenere presente che il PSI è un partito nostro avversario politico che, sbagliando, rende difficile ma, sicuramente, non impossibile un incontro se non addirittura una intesa fra i due partiti della classe operaia.

La Democrazia cristiana, invece, è l'avversario, il nemico di classe ed a me dare che tra essere avversario politico ed essere nemico di classe, la differenza c'è ed è profonda, per cui è assurdo pensare ad una DC sinceramente democratica e riformatrice, capace di portare avanti una politica economica e sociale che non tenga conto degli interessi della classe che essa stessa rap-

Usciamo quindi da questo equivoco se non vogliamo ripetere un nuovo 1976-1979, che tanto danno ha procurato al Paese e tanta delusione fra tutte le forze democratiche. Non è pensabile che forze politiche, economiche e sociali miranti a sini diametralmente opposti possano governare assieme, anche se nel caso della DC si tratta di partito elettoralmente forte. Il popolo italiano, soprattutto, ha bisogno di chiarezza e di giustizia e non di prospettive e di solu-zioni equivoche. Il 1976-1979 bisogna non dimenticarlo mai, perché i risultati negativi sono stati consequenziali al nostro atteggiamento, alla cosiddetta politica di unità democratica assieme alla Democrazia cristiana, politica che insospettì alcuni e delu-

GIUSEPPE ANGOTTA (Marsala - Trapani)

È giusto non parlare della Polonia

alla nostra Festa? Caro direttore.

~ alla Festa nazionale dell'Unità è presente con tanti altri partiti, anche il POUP polacco. Bene, non solo di fronte agli avvenimenti di questi ultimi giorni, ma ripensando al 13 dicembre '81 mi chiedo se è stato giusto invitarlo. Quale immagine della Polonia vengono a propagandare?

Ma se è stato giusto invitarli e loro ci sono, è giusto non parlare della Polonia al nostro Festival? Penso di no.

Il nostro Festival doveva avere una serata dedicata alla Polonia, non in modo strumentale o propagandistico, ma di confronto serio e impegnato, portando al confronto idee, posizioni, forze che oggi non possono farlo nella loro Polonia, in modo che la presenza del POUP serva veramente se doveva esserci, a discutere anche duramente. **DAVOLIO MANURIS**

(Sassuolo - Modena)

Come mai proprio noi trascuriamo di esporre anche il tricolore?

Caro direttore.

troppo spesso nelle Feste dell'Unità e nelle manifestazioni di Partito, sembra essere interdetto l'uso della nostra bandiera nazionale. Il rilievo, come si comprenderà, non è solo formale o riferito a quanto il nostro Statuto stabilisce, non senza significato, per il simbolo del PCI; ma l'annotazione è sostanzialmente politica per un partito che, per scelta storica e ideale, è costantemente impegnato a realizzare una giusta sintesi tra il carattere nazionale della sua lotta e il respiro internazionalista che lo

Va detto, ad onor del vero, che durante la guerra di Liberazione, per la Repubblica, per la Costituente, le lotte per la difesa del lavoro e dei diritti democratici combattute nel dopoguerra, nel Partito si palesava una maggiore sensibilità politica sull'uso della bandiera nazionale affiancata alla bandiera rossa. Ricordo che negli anni 50, nonostante la sopravvivenza nel Partito di atteggiamenti settari o di primitivismo politico, va, sia pure per sciatteria, questo adempimento nelle ricorrenze storiche del movimento operaio ed in quelle nazionali.

Mi chiedo con una punta di rammarico: perché questa significativa e doverosa consuetudine è venuta decadendo con il passare degli anni, proprio in concomitanza con lo ssorzo di ricerca e di elaborazione compiuto dal Partito per significare con maggiore incisività l'intreccio tra i contenuti nazionali ed i valori internazionalisti della sua politica, così ben ricordati dal compagno Bujalini nell'articolo del 21 agosto «L'

credità di Togliatti-? Nonostante le diversità che caratterizzano oggi il movimento operaio e comunista internazionale, mi risulta che laddove i partiti comunisti sono al potere, l'uso della bandiera nazionale viene osservato con molta attenzione; ed è bene che sia così per partiti che, rinnovando in senso socialista determinati Paesi, nel contempo si debbono fare latori delle migliori tradizioni storiche e culturali dei loro popoli. È strano, o per lo meno contraddittorio, che detto compor-

tumento venga talvolta trascurato nel nostro Paese malgrado i lucidi e coerenti insegnamenti di Gramsci e Togliatti.

So bene che non basta agitare il tricolore per essere considerato un patriota sincero, così come non è sufficiente agitare la bandiera rossa per rivendicare l'appellativo di rivoluzionario e di militante internazionalista; ma è anche vero che la simbologia in politica, quando non è dozzinale propaganda, costituisce un punto di sintesi della strategia del partito, nonché un messaggio stimolante per l'opinione pubblica.

Tutta l'esperienza storica che ci appartiene ha visto fondersi saldamente l'impegno di classe e nazionale del PCI con la sua irrinunciabile vocazione internazionalista e democratica. Persino in momenti difficili. sottoposti oggi ad una critica valutazione dallo storico, in solenni occasioni o in consessi internazionali del movimento comunista venne esaltata la peculiare capacità della classe operaia italiana e francese di impugnare e portare avanti la bandiera delle libertà democratiche rinnegata dalle attua-

li classi dominanti. Credo che questa peculiarità del PCI non sia una variabile, ma una costante per la nostra esperienza e il nostro impegno. Ciò deve essere evidente anche nell'allestimento delle nostre manifestazioni e Feste dell'Unità, sia pure per ricordare a qualche immemore che quel tricolore usato in cerimonie ufficiali, strumentalizzato e offeso da qualche becero atto di retorica nazionalista, agitato con legittima soddisfazione per una vittoria sportiva, dopotutto celebrò la sua nascita nella prima metà dello scorso secolo in una località dell'Emilia divenuta poi una delle più rosse città d'Italia.

OLIVIO MANCINI

«Non son molto d'accordo con le commissioni femminili»

Cara Unità, faccio riferimento alla lettera, pubblicata il giorno 1 settembre, della compagna Emilia, già militante, che ha smesso di prendere la tessera perché nel partito le donne non hanno un ruolo primario; o meglio, sono meno considerate degli uomini. Sono d'accordo con lei; ma il partito, proprio perché è nato tanto tempo fa, ha

trascinato con sé una mentalità che è difficile cancellare. Lo so che noi proprio perché siamo dei rivoluzionari dovremmo avere una mentalità aperta e progressista; ma non dimentichiamo che il nostro è un partito di massa e diventa difficile superare certi costumi, anche tra gli stessi dirigenti. Tu Emilia fai riferimento alla Jotti, come fiore all'occhiello del partito. Ma ricorda il suo discorso pronunciato a Bologna,

per la Festa Nazionale della Donna, dove raccontava lei stessa quante umiliazioni ha dovuto subire proprio all'interno del partito solo perché donna; ma lei non ha abbandonato la lotta, tanto meno la tessera, cercando di sradicare all'interno quello che non andava bene: perché solo così tu puoi far cambiare la mentalità.

Tutto si evolve ed anche i compagni arriveranno a capirla. Io per esempio non sono molto d'accordo con le commissioni femminili: questi gruppi mi sembrano troppo ristretti per affrontare tale argomento così vasto e complesso, perché al problema donna deve essere interessato solo tutto il partito; infatti non ho mai trovato nessun compagno a discutere assieme alle donne. Problema marginale?

Vorrei raccomandare alla nostra compagna di riprendere la tessera, per sostenere l'unico partito onesto. **ROBERTA RESTELLI** (Bologna)

Dovrebbe essere usata soltanto quando

manca davvero il lavoro Cara Unità,

lavoro come operaia in una fabbrica di abbigliamento di 80 dipendenti, e da alcuni anni il lavoro viene decentrato all'esterno sempre maggiormente. In fabbrica il materiale viene tagliato,

poi lo portano all'esterno (Pesaro, Ancona e molto a Lecce) e quando rientra è già pronto per la spedizione: così vengono a mancare alcune lavorazioni che si facevano all'interno e il padrone ha chiesto la cassa integrazione per un gruppo di lavoratrici che erano occupate in queste mansioni.

Negli ultimi anni sono state fatte tante lotte dalla classe operaia per chiedere investimenti al Sud, in modo che siano costruite sabbriche e creati posti di lavoro, perché anche al Sud devono avere diritto al lavoro. Noi però non volevamo un lavoro fatto in quelle condizioni, in luoghi che sono tutto iranne che laboratori; e poi per non parlare del prezzo: altro che lavoro nero!

La cassa integrazione dovrebbe essere usata soltanto quando manca davvero il lavoro, ma non in condizioni come la nostra: se no i disonesti come questi padroni sfruttano le donne facendole lavorare sotto costo e sfruttano anche lo Stato sacendo pagare

lo credo che come sindacato sia ancora lunga la strada da percorrere; ma se anche le donne di Lecce, Ancona ecc. rivendicheranno i loro dirilli. riusciremo unile ad evitare che lor signori si arricchiscano sempre più sulle nostre spalle.

B. N. (Castelvetro di Modena)

La verità elementare

Cari compagni, la verità elementare contenuta nella bre-

vissima lettera del compagno Giovanni Zaquini di Brescia di domenica 15 agosto, /-Dopo la vittoria del socialismo nel mondo-) viene tenuta di conto nel nostro partito? A me francamente sembra di no. Eppure non ci vuole molto per rendersi conto che finché nella maggioranza dei Paesi esisterà il capitalismo, il socialismo non può e non potrà essere quello che vorrebbe e potrebbe essere.

Purtroppo i dirigenti del nostro partito non producono lo ssorzo necessario per sar capire questo.

PIETRO BIANCO (Petronà - Catanzaro)

Le iniziative al Senato per salvare i 2850 miliardi da restituire ai lavoratori

Battaglia PCI per i rimborsi fiscali

riggio i due decreti fiscali, cardini della estangata» estiva del governo, saranno all'esame dell'assemblea del Senato. I due provvedimenti varati dal governo alla fine di luglio (il primo contiene una congerie di di-sposizioni fra cui le imposte sulla benzina; il secondo è quello che ha inasprito le aliquote dell'IVA) operano, da qui alla fine del 1983, un rastrellamento dai bilanci dei contribuenti pari a 11 mila miliardi di lire. Prima di fare il punto su questi due decreti così come ieri sono usciti dalle commissioni Finanze e Industria di Palazzo Madama, bisogna parlare di una terza questione su cui i senatori comunisti hanno concentrato la loro battaglia parlamentare: il disegno di legge già votato dalla Camera dei deputati - che restituisce ai lavoratori dipendenti parte della

«supertassa da inflazione» pa-

gata al fisco attraverso quel

meccanismo perverso che si

chiama «fiscal drag». Il gruppo

comunista del Senato ha impo-

sto che la commissione Finanze

ne discutesse contestualmente

ai decreti della «stangata». E in-

fatti la discussione generale è

sta per martedì mattina. I comunisti hanno, inoltre, strappato alla maggioranza l'impegno a chiedere — come commissione Finanze — che il disegno di legge venga iscritto nel calendario dei lavori dell'aula della prossima settimana.

Se questo impegno — preso da DC e PSI, risultando praticamente assenti gli altri gruppi della maggioranza — non dovesse essere mantenuto, la richiesta sarà avanzata direttamente dal gruppo comunista e su di essa sarà chiamata a votare l'intera assemblea del Sena-

Il provvedimento sul «fiscal drago restituisce ai lavoratori dipendenti 4900 miliardi pagati in più al fisco per l'effetto dell'inflazione sulle buste paga. Però, 2850 miliardi sono condizionati alla norma-capestro secondo cui il rimborso di questa cifra avverrà soltanto se l'inflazione non andrà oltre il 16% o se, di fatto, non scenderanno i salari reali. Per l'abolizione di questa ingiusta norma i senatori comunisti hanno annunciato una aspra battaglia in aula. A proposito di imposte diret-

te, bisogna dire che il ministro

delle Finanze Rino Formica —

ancora una volta sotto la spinta

nato a promettere per il 1983 la revisione radicale del sistema delle aliquote Irpef (l'imposta sui redditi delle persone fisiche, quella pagata alla fonte dai lavoratori). E veniamo ora ai decreti fi-

scali iniziando da quello che in Parlamento si chiama «B.B.B.»: benzina, birra, banane. I primi, originari articoli del decreto, infatti, aumentano le imposte sui tre prodotti. Ma, in realtà, il decreto contiene ora un elenco lunghissimo di disposizioni. Fra queste, le norme dell'ormai famoso decreto petrolifero che. cadendo alla Camera, fu utilizzato per aprire la crisi di gover-

Il ministro delle Finanze Rino Formica ha «ripescato» quelle norme (movimentazione dei prodotti petroliferi e riduzione degli aggi esattoriali) su diretta ed esplicita richiesta dei senatori comunisti. È superfluo dire che avendo il ministro toccato poco o nulla quelle disposizioni, resta il giudizio critico dei comunisti sul loro rigore soltanto parziale. Fra gli altri articoli contenu-

ti nel decreto «B.B.B.», ricor-

diamo: l'elevazione della rite-

nuta d'acconto relativa ai red-

diti da lavoro autonomo: l'au-

mento delle aliquote Irpeg; l'

imposta sostitutiva da parte delle banche; l'assunzione di 1220 nuove unità nella guardia di finanza per potenziare i nuclei di polizia tributaria in funzione antimafia. Da questo decreto alcune norme sono state soppresse e

altre lo saranno in aula. Fra le prime, l'assunzione per chiamata diretta di 700 dattilografi ze e l'assunzione di 300 unità presso gli uffici tecnici per le imposte di fabbricazione (Utif). In aula, saranno invece cancellati — questo almeno è l'impegno del governo e della maggioranza — gli articoli che concedono una sanatoria all'abusivismo edilizio minore. La soppressione è stata chiesta dal PČÍ perché il Senato ha già approvato un organico disegno di legge sull'abusivismo, ora all'esame di Montecitorio. Le norme ora nel decreto decadranno previa intesa con la Camera dei deputati su una celere approvazione del disegno di legge. Anche le disposizioni introdotte all'articolo 11 della legge finanziaria 1983 sull'abusivismo saranno soppresse.

Il decreto sull'Iva — secondo

le stime del governo — dovreb-

anticipo del versamento dell' | be procurare, fra questo scorcio d'anno e il 1983, un gettito di 4500 miliardi. Il provvedimento, oltre ad inasprire le aliquote, ne allarga anche il ventaglio dalle precedenti da 6 a 8. Come hanno documentato i senatori comunisti, questo è un modo per rendere ancora più difficili e complicati gli accertamenti fiscali e per rendere, quindi, più agevole l'evasione. Nel campo dell'Iva, il danno a carico dell'erario è già altissimo: la stessa amministrazione finanziaria stima una evasione annua pari a 9-10 mila miliardi ritenendo che il 50% dei contribuenti evada in parte o in

tutto l'imposta. I senatori comunisti sono stati particolarmente aspri ed ostinati nel chiedere misure antievasione: così il ministro delle Finanze è stato costretto a dichiarare che se la Camera (termine indistinto che va più opportunamente tradotto: Democrazia cristiana e altri settori della maggioranza) non approverà l'istituzione dei registratori di cassa prima dell'esame del decreto Iva, il governo varerà un decreto legge per imporre, appunto, l'adozione dei registratori di cassa.

Giuseppe F. Mennelle

Dibattito a Tirrenia con De Martino e Bufalini

TO THE WEST AND THE STATE OF TH

Dal nostro inviato TIRRENIA - Finc a che

punto è disposto a scon-trarsi il PCI per impedire la costruzione della base di Comiso?• La domanda è stata proposta senza toni provocatori ma con accorata preoccupazione, da un ragazzo della Lega degli obiettori contro il riarmo che opera nella città siciliana.

•Ormai i lavori di costruzione sono iniziati. Dal 2 settembre tutti i giorni entra-no nel cantiere circa cento camion. Noi organizziamo sit-in non violenti, ma poi arriva sempre la polizia. Si sta andando a una radicalizzazione delle posizioni: c'è chi comincia a proporre di rinunciare ai sit-in e di trovare altre forme di lotta. Come si può fermare la macchina di Comiso senza far uscire il nostro paese dalla NATO?•.

La sua testimonianza e anche i suoi dubbi sono accolti con simpatia dal pubblico che segue il dibattito sui temi della pace cui partecipano Francesco De Mar-tino, Paolo Bufalini e Fabrizio Battistelli, un giovane ri-cercatore dell'università di

Quanto sono sentite tra i giovani le preoccupazioni, le angosce di cui il ragazzo di Comiso si è fatto portavoce e anche le sue perplessità
sulla politica.? Questo
sembrano chiedersi oratori e

pubblico. •Ho profondo rispetto per il movimento non violento e i suoi esponenti — risponde Paolo Bufalini — e per chi, partendo da questa concezione del mondo, chiede il disarmo unilaterale. Ma noi mento operaio, la sua tradizione pacifista, ma anche la sua capacità di fare politica

Comiso e il riarmo: c'è futuro per la pace?

L'esigenza di un movimento ancora più forte - Il ruolo degli scienziati

Comiso — ha aggiunto siamo disposti a fare molto, sulla strada dell'impegno che ha segnato gli ultimi mesi di attività di Pio La Torre. Lavoriamo per costruire un movimento di massa unitario, che sposti gli attuali rapporti di forza, che costringa il governo, e in particolare il ministro della Difesa Lagorio, a rinunciare alla parte di rompighiaccio che si è sin qui assunto; a chiedere che la trattativa per la riduzione dell'armamento nucleare cominci subito, come hanno già fatto altri governi europei. E sulla Nato non riteniamo utile porci il dilemma se stare dentro o fuori, ma come operare perché il nostro paese ci stia in maniera autonoma e con la capacità di condurvi una politica di pace».

Il dialogo tra il ragazzo di Hutalini sembra assai più che una abotta e rispostas: è un momento di

confronto vero, una dialetti-

per cambiare la società. Per ca fondata sul reciproco rispetto e sulla reciproca convinzione che prima di tutto c'è la pace. La stessa che in questi mesi ha fatto tanto ricco e composito il movimento per la pace.

Il rischio di una guerra contro l'umanità suscita preoccupazioni politiche e morali insieme, che stanno chiamando in campo tante forze: quelle dei giovani, de-gli scienziati, delle donne oltre che delle forze politiche. È giusto ribellarsi all'idea che per ogni uomo sulla terra siano già pronte negli ar-senali 3 tonnellate di tritolo — ha detto il prof. Battistel-li — e che nell'82 si è speso in armi 1 miliardo di dollari al giorno. La corsa al riarmo — ha aggiunto — è generalizzata: non riguarda solo le

armi atomiche ma anche quelle convenzionali. È anzi

in questo ultimo settore che

il ministro della Difesa ita

zare il nostro paese, seguen-

do le indicazioni degli esper-

liano sembra voler specializ-

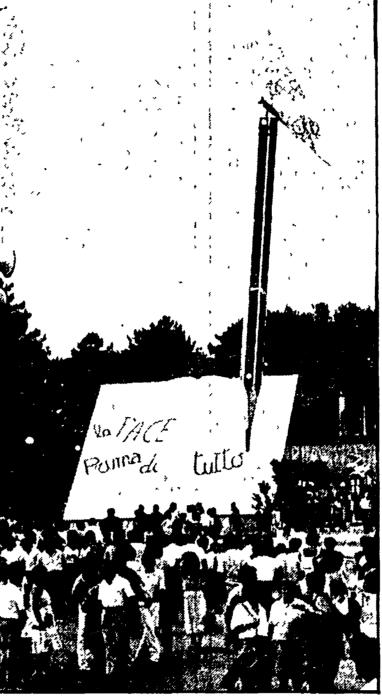
Per questo — ha detto il compagno De Martino, applauditissimo in tutti i suoi interventi — non solo gli uo-mini di ispirazione socialista ma tutti gli onesti debbono riconoscere che il solo possesso delle armi rappresenta un crimine contro l'umani-

ti americani.

A chi va la responsabilità di questa corsa distruttrice? Prima di tutto alle grandi potenze, hanno detto i tre o-ratori. È lo hanno detto con forza, spinti anche da alcuni interventi venuti dal pubblico, pericolosamente giu-stificatori per una delle due grandi potenze, l'URSS. De Martino ha replicato ricor-dando le «scelte sbagliate e pericolose per la pace mon-diale. operate in Ungheria, in Cecoslovacchia, in Afghanistan e ora contro il popolo polacco. Bufalini ha ricordato che il PCI non mette sullo stesso piano URSS e USA, non ignora che l'imperialismo esiste ed opera nel mondo ma, da tempo, si è accorto che tutto ciò avviene in modo assai diverso che al

tempo di Lenin. E sono proprio le novità - tanto pericolose - che impongono al movimento o-peraio di trovare vie mai battute forti della nostra tradizione di lotta, ma non impacciati dal fascino del passato. La democrazia nel socialismo è anche una stra-da per la pace. Bufalini e De Martino hanno constatato che -anche su questo - il loro punto di vista coincide-va. Non vedo perché non si debba dire apertamente ha detto scherzosamente Bufalini tra gli applausi socialista sono d'accordo».

Vanja Ferretti



TIRRENIA --- Visitatori in uno dei viali della festa, davanti ad un pannello dedicato alla pace

L'eroina non cade dal cielo e ha ancora troppi alleati

Dal nostro inviato TIRRENIA — L'eroina non cade dal cielo. Lo sanno bene i mafiosi siciliani, i corrieri che fanno la spola fra la Turchia e il Veneto, i personaggi questo traffico di morte. Non cade dal cielo. E il suo percorso lo comple interamente qui, fra di noi, nelle nostre città, nella nostra angoscia quotidiana, talvolta nella

nostra indifferenza. Atterriscono i dati ma sono insinceri: centomila tossicodipendenti in Italia, secondo una stima del governo. Ma soltanto a Roma capitale quarantamila sono gli eroinomani e trentamila i cocainomani. E a Milano, a Torino, a Napoli, a Genova, a Palermo? E nei centri minori che fino a leri si ritenevano immuni? In una città non grande come Verona, divenuta base di raccordo e di smistamento, il numero dei tossicodipendenti è vicino ai diecimila. Nelle carceri il trenta per cento dei reclusi fa uso di stupefacenti. E dovunque consumatori sempre più numerosi e sempte più giovani: la quota del non ancora diciottenni supera ogni

È fatale? È incluttabile? Qualcuno pensa che sia un tributo obbligato da pagare alla società capitalistica e alle sue perversioni. Ma per i comunisti non può, non deve essere così. I militanti, gli operatori sociali, i giovani che l'altra sera qui a Tirrenia hanno gremito per cinque ore il tendone dell'eUnità, partecipando a due dibattiti sul tema. hanno messo in guardia da una simile rinuncia: né un mondo nuovo domani né una società meno oltraggiata oggi saranno possibili se persiste l'idea che poco o nulla si può fare contro questo nemico oscuro e potente. Di più: la rinuncia è già da sé il migliore alleato

per i trafficanti di morte. In una «mostra» di manifesti allestita dalla FGCI è efficacemente riassunto il senso di una battaglia che per la verità, anche a sinistra, stenta ancora a raccogliere tutte le forze necessarie. Ma la

Centinaia di persone hanno partecipato ai due dibattiti sulla droga - Le spaventose cifre del fenomeno nel nostro paese Chia e il Veneto, i personaggi potenti e insospettabili che nell'ombra – in Europa o in America – muovono i fili di Presentato il libro di Doddoli

> sti giorni in Sicilia costituisce una prova agghiacciante di quanto vasti e potenti siano gli interessi che accompagnano il mercato dell'eroina: non interessi accessori — ha spiegato il deputato Martorelli — ma primari, tali da scatenare la ferocia e la barbarie. «Baroni rampanti», palazzinari, banchieri, industriali, in collusione con centri internazionali e perfino con settori di apparati pubblici: è l'intrico mostruoso grazie al quale, ad esempio, la Sicilia può rifornire di droga il trenta per cento del mercato statunitense, oltre che una vasta parte del mercato italiano e di quelli euro-

Ma se l'eroina non cade dal cielo, neppure il «biso» | vere successo una lotta che si

cronaca drammatica di que- | gno» di ero†na cade dal cielo. | affidi alla persecuzione del Renato Zangheri vi ha insistito a lungo, indicando le radici dell'insoddisfazione, dell'angoscia, del disaglo che si diffondono fra le generazioni più giovani. E ha ricordato un concetto di Agnes Heller, quello relativo alla contraddizione tra la raggiunta coscienza dei diritti di libertà e la concreta impossibilità di farli vivere nell'ordi-

> Sarà meno «ideologica» oggi — come ha osservato Malavasi, dirigente della FGCI - la scelta della droga rispetto ai primi anni Settanta, ma è certo che dentro questa realtà, dentro i suoi meccanismi e le sue storture, se ne ritrova la causa prima. È per questo che non può a-

ne sociale presente.

consumatore che spesso riassume in **sé anche il ru**olo forzoso di piccolo spacciatore; né a molto può valere un intervento che consista nella •medicalizzazione• coatta. È a una dimensione più vasta, più generale che bisogna rifarsi, pur senza annullare, certo, la responsabilità individuale, ma ponendola den-

tro un orizzonte diverso. E tre punti sono stati indicati come decisivi: la guerra al grande traffico; la rimozione delle cause sociali; la solidarietà concreta verso chi, consapevole o no, ha compluto una scelta tragica

e perfino suicida. Ricchissimo, a quest'ultimo proposito, è stato il dibattito. Da Roma, da Genova, dalla Toscana, dall'Emi-

Il programma di oggi

● STAND STAMPA COMUNISTA — Ore 10: •Informare sui fatti che producono il nuovo: riflettendo sui giornali di fabbri-ca, con Vasco Giannotti, Alessandro Cardulli. Conclude Gian-

• SALA DIBATTITI — Ore 16: • Pensioni: basta con il caos• con Adriana Lodi. Conclude Gerardo Chiaromonte.

STAND STAMPA COMUNISTA — Ore 21: •Gli esami non finiscono mais, con Giovanni Berlinguer, Edoardo De Angelis,

SPAZIO DIBATTITI — Ore 21: «Mezzogiorno dell'alternativa», con Massimo D'Alema, Fabio Mussi, Elio Sanfilippo, Achille Occhetto. Presiede Mario Birardi.

rienze compiute nell'ormai vasto (ma del tutto insufficiente) tessuto di centri, comunità terapeutiche, cooperative, servizi degli enti locali che lavorano contro le tossicodipendenze. Ma per quanto generose e diverse fra loro possano essere le esperienze terapeutiche, nessuno si illuda che il problema lo si possa fronteggiare con la «tecnica» o con la dele-

la legge oggi in vigore. Ciascuno guardi dentro la società e dentro di sé. Neanche questo è inutile. «Io che ho nulla da perdere ma tutto da acquistare, lo non mi vergogno di te, Francesca: è la frese di una delle «Lettere di

ga. Né soltanto — lo aveva

ricordato Ariemma — con le

pur necessarie modifiche al-

un padre alla figlia che si droga», pubblicate in un libro dal giornalista Luciano Doddoli, presentato da Ferruccio Masini e da Luigi Cancrini. I frammenti di un racconto amaro, di un pezzo di vita individuale e di storia comune impietosamente ri-

Chi può negarlo? La scuola, certo, ma anche la fabbrica, il cantiere, perfino la famiglia dell'operaio, perfino del comunista. Ci si chiede perché, ma trovare il bandolo è difficile. Ci si accorge amaramente - ha o sservato Cancrini — che neppure l'adesione alla ideologia del progresso e della ragione, da sé sola è sufficiente a modellare diversamente i rapporti, ia famiglia, il eprivatos. E non tanto nella storia della figlia quanto nella sua propria storia, Doddoli ha scavato, nella sua storia di padre, di comunista e non per trovare un «responsabile» ma per ricostruire le ragioni più complesse, più segrete di quel tragico approdo. E forse è servito, se Francesca oggi

Mino Martinazzoli e Beppe Viola. Presiede Marcella Ferrara.

STAND EUROPA-ITALIA — Ore 21: «Istituzioni, l'Europa cambia pelle», con Altiero Spinelli, Gino Maiochi, Renzo Moschini, Mauro Ferri, Paola Gaiotti De Biase. Presiede Carlo

◆ TEATRO — Ore 21: «Il contenuto latente del cigno».

lia sono state riferite le espepercorsa. La droga non conosce la classe -- ha detto Doddoli.

non si buca più. Ma se la droga non porta un segno di classe, la lotta alla droga sì. E ciò che manca - ha concluso Zangheri - è un grande movimento che coinvolga tutti, che tutti metta alla prova, che realizzi i giusti collegamenti tra forze diverse (i laici e i cattolici, questi ultimi assai attivi); un movimento che sappia innalzare una grande barriera culturale, civile, politica contro il dilagare delle tossicodipendenze. Parliamo spesso di un modo nuovo di fare politica: questo è un terreno su cui dobbiamo saperlo dimostrare.

Ingrao: la «grande riforma» si fa partendo dai problemi del Paese

TIRRENIA — Il compagno Pietro Ingrao, a Tirrenia per partecipare a un di-battito au «Partiti e politica oggi» ha avuto un incontro con i giornalisti. Al centro delle domande la questione della «grande riformas e le proposte contenute nella recente intervista del segretario de De Mi-

I comunisti — ha detto Ingrao — sono pronti anche a modifiche di carattere costituzionale, purché si riferiscano alle vere questioni aperte nel Paese e non a semplici mutamenti di meccanismi. Quali sono i everi problemi»? Ingrao ne ha elencati alcuni: i sindaci sono istituzionalmente investiti della difesa dei cittadini dalla mafia? Se De Mita pensa di sì — ha detto Ingrao — perché non chiede le dimissioni di Martellucci, sindaco di Palermo? E la lottizzazione dell'ENI, dell'IRI e dell'E-FIM che si verifica ora in maniera selvaggia, sono un abuso o no? E ancora — ha chiesto Ingrao — è lecito che i ministri designino addirittura una quota dei posti pubblici? Ed è giusto escludere i lavora-

tori dalla partecipazione dei contratti, nonostante i diritti riconosciuti dalla Costituzione al cittadino-lavoratore? E si ritiene giusta l'attuale ripartizione dei poteri tre i due sessi?

Sono queste - ha precisato Ingrao -

le domande alle quali bisogna dare una

risposta, prima di discutere dei meccanismi nuovi che si vogliono introdurre. Affrontando poi una serie di domande dei giornalisti sulla riforma elettorale, Ingrao ha sottolineato che, anche a questo proposito bisogna mettersi d'accordo sullo scopo che si vuole perseguire. Il PCI — ha detto — considera il sistema proporzionale come quello che meglio rende il quadro del Paese. Inoltre noi crediamo che i governi debbano essere governi di programma e non sommatorie di delegazioni dei partiti. De Mita e Craxi — ha detto - cosa ne pensano? Se non si discute di questo si riesce solo ad intuire che chi vuole il voto segreto pensa a una determinata forma di esecutivo, per la quale le segreterie dei partiti addirittura aumen-

tano la loro presa sullo Stato. Anche riguardo alla legge elettorale il problema da chiarire è se si vogliono o no trovare meccanismi che impediscano il vero e proprio blocco in cui molti Enti locali si vengono a trovare, perché è que-sto che ha creato il vero malessere nel

De Mita propone anche la formazione di governi i cui membri non siano parla-mentari e l'obbligo per i partiti delle dichiarazioni di apparentamento prima del voto, ma entrambe le proposte non mi convincono, ha detto Ingrao. È senz'altro giusto che in governi di programma siano presenti non solo «tecnici» ma anche uomini che sono espressione di quella cultudentro i partiti. Non mi pare giusto, invece. l'esclusione drastica dei parlamentari perché il potere legislativo e quello esecutivo si esercitano meglio fondendo le esperienze. Ma anche perché la proposta di De Mita appare un artificio per aggira-re la questione della partitocrazia e della

Alle 15,45, nel Duomo, il Pa-

Confronto tra i partiti dell'arco costituzionale

Come superare la «democrazia dimezzata»?

Alla Festa democristiana di Viareggio due dibattiti con Natta, Formica, Misasi e con Chiaromonte, Andreotti, Signorile, Zaccagnini - Critiche alla crisi di governo e alla sua soluzione

dei partiti - ha sostenuto -

preparazione ideologica al pas-

so che facemmo: nella DC ci di-

cevano ogni settimana che sen-

za il gioco maggioranza-opposi-

dello scavalco. Poi ci fu il con-

gresso del PCI....). All'attivo

delle maggioranze di solidarie-

tà nazionale Andreotti ha posto

in primo luogo el'immagine più

forte dell'Italia sul terreno in-

Su questo punto egli ha avu-

to il pieno consenso di Signori-

le. Un certo andazzo provincia-

il resto — ha però soggiunto —,

ternazionale».

VIAREGGIO - La maggiore scioltezza dei dibattiti organizzati nell'ambito della festa nazionale democristiana ha consentito di mettere meglio a fuoco il tema della «democrazia bloccata». L'approdo non esaltante dell'ultima crisi di governo ha stimolato la riflessione: ed è stato proprio un ministro incaricato, Signorile, ad affermare che la questione urgente sulla quale devono impegnarsi le forze politiche è quella della riapertura di un discorso «su ciò che Aldo Moro chiamava la terza fase e che noi dobbiamo invece chiamare la costruzione della democrazia deil'alternati-

Su questo punto vi sono state alcune novità da parte della Democrazia cristiana, sottolineate soprattutto dalle ultime interviste di De Mita. Il nuovo gruppo dirigente de mette l'accento sulla necessità, appunto, di consentire l'alternativa di forze diverse al governo del paese. Alessandro Natta — che ieri sera ha preso parte a un dibattito insieme a Formica (PSI), Misasi (DC) e Biondi (PLI) — ha colto questo aspet-to. Ha ricordato che la crisi di agosto, nella sostanza, non si è risolta, lasciandosi alle spalle una situazione di stallo e di incertezza. Perciò le contraddizioni si accentuano: il governo è più solo, il presidente del Consiglio ha minore autorità.

«Noi - ha detto Natta - abbiamo insistito sulla necessità di superare la condizione, tipica dell'Italia, della democrazia dimezzata. Abbiamo posto la questione del rapporto partitistato, dell'occupazione del potere. E abbiamo visto che vi è stato anche da parte dell'attuale gruppo dirigente democriatiano un più preciso riconosci-mento del problema. Si afferma infatti che DC e PCI, da forze fieramente contrapposte, dovrebbero diventare forze alternative, ugualmente abilitate a partecipare al governo insieme ad altri partiti. Se queste affermazioni non sono un espediente per tentare di bloccare le pressioni socialiste per l'alternanza alla presidenza del consiglio, allora si può dire che ci troviamo dinanzi a un passo che muove nel senso di una

La verifica la si potrà avere

nuova fase».

soltanto attraverso fatti politici concreti. Natta ha detto anche di ritenere importante che Craxi abbia parlato, alla Camera, della possibilità di due nuovi soluzioni in prospettiva, o un nuovo centro-sinistra, o l'alternativa. Non occorre far polemiche su questo punto, sull'ambivalenza dell'indicazione fornita dalla segreteria socialista: basta osservare che si tratta di un riconoscimento del limite di fronte al quale si è trovata la politica seguita in questi anni. Formica, che ha parlato subito dopo, ha indugiato soprattutto sulle ragioni dell'apertura della crisi di agosto (meno sulla sua conclusione). Ha detto che non è cambiando i ministri che ai risolve il malessere che investe le istituzioni, ma non ha spiegato quali sono le precise proposte che il PSI vorrebbe avanzare sotto l'etichetta della grande riforma. Misasi ha fatto una difesa prudente delle tesi demitiane: «Noi — ha affermato — vogliamo costruire le condizioni per l'alternativa, ma certo non vogliamo l'alternativa. (qualcuno, in sala e alla presidenza, ha esclamato: «Lo sappiamo bene!.). Comunque ha soggiunto Misasi —, non vo-gliamo che il PCI abiuri Marx, ma piuttosto che si misuri con l'economia di mercato in una società come la nostra che si sta corporativizzando». La riflessione sul triennio

1976-1979 - con la partecipazione di testimoni e protagonisti di quell'esperienza politica come Chiaromonte (PCI), Andreotti e Zaccagnini (DC), Si-gnorile (PSI), Visentini (PRI) e Vizzini (PSDI) — non era stata estranea, la sera precedente, a questo contesto. Nessuno ha riproposto la formula del governo di larga solidarietà, ma tutti hanno messo in risalto luci ed ombre di quel periodo, suno dei più interessanti - come ha affermato Chiaromonte - dell'Italia repubblicana, sia per quello che fece, sia per le conse-guenze assai gravi del suo esaurimento.

Mentre Zaccagnini si è richiamato soprattutto alla concezione di Aldo Moro, ideologo di quella fase politica, Andreotti ha detto che si giunse alla crisi di tre anni fa soprattutto per l'esistenza di due «diavoletti»: la diffidenza tra i partiti della maggioranza, e la mancanza di une politice di programmazio-

ne economica (Presso le basi | le difficoltà non sono state determinate da atrani "diavoletti", come ritiene Andreotti, ma non c'è stata una sufficiente dalle resistenze conservatrici. Ciò fu evidente in particolare quando i comunisti vennero attaccati, anche da ministri in carica, proprio nel momento in zione non si poteva andare a-vanti, nel PSI si aveva paura cui erano risolutamente schierati a difendere le Repubblica durante il rapimento Moro. Per questo, la DC ha un motivo in più per riflettere: c'è da chiedersi, infatti, se la crisi del partito esplosa successivamente, e la stessa messa in causa della "primogenitura" democristiana, per quanto riguarda il governo del paese, non derivino anche da quel che di meschino

e di doppio caratterizzò allora le fa infatti dimenticare troppo lo scudo crociato.. spesso l'aspetto della politica e-Andreotti ha riassunto i terstera. «Se — ha osservato Chiamini della discussione con una romonte — il giudizio sulla podelle sue celebri battute: «Con litica economica di quel periogrande spirito di carità, vedo do può essere controverso, è inche ci vogliono mandare in casdubbio che, per l'incidenza di sa integrazione. Io spero solmolto fattori, e in particolare per il fermo ancoraggio eurosport, e che ci consentano entro peista del PCI, si ebbe allora il breve tempo un girone di ritorperiodo di maggiore autonomia per la politica dell'Italia». «Per

Candiano Falaschi

Manifestazioni PCI

OGGI - A. Bassolino, Lioni (Av); G.F. Borghini, Marghera (Ve); P. Ingrao, Modena; A. Seroni, Milano; A. Tortorella, Vallombrosa (Fi) Convegno Acii; R. Zangheri, Boa; G. Berlinguer, R. Emilia; O. Fabbri, Francavilla (Ps); G. Farine, Dietikon (Zurigo); G. Labate, Genova; L. Libertini, Torino: A. Montessoro, Genova; L. Pavolini, Torino; E. Peggio, Milano; G. Pierino, Liestal e Frick (Basilea); L. Perelli, Cagliaombrosa (Fi) Convegno Acli; A. Scaramucci, Roeinri; R. Serri, Vallombrosa (Fi) Convegno Acli; A. Scaramucci, Roeinfelden (Basilea); G. Tedesco, Viareggio; G. Vizzini, Grosseto.

DOMANI - A. Bessolino, Giugliano (Na); G.F. Borghini, Treviso; L. Colajanni, Milazzo (Ms); L. Guerzoni, Brescia; P. Ingrao, Bologna; N. Jotti, Milano; G. Napolitano, Reggio Emilia; A. Natta, Cagliari; A. Occhetto, Genova; A. Reichlin, Campobasso; A. Tortorella, Ravenna e Vallombrosa (Fi) Convegno Acli; T. Vecchietti, Biella; B. Bracci-Torsi, Varese; G. D'Alema, Terni; G. Fanti, Parma; C. Fredduzzi, Roma V. Aurelia: V. Giannotti, Velletri (Roma); L. Libertini, Vercelli; A. Montessoro, Olbia; L. Pavolini, Ivrea (To); C. Petruccioli, Grosseto; G. Pierino, Liestal (Besilea); R. Serri, Vallombrosa (Fi) Convegno Acii; A. Scaramucci, Basilea; G. Tedesco, R. Emilia.

> **Festa Nazionale** de "l'Unità" - Pisa

PADIGLIONE DELL'URSS

- ☐ Libri □ Dischi
- □ Manifesti ☐ Francobolli sovietici

ABBONAMENTI A TUTTE LE RIVISTE DELL'URSS v/o mezhdunarodnaya kniga Mosca

AZIENDA MUNICIPALIZZATA DEL COMUNE DI MODENA

ELETTRICITÀ - GAS - ACQUA - CALORE - TRASPORTI Sono indetti pubblici concorsi per titoli ed esami per l'assunzione il

Nº 1 IMPIEGATO DI CAT. A1 con funzioni di concetto-direttive per l'Ufficio Ragioneria titolo di studio: laurea (economia e commercio, economia aziendale, acier

ze economiche e bancarie). Nº 1 IMPIEGATO DI CAT. BS con mansioni di Programmatore per l'Ufficio Programmazione

titolo di studio: Scuola Media Superiore. Età massima 35 anni salvo le eccezioni di cui all'art. 4 della legge 3/6/78 Termine della presentazione delle domande: 27 settembre 1962 ora

Le copie integrali dei bandi possono essere richieste all'Ufficio Segretario Generale dell'A. M. C. M. v.le Carlo Sigonio 382 - 41100 Modena (tel. 059/300654). IL PRESIDENTE

LE AZIENDE MUNICIPALIZZATE DI IMIGLA - A.M.L. assumono, previo concorso pubblico, tre «AIUTANTI DI SQUADRA»

Termine di scadenza per la presentazione delle domande, 30-9-1982

Inquadramento: cat. C 1 (C.C.N.L. delle A.E.M.) Retribuzione annua: L. 11.373,280 lorde Informazioni: Segreteria A.M.I. - Tel. 0542/23780

Collegio G. PASCOLI PONTICELLA DI S. LAZZARO DI SAVENA (80) - Tel. 051/474783 CESENATICO (FO) - Via Cesare Abba - Tel. 0547/82810

Scuola Media e Liceo Scientifico leg. riconosciuti sede d'esame Corsi di ricupero per ogni ordine di Scuola. Ritardo serv. militare Serietà ed impegno. Ottima percentuale promossi

RICHIEDERE PROGRAMMA CASELLA POSTALE 1692 - 40100 BOLOGNA A. D.

Per il Papa a Padova mezza strada asfaltata

Dei nostro invieto

PADOVA - Fra qualche ora Padova sarà pronta e agghindata a festa per accogliere la attesissima visita del Papa. Giovanni Paolo II arriverà domani mattina all'aeroporto veneziano di Tessera, di lì ripartirà in elicottero alla volta della Casa della Divina Provvidenza, luogo da cui prenderà il via l'immenso corteo. In municipio dicono di aver speso, complessivamente, circa 900 milioni per inflocchettare il centro, ma la

gente, per strada suggerisce ci-fre giudicate più vicine al vero: speso qualche decina di milioni lira più lira meno, la visita del Papa verrà a costare un paio di

Nei commenti della popolazione c'è un misto di soddisfazione e di ironia: quello che è stato fatto in queste settimane per ripulire Padova non era mai stato fatto dalle perenni amministrazioni democristiane dal dopoguerra ad oggi. Sono sparite dai muri del centro perfino quelle ossessive scritte scarabocchiate in questi anni duri dalla enorme popolazione stu-

per nascondere il tutto sotto una «mano» di tempera. Hanno risparmiato sul colore e i tecnici sono sicuri che, con le prime piogge, la tempera se ne andrà e quelle vecchie decorazioni tor-

neranno a galla. I dodici chilo-

metri che il Papa percorrerà a

bordo della sua jeep bianca so-

no stati asfaltati in questi gior-

ni. Un gruppo di cittadini di

periferia ha scritto una lettera,

diffusa da un quotidiano locale.

in cui invitano Giovanni Paolo II a fare una capatina dalle loro parti: da circa 20 anni chiedo-no, senza successo, l'asfaltatura delle loro strade. Ma non c'era abbestanza asfalto, e allora, in corso Milano che è strada larga, si sono limitati a rifare il maquillage solo alla corsia desti-nata alla jeep bianca. Il Papa, dopo aver visitato il locale Cottolengo, si incontrerà

con l'autorità cittadine in piaz-za Garibaldi, dopodiché, per la prima volta nella storia dei pontificati romani, entrerà nel cortile del Bo', la sede dell'Unidaco di Padova, Gottardo.

Il Papa pranzerà, ospite dei frati della basilica e alle 14,30, nella sala della Ragione (il simbolo della laicità padovana) si intratterrà con rappresentanti della Padova meno «ufficiale». Pare ci saranno disoccupati, operai in cassa integrazione. L' appuntamento non era stato previsto nel programma del Vaticano ed è stato, solo recentemente, introdotto in elenco per esplicita richiesta del sin-

pa si incontrerà con il clero, alle 17 farà visita alla tomba del Beato Leopoldo, alle 17,30 saluterà una folla di giovani e di sportivi nello stadio Appiani. Messa, in Prà della Valle, alle 18,30 di fronte ad una folla oceanica (centinaia di migliaia di fedeli scenderanno da tutto di Veneto a delle regioni vicine). il Veneto e dalle regioni vicine). Il Pontefice ripartirà, così co-m'era venuto, a bordo di un elicottero che lo riporterà a Tesse-



Sulla proposta di Merloni in contrasto CGIL e CISL

Dura polemica di Carniti

In una intervista rilasciata al direttore del Popolo - La UIL: evitare pregiudiziali

ROMA - • Quello della Confindustria mi sembra un atche rischiano di essere meteggiamento realistico: così schine preoccupazioni di bandiera». Carniti, infine, ri-Plerre Carniti in un'intervista al direttore del «Popolo», lancia la proposta di predeterminazione in termini so-Galloni, prende posizione sulla proposta di Merioni. stanzialmente ultimativi e Nell'Intervista — anticipata, ancora una volta aspramen-In alcune sue parti, dalle ate polemici: «La CGIL sa be» genzie di stampa - il segrene quanto noi che la predetario della CISL polemizza terminazione assicura la con toni aspri con la CGIL protezione integrale del salario in caso di inflazione reale che fin dall'altro leri ha replicato agli Industriali privanon superiore a quella proti parlando di posizione grammata. In questa ipotesi, strumentale». Fino a leri la sulla quale il sindacato si è CISL aveva reagito con una da tempo impegnato, la predeterminazione garantisce certa cautela e con dichiarazioni di singoli dirigenti senmeglio la protezione del saza «Impegnarsi» in comunilario rispetto a tutte le solucati ufficiali. Ora però Carnizioni più o meno improvviti rompe il silenzio e lo fa sulsate, comprese quelle allo studio nella CGIL, di modifile colonne del quotidiano democristiano. che definitive della struttura La valutazione del segredel salario e quindi della sca-

tario CISL sulla proposta la mobile». Ai di là della rudezza delle Merioni è questa: Anche se affermazioni con queste fratardivamente ed a fatica la Confindustria sembra rensi Carniti sembra cancellare dersi conto che, alla lunga, non è nell'interesse delle un anno di dibattito all'interno del sindacato e dimenstesse aziende esasperare il ticare che su questo problema solo qualche mese fa c'è questo apprezzamento verso stata una consultazione tra i non sembra tener conto del fatto che il tetto programniti arriva a dire che «le mo» mato d'inflazione quest'an-no fissato al 16% è stato tivazioni alla base della reazione della CGIL non mi sembrano particolarmente nobili. Malgrado tutto — agstondato per responsabilità del governo e che di conseglunge — voglio sperare che guenza il meccanismo della alla line la CGIL sappla tropredeterminazione sarebbe immediatamente anteporre gli interessi def la-«smagliato» col risultato di

voratori e del paese a quelle | una perdita secca del potere d'acquisto del salari senza alcun beneficio reale per l'e-

conomia Italiana.

Fin qui Carniti. Ma ieri è scesa in campo anche la UIL con un documento ufficiale che appare estremamente attento a far assumere a questa organizzazione un ruolo di «cerniera». La UIL, infatti, afferma che è necessario evitare «prese di posizione pre-giudiziali». «Mentre le organizzazioni padronali -- prosegue la nota — non possono continuare a porre condizioni per l'avvio del negoziati contrattuali in tempi certi per l'avvio delle trattative sulla struttura del salario, il sindacato per parte sua non può arroccarsi su posizioni di principio che lo immobi-lizzano». La UIL ritiene poi che per sbioccare la situazione é necessario un intervento del presidente del consiglio «volto a definire ad un tavolo di confronto triangolare il percorso delle trattative sui contratti e sulla riforma strutturale del salario,

dei tempi di svolgimento. anche l'esponente socialista Salvatore, presidente della commissione lavoro della, Camera che ha giudicato la proposta di Merloni un «apprezzabile gesto di distensione nei confronti del sindacato e dei lavoratori. Assai poco realistico — continua Salvatore — mi sembra invece

l'atteggiamento dei massimi dirigenti della CGIL che, in polemica con le altre confederazioni sindacali, hanno niziativa della Confindustria rifiutandosi persino di accettare un confronto di merito sulle diverse proposto si sulle diverse proposte sinora avanzate per contenere la dinamica salariale». Ma su tutta la questione si

devono registrare anche molte dichiarazioni di dirigenti sindaçali. All'interno della CGIL il giudizio è sostanzialmente unanime, membri della segreteria e dirigenti delle catëgorie mettono tutti l'accento sul fatto che la Confindustria pone per aprire la trattativa una condizione inaccettabile, una nuova pregiudiziale che sostituisce la vecchia. Tutti sottolineano anche che la mossa di Merloni cerca di insinuarsi all'interno dei dibattito sindacale puntando alla divisione, alla lacerazione. E in questo - aggiungiamo noi - sembra trovare qualche spazio e qualche •al-

leato».

Dalle grandi categorie dell'industria impegnate nei rinnovi contrattuali arrivano in questi giorni le prime decisioni di lotta. Sono stati i tessili per primi (dopo aver firmato l'altro lerì un accordo con la Confapi sulla prima parte del contratto) a proclamare un pacchetto di ore di sciopero che colpirà soprattutto le aziende aderenti alla Confindustria. I tessili unitariamente prote delle sei ore di astensione programmate sia utilizzata per un'iniziativa da fare assieme alle altre categorie del-l'industria. La FLM riunisce martedì gli organismi diri-genti e anche li si deciderà la ripresa delle iniziative di lottă. Per martedi poi c'è una riunione presso la federazione unitaria di tutte le catego-

all'autotrasporto

merci il cui contratto di lavo-

ro è scaduto il 31 dicembre

dello scorso anno. Fino a

questo momento non è stato

possibile avviare le trattati-

ve. Il segretario generale del-

la Filt-Cgil, De Carlini au-

spica che il padronato ac-

cantoni la «volontà distrut-

trice dei rapporti sindacali»

sin qui manifestata. Diversa-

mente si avranno altre «pe-

La Filta-Cna, che rappre-

senta la maggioranza delle

imprese artigiane del setto-

re, definisce eimmotivata e

ingiusta» la decisione del sin-

dacato di non escludere le a-

ziende artigiane dallo scio-

disponibilità a trattare, di a-

ver deciso di non dare la di-

sdetta della scala mobile e

non vuol essere confusa con i

settori industriali che hanno

•un atteggiamento di chiu-

TRASPORTO AEREO -

Nuovo incontro venerdì al

ministero del Lavoro. Che

sia conclusivo — avverte De

Carlini —, contrariamente la

Federazione unitaria tra-

sporti «guiderà una dura sta-

gione di lotta» i cui costi so-

ciali e aziendali ricadranno

interamente su Intersind e

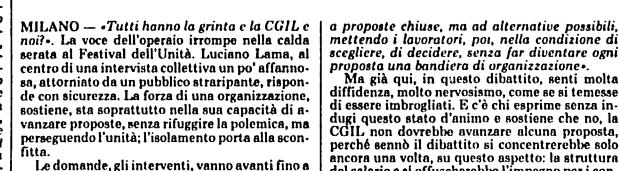
sura e morosità.

pero. La Fita ricorda la sua

santi azioni di lotta».

Lama dice no

Confronto a Milano con i lavoratori prezzi aumentano, i salari sono bloccati



notte fonda. Un tema è dominante; è quello del rinnovo dei contratti di lavoro. È appena stata data la notizia della nuova mossa della Confindustria: apriamo pure le trattative contrattuali, ma prima voi sindacati fissate con noi un certo blocco per la scala mobile per il 1983. Se qualcuno si aspetta un mutamento di opinioni da parte della CGIL rimane deluso. Luciano Lama è perentorio. La Confindustria, dice, non può dettarci simili condizioni, non può pretendere che noi accettiamo l'ipotesi di un peggioramento del potere d'acquisto dei lavoratori. Non è il salario che fa aumentare i prezzi; abbiamo la prova concreta in questi giorni: i prezzi aumentano mentre i salari, con i contratti bloccati da otto mesi, stanno fermi. E noi proprio in questa situazione dovremmo ridurre l'efficacia della scala mobile? Questo non significa che il sindacato rifiuti di necessaria riforma della struttura del salario. Un fenomeno come quello dell'appiattimento dei salari — lo ricorderà anche qualcuno tra gli inter-

venuti, come Pucci della Carlo Erba — non è una invenzione del diavolo, è un dato di fatto. E per questo la CGIL si appresta a varare un proprio progetto, così come la CISL, la UIL. Nasceranno nuove feroci dispute tra la Confederazione, come qualcuno già preannuncia, prendendo in consi derazione certe dichiarazioni di esponenti CISL a favore dell'ultima uscita della Confindustria? Luciano Lama, anche qui, invita al ragionamento, respingendo l'idea della rissa. «Non pensiamo



mettendo i lavoratori, poi, nella condizione di scegliere, di decidere, senza far diventare ogni proposta una bandiera di organizzazione». Ma già qui, in questo dibattito, senti molta diffidenza, molto nervosismo, come se si temesse

di essere imbrogliati. E c'è chi esprime senza indugi questo stato d'animo e sostiene che no. la CGIL non dovrebbe avanzare alcuna proposta, perché sennò il dibattito si concentrerebbe solo ancora una volta, su questo aspetto: la struttura del salario e ai offuscherebbe l'impegno per i contratti, la vera posta in gioco con la Confindustria e con le aziende pubbliche. Sta a noi impedire che questo accada, risponde subito Lama. E un gruppo dirigente non può rinunciare al proprio ruolo. Il suo è un invito al realismo, duro, spietato. Nessuno di voi, dice alla gran folla che lo ascolta, ha detto «avanti tutti con la lotta perché i lavoratori sono impazienti. Bisogna creare le condizioni per far le lotte». E altri — ancora Pucci della Carlo Erba — rammentano che la scala mobile così come è non è vero che va bene, bisogna toccarla — non ora, dopo i contratti —

per migliorarla. È un confronto senza ipocrisie dove ciascuno va al microfono a portare i propri umori. C'è la portinaia anch'essa in lotta, c'è il pensionato, c'è il tecnico che chiede al sindacato -un salto culturale», c'è Contardi dell'Alfa Romeo che rammenchi chiede al sindacato un maggior impegno contro la mafia citando un appello di Di Giulio (ela rivolta degli onesti»). Senti in tutti i discorsi molta preoccupazione (-tentano di spaccarci, di destabilizzarci»), ma anche molto attaccamento al sindacato, alla CGIL, a Luciano Lama seguito sempre con simpatia e affetto. E Lama conclude guardando con fiducia a questo settembre difficile, ma decisivo. C'è una cosa fondamentale da difendere e rinnovare: i delegati, i consigli, perno

Bruno Ugolini

Dal nostro inviato VALLOMBROSA (Firenze) — Quando Giacinto Militel-

condo giorno del loro incontro di Vallombrosa, su «Costo del lavoro, scala mo-bile, riforma del salario», la sensazione del pubblico, più o meno, è la seguente: dirà anche lui le cose che già sappiamo. Avevano parlato il responsabile delle re-lazioni sindacali della Confindustria, Walter Olivieri che ha cercato di minimiz-zare la portata della «svolta• della notte precedente, il presidente dell'Alfa Romeo Ettore Massacesi, che ha elucubrato, per il vero assai cupamente, sulle reali pos-

L'intervento di Giacinto

Perché la CGIL propone questo tipo di calendario? În primo luogo perché ci sia il tempo per consultare a tappeto i lavoratori sulla ri-

 conoscere imperfetta-La nostra proposta — di e Merli Brandini — nasce dalla consapevolezza che o

zione dell'economia, oppunel mondo, del peggiora-mento netto delle condiziogica di comprimere i salari reali e trasferire le risorse così ottenute agli investilizzato, in cui, seguendo questa strada, si sia raggiunto l'obiettivo di rilan-ciare gli investimenti e quindi lo sviluppo.

lo, segretario confederale della CGIL, prende la paro-la, alla tavola rotonda orga-nizzata dalle ACLI nel se-

sibilità di dialogo tra sinda-cati ed imprenditori, Pietro Merli Brandini e Giampiero Sambucini, segretari ri-spettivamente della CISL e della UIL, che hanno ribadito le note posizioni delle loro confederazioni.

Militello, porta delle novità. annuncia le decisioni della CGIL. Durante il direttivo di giovedì prossimo - dice — la nostra confederazione presenterà una proposta che muove dal documento della FLM e dallo stesso, ultimo direttivo confederale unitario. Quel giorno avan-zeremo il nostro progetto di riforma della busta paga. E contemporaneamente diremo agli imprenditori ed al governo che siamo disponibili a discutere di riduzione del costo del lavoro a partire dalla metà di novembre. A patto che da subito inizi una vera trattativa contrat-

stanti su un punto essenzia: le. Infatti, così come hanno confermato Merli Brandini e Sambucini, sia la CISL a Vallomche la UIL sono d'accordo nell'accettare ciò che la CGIL riliene inaccettabile. Cloè una riduzione prevenbrosa: prima

raffreddare

forma della busta paga. In

secondo luogo per dar mo-

do al governo e agli im-

prenditori di sapere su qua-

le riduzione di costo del la-

voro potranno eventual-

mente contare. Infine per

avere il tempo di mettere a

punto una proposta comu-

derazione, ha detto Militel-

lo, ruota attorno ad un per-

no centrale: •Noi vogliamo

difendere il livello attuale

del salario reale, abbassan-

do i costi per le imprese,

cloè modificando il mecca-

nismo fiscale. Non si tratta

solo di ripristinare condi-

zioni di vera equità all'in-terno della classe lavoratri-

ce, cloè di contrastare l'e-

gualitarismo, ma anche di

tirar fuori risorse laddove

ci sono, dalle classi sociali

più ricche e fiscalmente più

nuova proposta della CGIL con quella delle aitre due confederazioni? L'operazio-

ne, anche agli occhi dei me-

no pessimisti, appare irta di

difficoltà. Le posizioni, in-

fatti, pur considerando la novità emersa, restano di-

È possibile conciliare la

favorite.

La proposta della confe-

ne con CISL e UIL.

tiva del salario reale. La proposta CISL è, co-m'è noto, quella della predeterminazione degli scatti di contingenza. La giunta esecutiva della Confindustria, finora arroccata sulla del lavoro, poi i contratti», ha compiuto com'è noto quella che Olivieri nega (secondo Militello con ragione) essere una vera svolta. Ha detto cioè: troviamo su-

bito una soluzione transitoria per raffreddare la scala mobile, quindi avviamo il negoziato contrattuale, e, infine, la vera e propria ma-xi-trattativa per riformare la busta paga. Gli impren-ditori giudicano •interessante» la soluzione propo-sta dalla UIL e affermano mente quella della CISL.

sindacato assume la responsabilità politica di contribuire alla ricapitalizzare si va verso la strada, già percorsa da altri sindacati ni dei lavoratori. Occorre, in sostanza, accettare la lomenti? Il fatto è, ribatte Militello, che non esiste un paese, nel mondo industria-

Edoardo Segantini

Raggiunta l'intesa per i portuali Lunedì scioperano i camionisti

Dopo otto mesi si è chiusa la vertenza porti - I punti dell'accordo - I 300 mila dell'autotrasporto in lotta per il contratto - Venerdì incontro per il trasporto aereo

tenza dei portuali. Si inasprisce intanto quella degli autotrasportatori e rischia di precipitare nuovamente quella del personale di terra degli aeroporti romani di Fiumicino e Ciampino. Ma andiamo

per ordine. PORTUALI - L'intesa è stata raggiunta nella notte di giovedì al ministero della Marina Mercantile. È arrivata dopo otto mesi di «altalena» fra impegni presi e subito disconosciuti, intese di massima rimesse successivamente in discussione e dopo numerose azioni di lotta del portuali. Ora il ministro Mannino riconosce che si è realizzato un «accordo importante», che rappresenta euna svolta nel sistema della politica portuale» e che tutto ciò lo si deve al «senso di re-

portuale, in sintesi sono:

sindacati. Probabilmente, però, l'intesa sarebbe stata raggiunta molto tempo addietro se lo stesso ministro si fosse comportato con quell' impegno e quella volontà di chiudere che la responsabili-

tà sindacale suggeriva.

ROMA — Si è chiusa la ver- | sponsabilità dimostrato dai | menti alla proposta di legge | addetti relativa alla costituzione del Comitato nazionale porti

d) da questo mese viene applicata una addizionale tariffaria del 15 per cento per

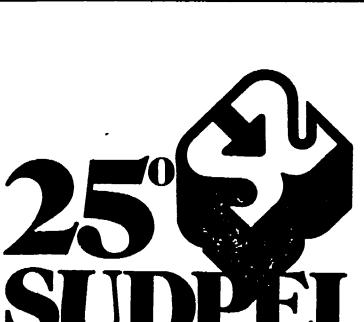
Ora, comunque, l'accordo c'è. Bisognerà «incalzare governo e padronato» — ha detto Virgilio Gallo, segretario della Filt-Cgil — sia per la puntuale applicazione dell'intesa, sia perché vengano sciolti •i nodi strutturali della crisi portuale in diretta relazione con una nuova politica dei trasporti». I termini dell'accordo sottoscritto da sindacati, ministro, enti di

(saranno consultate le parti sociali interessate); b) sarà presentata al CIPE una proposta, nell'ambito degli 870 miliardi disponibili, per la realizzazione di uno stralcio funzionale del porto di Genova-Voltri; c) il governo predisporrà un disegno di legge per la riforma delle gestioni portua-

garantire i salari ai lavoratori e le liquidazioni per i portuali cancellati dai registri e) sono stati fissati nuovi criteri di erogazione del sala-

gestione, Assoporti e utenza a) entro settembre saranno presentati gli emenda-

rio garantito con medie e parametri nazionali rapportati all'avviamento al lavoro in sede locale. La media mensile di impiego sarà determinata dividendo il numero totale delle giornate di lavoro per il totale degli avviati al



per i campionari di pelletterie autunno-inverno 1982/83

10/13 settembre 1982 alla Mostra d'Oltremare

ORARIO D'APERTURA 10-12 Settembre 13 Settembre

Ore 9-19 Ore 9-15

Incresso riservato agli operatori del settore

30 mila in «cassa integrazione» alla FIAT

Nei prossimi tre mesi, per una o due settimane - In molti stabilimenti, però, la produzione continuerà senza soste Massicce sospensioni alla Carrozzeria di Mirafiori - Ristrutturazione produttiva in vista di nuovi modelli

f) per l'esodo agevolato il

ministro si è impegnato alla

presentazione di un apposito

disegno di legge (riguarda

3500 lavoratori delle compa-

gnie e 1500 degli enti e delle

aziende mezzi meccanici).

AUTOTRASPORTO — È

confermato lo sciopero di 24

ore, lunedì, dei circa 300 mila

nicato ieri alla FLM che anche nei prossimi tre mesi metterà migliaia di operai delle fabbriche italiane di automobili in cassa integrazione per alcune settimane, allo scopo di evitare un eccessivo accumulo di auto invendute. I lavoratori sospesi saranno in media trentamila (un po' meno in ottobre e novembre, un po' di più in dicem-bre), con un parziale miglioramento rispetto ai mesi scorsi, quando la cassa integrazione periodica colpiva anche 50-60

mila operai per volta. Ma il fatto nuovo più rilevante è che questa volta i programmi di cassa integrazione presentati dalla FIAT sono assai più articolati e differenziati a seconda delle fabbriche e dei modelli di autovetture. Finora infatti la FIAT sospendeva una settimana ogni mese gli operai

Delle nostra redezione
| di quasi tutte le fabbriche di periodiche di operai non serviTORINO — La FIAT ha comu| di quasi tutte le fabbriche di periodiche di operai non servivano a smaltire stoccaggi di autura la cui produzione cesserà laborzione con l'Alfa Romeo. ce nell'ultimo trimestre dell' anno vi saranno diversi stabilimenti (come la FIAT di Cassino, la Lancia di Chivasso, la carrozzeria Lancia di Torino) o parti importanti di stabilimenti dove la produzione continuerà senza soste. La cassa integrazione sarà ridotta al minimo nelle fabbriche che producono la «Panda» e la «A 112»: otto giorni a Desio (dal 6 al 10 e dal 27 al 31 dicembre), cinque giorni a Termini Imerese (dal 27 al 31 dicembre). Per contro vi saranno settori ed officine dove gli operai faranno anche due o tre settimane di cassa integra-

zione al mese. Cosa significa questa novità? Che la FIAT usa la cassa integrazione (pagata con denaro pubblico) per riorganizzare la sua produzione. Lo faceva già nei mesi scorsi. Le sospensioni

re la produzione in modo da evitare in anticipo che gli stoccaggi crescessero oltre i livelli «fisiologici». Adesso per giunta la FIAT si serve della cassa integrazione per attuare le ristrutturazioni produttive in vista del lancio di nuovi modelli e

dell'abbandono di vecchi. Vediamo qualche esempio concreto. Sono esentati dalla cassa integrazione gli operai di Rivalta che lavorano alla nuova autovettura «modello uno» (se ne fanno già 120 al giorno) che sarà messa in commercio a fine anno. Tre settimane di cassa integrazione (dall'11 al 15 ottobre, dall'8 al 12 novembre e dal 27 al 31 dicembre) sono invece previste per gli operai di Mirafiori che montano la «127». Il motivo è evidente: il «modello uno-sostituirà gradualmente la

«127» e la FIAT non vuole appe-

tra qualche mese. Dosi massicce di cassa inte-

grazione (due settimane in ottobre, tre settimane in novembre e tre in dicembre) subiranno gli operai della carrozzeria di Mirafiori che montano la «131» e la «Argenta». Anche questi sono modelli la cui produzione si avvia all'esaurimen-to. Nei piani della FIAT infatti la «131» sarà sostituita da altri modelli come la nuova «Ritmo a tre volumis che uscirà il prossimo anno, la «Delta» e la nuova Prismas (la «Delta» a tre volumi, le cui produzione sta per iniziare alla Lancia di Chivasso, fabbrica dove non ci saranno sospensioni). A sua volta la «Argenta: (che è un semplice :restiling. della vecchia «132») sarà rimpiazzata tra un anno dal emodello quattros, la nuova vettura di cilindrata medio-al-

E destinata invece a proe guire la produzione della «Ritmos, ed infatti a Rivalta gli addetti a questo modello faranno solo 10 giorni di cassa integrazione a ottobre. Pesanti sono invece le sospensioni alla FIAT Materferro dove si monta il furgone «242», le cui vendite ca-lano da quando è stato lancitao il furgone «Ducato». Altrettanto varie sono le sospensioni previste negli stabilimenti di meccanica (Mirafiori, Termoli, Vado Ligure, Rivalta, Firenze, Sulmona, Verrone, Villar Perosa) ed in quelli di stampaggio (Mirafiori e Rivalta) In mando (Mirafiori e Rivalta) In mando (Mirafiori e Rivalta). In gueste fabbriche una parte degli operai continueranno a lavorare a pieno ritmo mentre altri faranno fino a tre settimane di sospensione al mese, a seconda dei modelli per cui producono

Michele Costa

A rimetterci è sempre

il pensionato

Vorrei dire qualche cosa

in merito all'ultimo aumento dell'indennità integrativa speciale per i pensionati. Nel quadrimestre gennaio-aprile 1982, noi pensionati statali avremmo maturato undici punti di contingenza, pari a lire 21.000 mensili lorde da percepire per il quadrimestre maggioagosto. A fronte, il personale in servizio, nel trimestre febbraio-aprile ne ha maturati dodici da percepire per il trimestre maggio-luglio (poi aumenta) per un importo di lire 28.668. Come mai i punti di contingenza sono di più per tre mesi che per quattro? Non capisco perché sulle pensioni non sono stati calcolati i nove punti di contingenza corrisposti al perso-

nale in attività a decorrere

dal 1º febbraio 1982.

Per quanto detto dal primo maggio 1982 l'indennità in esame, per il personale in servizio, è salita a lire 508.183 mensili lorde mentre, per i pensionati è arrivata a lire 389.344 anziché a lire 406.546 (389.344 × 100 = 38.934.400:508.183=76.6%ta mensile di lire 17.190. Dove sono andati a finire questi nove punti? Possibile che questi disservizi dobbiamo subirli sempre noi poveri pensionati? Vorrei proprio augurarmi che chi ha sbagliato corregga il proprio errore e ci corrisponda presto il dovuto e gli arretrati rivalutati, anche in considerazione che questo è l'anno dell'anziano e i pensionati

dovrebbero essere fra que-**EMANUELE MARAVALLI**

Non ci sono errori: le differenze derivano da uno sfalsamento dei periodi presi a riferimento per calcolare i punti di contingenza. Quelli dei lavoratori in servizio sono più vicini di quelli presi in considerazione per i pen-

La morale della favola: a rimetterci è sempre il pen-

Perché l'INPS ha respinto la domanda

Nel luglio 1981 ho presentato all'INPS di Napoli domanda di pensione di cui alla legge n. 155 del 23-4-1981, in quanto in possesso di tutti i requisiti previsti dall'art. 16 della suddetta legge.

L'INPS di Napoli 4-6-1982 mi ha rigettato la domanda perché, dice, non esistono i requisiti per la pensione di anzianità in quanto occorre avere 1.820 contributi settimanali in luogo dei 1.553 da me versati ed inoltre menziona la legge n. 155 del 1981, ma solo per dichiarare che manca un de-

creto per farla valere. Ho presentato ricorso, ma quale proponibilità esso può avere se mi viene contestata la domanda per una cosa che io non ho mai chiesto? Vi prego di interessarvi in quanto ritengo si tratti di un

> ETTORE VITTI Portici (Napoli)

Avresti fatto meglio a inviare anche la lettera con la

problema che va al di là del

avale l'INPS ti ha rigettato la domanda. In tal modo disporremmo di un quadro più chiaro del problema, ma riteniamo di avere comunque compreso il motivo per il quale gli uffici ti hanno respinto la domanda. Infatti l'earchitrave» della rejezione è in quella annotazione a margine con la quale ti si dice che «manca un decreto 155/81». Infatti, ti ricordiamo che la legge n. 155 non si applica in via automatica ma solo se esiste una delibera del CIPI che accerta la sussistenza della specifica crisi aziendale che acquista particolare rilevanza sociale in relazione alla situazione occupazionale e produttiva del settore. Ma non basta la sola delibera CIPI: essa infatti è solo il «primo atto». C'è poi bisogno di decreto del ministero del Lavoro, il quale per ogni singola azienda in crisi deve specificare da quale data hanno validità le pensioni anticipate di vecchinia. Evidentemente, nel tuo caso — ma solo tu ora puoi svolgere i necessari accertamenti - il decreto mi-

nisteriale non è stato ancora emanato e quindi la domanda di pensione non può essere accolta. Ecco perché l'INPS ti ha notificato la retezione. Con molto zelo gli uffici ti hanno esaminato la domanda anche sotto l'aspetto di una normale domanda di normale pensione di anzianità (benché tu giustamente sostieni di non averla chiesta) e te l'hanno respinta anche sotto questo secondo aspeito, per carenza

contributiva. Ora tutto è legato al famoso decreto che non esce. Quando sarà emanato, vedrai che immediatamente ti sarà accolta la domanda di pensione anticipata. In ogni modo tu hai fatto bene a ricorrere al comitato provinciale. E se anche da questo organismo dovessi ricevere la reiezione ricorri al comitato regionale. Nel frattempo è augurabile che il decreto venga emanato.

Assegno aggiuntivo a titolo di scala mobile

Sono un grande invalido della guerra 1940-45 con nsione di 1º categoria più assegno di super invalidità lettera EG e non usufruisco della scala mobile perché ho una pensione minima dell' INPS di coltivatore diretto. Poiché mi hanno detto che la scala mobile si prende sulla pensione più alta, desidererei sapere come dovrei fare per prenderla sulla pensione di querra che è la più

GIULIO ROMEI San Vito Romano

Quanto ti è stato detto corrisponde al vero: infatti l'indennità integrativa speciale spettante ai titolari di pensione di guerra è più alta degli aumenti concessi sulle pensioni dei coltivatori diretti. Quindi tu hai diritto: a) da parte dell'INPS al pagamento degli aumenti

del minimo; ' - · · · b) da parte degli uffici del Tesoro al pagamento della lifferenza tra l'aumento dell'indennità integrativa speciale e l'aumento più basso ottenuto sulla pensione

Questo sistema era valido dal 1º gennaio 1980 ma ora è stato abrogato dal recente DPR n. 834 che dal 1º gennaio 1982 ha eliminato l'indennità integrativa speciale ed in sostituzione ha introdotto un assegno aggiuntivo, a titolo di scala mobile, che quest'anno è dell'11% del trattamento in godimento al 31-12-1981 e di cui ne vengono a beneficiare tutti gli invalidi di guerra ed i loro congiunti. Gli importi dell'indennità integrativa speciale percepiti alla data del 31-12-1981 sono inseriti comunque nella pensione a titolo di assegno personale non riversibile. Devi quindi chiedere alla Direzione provinciale del Tesoro l'applicazione delle norme che ti abbiamo ora indicato, facendo presente che il pagamento in quota differenziale dell'indennità integrativa (che noi abbiamo elencato al punto b) è stabilito dal secondo comma dell'art. 32 della legge n. 146 del 24 aprile 1980.

Il conteggio più favorevole della legge 297

Poiché non è facile dare una precisa interpretazione al contenuto dell'art. 3 della legge n. 297 del 29-5-1982, desidererei conoscere quali sono o saranno i nuovi trattamenti economici per le seguenti pensioni, indipendentemente dalla trimestralizzazione dell'indennità di contingenza:

1976 al 30-11-1981; b) pensioni liquidate dal 1'-12-1981 e in liquidazione dal 30-5-1982.

a) pensioni liquidate dal

SERGIO NARDI Federazione PCI Massa Carrara

La risposta è, purtroppo, negativa. Chi è andato in pensione dal 1976 al 1º giugno 1982 non ottiene alcun beneficio dalla nuova legge n. 297. Infatti, il migliore e più favorevole conteggio delle retribuzioni decorre solo dal 1º luglio 1982. Perciò le pensioni con decorrenza anteriore al 1º luglio 1982 restano tali e quali, senza avere la possibilità di alcun ri-

> A cura di F. VITEM

Programmi radio tv

and the state of t

Martedi 14 DOMENICA 12 Lunedi 13 \square TV 1 □ TV 1 \square RADIO 1 ☐ RADIO 1 \square TV 1 ☐ RADIO 1 GIORNALI RADIO: 7, 8, 13, 19, GIORNALI RADIO: 8, 13, 19, 23; 23: GR1 Flash 10, 12, 14, 17; 10.38 MESSA E ANGELUS CELEBRATI DAL PAPA GR1 Flash 10,12; 6.02-7 20-21 10.15 PROGRAMMA CINEMATOGRAFICO - Per Bari e zone colle-10.15 PROGRAMMA CINEMATOGRAFICO - Per Bari e zone colle-7.15 Riparliamone con loro; 7.25 -Musica e parole per un giorno di 12.16 LINEA VERDE 13.00 MARATONA D'ESTATE - Grandi balletti narrativi: «Giselle» con 13.00 MARATONA D'ESTATE - Grandi balletti narrativi: «Giselle» 13.00 MARATONA D'ÉSTATE - Grandi balletti narrativi: «Giselle» con 8.30 La combinazione musicale; festa; 8.30 Edicola del GR1; 8.40 Carla Fracci, Rudolph Nurayev, Criatina Latini (4º parte) Carla Fracci e Rudolph Nureyev (terza parte) 13.30 TELEGIORNALE 9.10 Radio anghe noi con Arbore e Canta F. Sinatra; 9.30 Messa; 13.30 TELEGIORNALE 17.00 FRESCO FRESCO - Quotidiana in diretta di musica, spettacolo Boncompagni; 11 Musica, musica, 13.30 TELEGIORNALE 10.15 La mia voce per la tua dome-17.00 FRESCO FRESCO - Quotidiana in diretta di musica spettacolo e e attualità musica e parole; 11.34 «Per chi 16.50 NOTIZIE SPORTIVE - Risultati primi tempi Campionato di calcio nica; 11-11.34 L'estate di «Per-17.05 TOM STORY — Cartone animato 17.05 TOM STORY - Cartone animato suona la campana» di E. Heminmette cavallo?»; 12.30, 14.40, 17.00 GRANDI MOSTRE — «Biennale '82: Quale opera?» 17.50 HAGEN - Incubo (1º parte) 17.50 HAGEN - Regia di Joseph Pevney (2º parte) 16, 18.02 Carta bianca; 12.50 Agway: 12.03 Torno subito; 13.15 17.55 NOTIZIE SPORTIVE - Risultati finali Campionato di calcio 18.40 I LUNEDI DELLA NATURA - con Guido Lombardi 18.40 PRONTO DOTTORE - con Federica Rivoli sterisco musicale; 13.15 Rally; Master; 14.23 Via Asiago tenda 18.00 CAMPIONATO ITALIANO DI CALCIO - Sintesi di un tempo di 19.10 ANGELICA ALLA CORTE DEL RE - Regia di Bernard Borderie. 19.10 ANGELICA ALLA CORTE DEL RE - Regia di Bernard Borderie replay: 15.03 Documentario musiuna partita di serie B 13.50 Paola Pitagora in «Le indicon Michèle Mercier, Claude Giraud, Giuliano Gemma, Jean-Louis con Michèle Mercier, Claude Giraud, Giuliano Gemma, Jean-Louis menticabili e... le altre»; 21 Signore cale; 16 II paginone estate; 17.30 18.30 90 MINUTO - a cura di Paolo Valenti Trintignant (1º parte) Trintignant (2º parte) 19.45 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO Master under 18; 18.05 Piccolo 18.50 LA VITA SULLA TERRA - el signori dell'aria» (8º puntata) e signori la festa è finita; 22 Le ali ai 19.45 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO 20.00 TELEGIORNALE concerto: 18.38 Scuola e politiche piedi, 5 ballate per un campione, 20.00 TELEGIORNALE 20.00 TELEGIORNALE 20.40 UN VOLTO NELLA FOLLA - Film - Regia di Elia Kazan, con del consumo; 19.15 Cara musica; direttore G. Gaslini (prima mondia-20.40 LA CERTOSA DI PARMA - Regia di Mauro Bolognini, con Andy Griffith, Lee Remick, Walter Matthau, Patricia Neal, Anthony 20.40 LIGABUE - con Flavio Bucci, Luigi Mussini, Sergio Renda e Gior-19.30 Radiouno jazz '82; 20 «Val-Marthe Keller, Gian Maria Volonté, Andrea Occhipinti (1º puntata) le); 23.03 La telefonata. Franciosa gio Trestini zer viola», di Benedetta Buccellato: 22.45 APPUNTAMENTO AL CINEMA 21.40 LA DOMENICA SPORTIVA 21.45 AFRICA '80 - Storie di cinque capitali: Abidjan (5º puntata) \square RADIO 2 21 Rock rock evohě; 21.30 Ribelli, 22.50 SPECIALE TG1 22.40 HENGHEL GUALDI E ROMANO MUSSOLINI IN CONCER-22.40 ROMA: GRAN GALA DI ATLETICA LEGGERA 23.40 TELEGIORNALE sognatori, utopisti; 21.58 Obietti-23.45 TELEGIORNALE vo Europa; 22.22 Autoradio flash; GIORNALI RADIO: 6.05, 6.30, 23.15 TELEGIORNALE 7.30, 8.30, 9.30, 10, 11.30, 22.27 Audiobox; 22.50 Asterisco musicale; 23.03 La telefonata. 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, □ TV 2 \square TV 2 17.30, 18.30, 22.30; \square TV 2 La telefonata. 6-6.06-6.35-7.05-8 Viaggi a me- \square RADIO 2 moria; 8.15 Oggi è domenica; 8.45 □ RADIO 2 13.00 TG 2 - ORE TREDICI 11.00 LE SUITES PER ORCHESTRA DI JOHANN SEBASTIAN GIORNALI RADIO: 6.05, 6.30, el duri alla sbarra», regia di Marco 13.00 TG 2 - ORE TREDICI 13.15 TUTTO COMPRESO - con Giorgio Ariani, Enrico Beruschi, Mas-BACH - Danzatori: Gisela Wehle, Marina Otto, Monica Bosam, Lami: 9.35 Subito quiz: 11 La com-7.30, 8.30, 9.30, 10, 11.30, 13.15 DSE: LEZIONI DI TENNI Norbert Thiel. Orchestra da Camera di Berlino. Direttore Helmut simo Boldi, i Fatebenefratelli e Maria Rosaria Omaccio (5º puntata media musicale americana; 12 GR2 14.00 MONZA: AUTOMOBILISMO - Gran Premio di Formula 1 d'Ita-12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 17.00 IL POMERIGGIO - Anteprima sport; 12.15 Le mille 17.30, 18.30, 22.30; 6-8 I giorni; lia ii giorno dopo 17.15 SCENE DA UN'AMICIZIA - con Rita Tushingham e Keith Bar-12.00 LE MILLE MIGLIA - di Beppe Viola (2º puntata) 17.00 IL POMERIGGIO 17.30, canzoni; 12.48 Hit parade 2; 9 cPrima che il gallo canti» di Cesa-13.00 TG 2 - ORE TREDICE 17.15 SCENE DA UN'AMICIZIA - con Rita Tushingham e Keith Bar-13.41 Sound track; 14 Trasmissiore Pavese (al termine: Contrasti 17.40 BIA, LA SFIDA DELLA MAGIA - Disegni animati I FIGLI DEL-13.15 MORK E MINDY - Telefilm, con Robin Williams, Pam Dawber, ron. Regia di Roper Race (1º episodio) musicali); 9.32 Luna nuova all'antini regionali; 14.05-16.55-18.47 LA MOOREA - Documentario 17.40 BIA, LA SFIDA DELLA MAGIA - Disegni animati; Il selvaggio Jay Thomas (1º parte) Domenica con noi estate: 16-18 ca italiana; 10 GR2 estate; 11.32 18.30 TG 2 - SPORTSERA mondo deali animali. Documentario 15.00 TG 2 DIRETTA SPORT - Monza: automobilismo - Gran Premio Domenica sport, GR2 Sport; 19.50 Le mille canzoni; 12.10-14 Tra-18.30 TG 2 - SPORTSERA 18.50 FIGURE, FIGURE - Revival televisivo senza capo né smissioni regionali; 12.48 II suono Il pescatore di perle; 20.50 18.50 FIGURE, FIGURE - Revival televisivo senza capo né 17.35 CODICE ROSSO FUOCO - Telefilm, con Lorne Greene, Andrew e le mente; 13.41 Sound track; 15 19.45 TG 2 - TELEGIORNALE Splashl; 22.50 Buonanotte Euro-Stevens, Sam J. Jones 19.45 TG2 - TELEGIORNALE Controra: 15.30 GR2 economia: 20.40 VENERE IN PIGIAMA -Film - Regla di Michael Gordon, con pa: un regista e la sua terra. 18.50 TG 2 - GOL FLASH 20.40 UNA MOGLIE E IL SUO NEMICO - Regia di Kjell Grede, con James Garner, Kim Novak, Tony Randall, Howard Morris 15.42 Giovanna d'Arco, di B. di 19.00 CAMPIONATO ITALIANO DI CALCIO - Cronaca registrata di Bibi Andersson e Gösta Ekman (1º puntata) Geronimo: 16.32 Signore e signori 22.35 APPUNTAMENTO AL CINEMA RADIO 3 21.30 CRONACA - «Democrazia e potera nei luoghi di lavoro» (2º un tempo di una partita di Serie A buona estate; 19.50 Splashl; 22.40 OMAGGIO A TOSCANINI - La vita del direttore d'orchestra 19.50 TG 2 - TELEGIORNALE raccontata da G. Fiorella Mariani GIORNALI RADIO: 7.25, 9.45, 20.25 «Il bugiardo», di C. Goldoni: 22.16 IL BRIVIDO DELL'IMPREVISTO - con Stuart Withman e Paul 20.00 TG 2 - DOMENICA SPRINT 23.50 TG 2 - STANOTTE 11.45, 13.45, 18.45, 20.45; 6 22.20 Panorama parlamentare. 20.20 «Don Giovanni», di Molière: 22.45 SORGENTE DI VITA - Rubrica di vita e cultura ebraica 20.40 STORIA DI UN ITALIANO - Con Alberto Sordi (10º episodio) Quotidiana radiotre: 6.55, 8.30, 22.20 Panorama parlamentare. □ RADIO 3 22.15 HILL STREET GIORNO E NOTTE - Telefilm, con Daniel J. 23.10 TG2 - STANOTTE 10.30 Il concerto del mattino; Travanti, Michael Conrad, Michael Warren 7.30 Prima pagina, 10 uomini e RADIO 3 □ TV 3 23.10 TG 2 - STANOTTE GIORNALI RADIO: 7.25, 9.45, profeti; 11.55 Il grande gioco; □ TV 3 11.45, 13.45, 18.45, 20.45 21; 12.40 Speciale classico; 14 Folkoncerto: 15 Un certo discorso: 6 Preludio; 6.55-10.55 Il concerto **TV 3** 10.15 PROGRAMMA CINEMATOGRAFICO - Per Bari e zone colle-16.30 Controcanto; 17 Concerto del mattino: 7.30 Prima pagina: 10 sinfonico: direttore e solista Mauri-Noi, voi, loro donna; 11.45 Pome-10.15 PROGRAMMA CINEMATOGRAFICO - Per Bari e zone colle-19.00 TG 3 riggio musicale; 15.15 Cultura: Tezio Pollini; 18.10 Un racconto di J. 19.15 TV3 REGIONI 17.30 TG 3 - DIRETTA SPORT - Da Atene: Campionati europei di 16.45 CAMPIONATO DI CALCIO SERIE A . B London, «L'ombra e il lampo», regia mi e problemi - Economia: 15.30 atletica leggera (Maratona femminile e maschile) 19.50 CENTO CITTÀ D'ITALIA - «Teramo l'antica Interamnia» di G. Palermo; 18.30 Manuel De 19.00 TG3 Un certo discorso estate; 17 Ap-19.00 TG 3 20.10 DSE: CINETECA: LA SCIENZA AL CINEMA - Sessanta anni 19.15 SPORT REGIONE DEL LUNEDI Falla: 19.05 Festival di Salisburgo puntamenti di educazione musicadi film scientifico in Italia (rep. 9º puntata) 19.15 SPORT REGIONE - Edizione della domenica 19.50 CENTO CITTÀ D'ITALIA - «Sulmona» le: 17.30 Spaziotre: 20.30 Da Pa-82, dirige Wolfgang Sawallisch: 20.40 CONCERTO DEL MARTEDI - «Duo Franco Gulli-Enrica Caval-19.35 IN TOURNÉE - Cronaca di un'estate crock»: Fabrizio De André 20.10 DSE - CINETECA: LA SCIENZA AL CINEMA - «Sessanta anni «Arianna A. Nasso» di Hugo von rigi: Stagione concerti Unione Eurolo». Musiche di R. Schumann, Dietrich-Schumann-Brahms, R. di film scientifico in Italias (rep. 8º puntata) 20.40 SPORT 3 - a cura di Aldo Biscardi Hofmannsthal; 21.45 Rassegna pea Radiodiffusione; 22.35 Pagine 20.40 COME PARLA IL CINEMA ITALIANO - «Tra lingua e dialetti» 21.35 SPOT - SEGRETI DEL SUCCESSO - Mario Merola (4º puntata) 21.40 TG 3 - Intervallo con: Primati Olimpici delle riviste; 21.55 Bachianas Brada ell gatto murra, di E.T.A. Hof-21.40 TG 3 - Intervallo con: Primati Olimpici 22.05 TG 3 - Intervallo con: Primati Olimpici sileras; 22.50 Libri novità; 23 II 22.05 DSE - SEGNALI - «Appunti su giovani e rock» (9º puntata) jazz. - 22.50 IL PROCESSO DEL LUNEDI - a cura di Aldo Biscardi fmann; 23 II jazz; 23.45 II racconto 22.05 LA TIGRE PROFUMATA ALLA DINAMITE - Film. Regia di 22.30 CAMPIONATO DI CALCIO DI SERIE A Claude Chabrol, con Roger Hanin, Margaret Lee, Michel Bouquet di mezzano tte. jazz. rini, contadina...; 23 Il jazz. MERCOLEDI 15 GIOVEDI 16 VENERDI 17 TV 1 □ RADIO 1 \square RADIO 1 \square TV 1 \square TV 1 \square RADIO 1 GIORNALI RADIO - 7, 8, 13, 19, GIORNALI RADIO: 7, 8, 13, 19, GIORNALI RADIO - 7, 8, 13, 19, 23; GR1 flash 10, 12 14, 17; 23; GR1 flash 10, 12, 14, 17; 10.15 PROGRAMMA CINEMATOGRAFICO - Per Bari e zone colle-10.15 PROGRAMMA CINEMATOGRAFICO - Per Bari e zone colle-10.15 PROGRAMMA CINEMATOGRAFICO - Per Bari e zone colle-6.05-7.15-8.40 La combinazione 6.05, 7.15, 8.30 La combinazione 13.00 MARATONA D'ESTATE - Grandi balletti narrativi: «Manon», musicale; 8.30 Edicola del GR1; 13.00 MARATONA D'ESTATE - Grandi balletti narrativi: «Manon». 13.00 MARATONA D'ESTATE - Grandi balletti narrativi: «Manon». musicale; 8.30 Edicola del GR1; Con il Royal Ballet di Londra e l'Orchestra della Royal Opera House Musica di Jules Massenet (2º parte) 9-10.03 Radio anghe noi con Armusica di Jules Massenet (1º parte) 9.10 Radio anghe noi; 11 Musica, diretta da Ashley Lawrence (3º parte) bare e Bancompagni; 11 Musica, 13.30 TELEGIORNALE 13.30 TELEGIORNALE musica: 11.34 Per chi suona la 13.30 TELEGIORNALE musica e parole; 11,34 Per chi suo-13.45 MILANO: CALCIO - Inter-Bratislava, Coppe delle Coppe 17.00 FRESCO FRESCO - Quotidiana in diretta di musica, spettacolo e campana, di E. Hemingway; 12.03 18.00 PALERMO: TENNIS - (Torneo internazionale) na la campana, di E. Hemingway; 15.15 PALERMO: TENNIS - (Torneo internazionale) attualità Torno subito; 13.15 Master; 17.00 FRESCO FRESCO - Quotidiana in diretta di musica, spettacolo 12.03 Torno subito: 13.15 Ma-17.05 TOM STORY - Cartone animato 17.00 FRESCO FRESCO - Quotidiana in diretta di musica spettacolo e 14.23 Via Asiego tenda replay; e attualità ster; 14.20 Via Asiago Tenda re-15.03 Documentario musicale; 16 17.50 HAGEN - «Il re della collina» (1º parte) 17.05 M. TRIO PACK - Cartoni animati play: 15.03 Documentario musica-17.05 TRIO PACK - Cartoni animati Il paginone estate; 17.30 Master 18.40 CARA ESTATE - Con Vincenzo Dona e Franco Piccinelle 17.50 HAGEN- Con Chad Everett & Arthur Hill (1º parte) le; 16 Il paginone estate; 17.33 17.50 HAGEN - ell ra della collina» (2º parte) Under 18. 18 Trovatori e trovieri; 19.10 ANGELICA ALLA CORTE DEL RE - Regla di Bernard Borderie 18.40 BUON APPETITO MA... Master under 18; 18.05 I concerti 18.40 I CONSIGLI DI CLACSON - Con Patricia Pilchard 18.30 Globetrotter: 19.15 Sport: con Michèle Mercier, Claude Giraud, Robert Hossein, Rosalba Neri 19.10 LA MERAVIGLIOSA ANGELICA - Regla di Bernard Borderie del Coro da Camera della Rai; 19.10 LA MERAVIGLIOSA ANGELICA - Regie di Bernerd Borderie, Hividrove-Juventus, Inter-Slovan con Mercier, Jean Rochefort e Robert Hossein (2º parte) 18.38 Centautori in concerto con Michèle Mercier, Robert Hossein, Jean Rochefort (1º parte) 19.45 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO Bratislava, Roma-Ipswich Town; 19.45 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO 19.15; Cara musica; 19.30 Ra-19.45 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO 20.00 TELEGIORNALE 22 Autoradio flash; 22.27 Audiodiouno jazz; 20 Collezione teatro: 20.00 TELEGIORNALE box: 22.50 Oggi al Parlamento; 20.40 KOJAK - Telefilm, con Telly Savalas, Dan Frazer, Kevin Dobson, esemi di maturità, di L. Fodor; 20.40 PMG PONG - Confronto su problemi di attualità 20.40 VARIÉTÉ... VARIETÀ - cla sberies George Savalas 23.03 La telefonata. 21.55 Obiettivo Europa; 22.22 21,30 PAROLE E SANGUÉ - Regia di Damiano Damiani, con Corrado 21.55 PAROLE E SANGUE - Regia di Damiano Damiani con Matteo Gaipa, Matteo Corvino, Roberto Alessandri, Anna Maria Pescatori Autoradio flash; 22.27 Audiobox; 21.35 I NUMERI UNO: PLACIDO DOMINGO (2º puntata). Corvino, Giorgio Thoeni e Glauco Onorato (1º puntata) RADIO 2 22.50 Oggi al Parlamento; 23.03 22.20 APPUNTAMENTO AL CINEMA 23.05 TELEGIORNALE - Al termine: Rieti: Atletica leggera (Meeting 22.45 JACQUES MARITAIN E IL SUO TEMPO La telefonata. direttore G. Malcolm, 22.30 Auto-22.25 MERCOLEDÌ SPORT - Calcio: Hvidovre-Juventus (Coppa dei 23.35 TELEGIORNALE radio flash; 22.35 Intervallo musi-Campionii - Dinamo Tolisi-Napoli (Coppa UEFA). Al termine: TE-GIORNALI RADIO: 6.05, 6.30, ☐ RADIO 2 cale, 22.50 Oggi al Parlamento; 7.30, 8.30, 9.30, 10, 11.30, 23.03 La telefonata. 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, GIORNALI RADIO: 6.05, 6.30, □ TV 2 □ TV 2 17.30, 18.30, 22.30; 6, 6.06, 7.30, 8.30, 9.30, 10, 11.30, RADIO 2 TV 2 6,35, 7.05, 81 giorni; 9 Prima che

20.00 TELEGIORNALE

13.00 TG 2 - ORE TREDICI 13.16 CUOCO PER HOBBY

16.00 COPPA UEFA: Craiovia-Fiorentina

17.45 BIA, LA SFIDA DELLA MAGIA - Cartoni animati 18.35 TG2 - SPORTSERA

18.50 FIGURE, FIGURE, FIGURE - Revival televisivo senza capo né

19.45 TG 2 - TELEGIORNALE

20.40 TG 2 - SESTANTE 21.30 BIONDE, ROSSE, BRUNE - Film. Regia di Norman Taurog, con Elvis Presley, Joan O'Brien, Gary Lockwood.

23.15 TG 2 - STANOTTE - Al termine: Celcio Roma-lpswichtown (Coppa UEFA)

TV 3

10.15 PROGRAMMA CINEMATOGRAFICO - Per Bari e zone colle-

19.00 TG 3 - Intervallo con: Primati olimpici

19.20 I LUOGHI DELLE RADICI - «Il Sennio: nel presente il passato» (3º puntata)

19.50 CENTO CITTÀ D'ITALIA - «Udine città del Tiepolos 20.10 DSE - CINETECA: LA SCIENZA AL CINEMA - «Sessente anni di film scientifico in Italias (rep. 10º puntata)

20.40 R. SEDUTTORE - Film, Regla di Franco Rossi, con Alberto Sordi. Lea Padovani, Jacqueline Pierreux, Lia Amanda

22.15 TG3 - Intervallo con: primati olimpici 22.40 SPECIAL KIM AND CADILLAC

il gallo canti di C. Pavese (al termine: Contrasti musicali); 9.32, Luna nuova all'antica italiana; 11.32 Le mille canzoni; 12,10, 14 Trasmission: regionali; 12.48 Subito quiz; 13.41 Sound Track; 15 Controra; 15.42 «L'Adolphe», di B. Constant, visto da G. Macchia; 16.32. 17.32 Signore e signori buona estate: 16.55 Primo turno di Coppa Uefa: Dinamo Thiisi-Napoli e Università Craiova-Fiorentina: 19.50 Splash; 21 A confronto per Mahler; 22.20 Panorama parlamentare;

22.50 Pianeta USA. RADIO 3

GIORNALI RADIO: 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 18.45, 20.45; 6 Quotidiana radiotre; 6.55, 8.30, 10.45 R Concerto del mettino; 7.30 Prima pagina; 10 Noi, voi, loro donna; 11.55 Pomeriggio musicale: 15.15 GR2 Cultura: temi e 19.15 TV3 REGIONI scita; 22.30 America, coest to 22.06 MESSICO; UCANNI E DEL di mezzanotte.

13.00 TG2 - ORE TREDICI 13.15 DSE - LEZIONI DI TENNIS - (9º puntata)

17.00 K. POMERIGGIO 17.15 SCENE DA UN'ANTICIZIA - Con Rita Tushinghem e Khek Bar-

ron (3º episodio) 17.40 BAIA, LA SFIDA DELLA MAGIA - Disegni animati

18.30 TG 2 - SPORTSERA 18.50 FIGURE, FIGURE, FIGURE - Revival senza capo né code

19.45 TG2 - TELEGIORNALE 20.40 FINE DI UN GIORNO DI FESTA - Telefilm, con Robert Conrad.

Buddy Ebsen, Vera Miles

22.15 APPUNTAMENTO AL CINEMA 22.20 TG2 - DOSSIER

23.15 EUROGOL - Panorama delle Coppe europee di calcio 23.45 TG2 - STANOTTE

I□ TV 3

10.15 PROGRAMMA CINEMATOGRAFICO - Per Beri e zone cofe-

19.00 TG3

problemi; 15.30 Un certo discorso 📱 19.60 CENTO CITTÀ D'ITALIA - Urbino città università

estate; 17 Spaziotre; 21 Reseagne | 20.10 DSE - CINETECA: LA SCIENZA AL CINEMA

delle riviste; 21.10 Omaggio a 20.40 LO SCATOLONE Antologia di nuoviasimi, nuovi e seminuovi Strawinsky nel centenario della na- 21.40 T63 - Intervallo con: «Primati Olimpici»

coest; 23 Il jazz; 23.40 Il racconto 22.36 CENTO CITTA' D'ITALIA - Mileno de cestre romano a città

12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 22.30; 6-6.06-6.35-7.05-8 I giorni; 9 Prime che il gallo canti di Cesare Pavese (Al termine: Contrasti musicali): 9.32 eLs luna nuova all'antica ita-Senes; 10 GR2 estate; 11.32 Le mille canzoni; 12.10-14 Trasmissioni regionali; 12.48 Subito quiz; 13.41 Sound track; 15 Controra; 1E 42 Coorie del dott Ferret de N Oldoni; 16.32-17.32 Signore e signori buone estate; 19.50 Passato prossimo, passato ramoto; 20.10-22.40 Splashi; 20.40 La serva amorosa, di C. Goldoni.

☐ RADIO 3

GIORNALI RADIO: 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 18.45, 20.45, 21.30. 6 Quotidiana radiotre; 6.55, 8.30, 10.45 Il concerto del mettino; 7.30 Prima pagina; 10 Noi, voi, loro donne; 11.55 Pomeriggio musicale; 15.15 Cultura: temi e problemi: 15.30 Un certo discorso... estate; 17 ll bambino, l'utopie, le rivoluzione; 17.30 - 19 Speciotre; 21 Resegna delle riviste: 21.10 La lettera anonima, di Genoino, musica di G. Donizetti, dirige Franco Caracciolo; 22.30 Passeggio; 23 H jezz; 23.45 H racconto

13.00 TG2 - ORE TREDICI 13.15 LA DOPPIA VITA DI HENRY PHYFE - Telefilm, con Red Buttons e Fred Clark. 17.00 IL POMERIGGIO

17.15 SCENE DA UN'ANICIZIA - CON Rita Tushingam e Keith Barron 17.40 BIA, LA SFIDA DELLA MAGIA - Qui cartoni animatif

18.30 TG2 SPORTSERA 18.50 FIGURE, FIGURE - Revival televisivo senza capo né

19.45 TG2 - TELEGIORNALE 20.40 R. DIAVOLO AL PONTELUNGO - «La Baronata» con Flavio Bucci, Paolo Bonacelli, Gigi Montini, Daniela Piperno, Franco Graziosi. Regla di Pino Passalacqua (1º puntata)

21.45 PRIMO PIANO - «Germania domania 22.40 VISITE A DOMICILIO - Telefilm comico 23.10 TG2 - STANOTTE - Al termine: Vo 'Uganei (Padova): Pugilato.

Ross-Ungaro (Titolo italiano pesi super welter)

□ TY 3

10.15 PROGRAMMA CINEMATOGRAFICO - Per Bari e zone colle-

19.00 TG 3 - Intervallo con «Primati Olimpicia

19.20 MARCO CIPOLLINO PUGILE 19.80 CENTO CITTÀ D'ITALIA - «Venezie dentro»

20.10 DSE - CINETECA: LA SCIENZA AL CINEMA - «Soucente anni di film scientifico in Italias (rep. ultima puntata) 20.40 IL LAGO DEI CIGINI - Musiche di P. Cialkowsky, Orchestra

sinfonica di Vienne diretta de Truck Bransa 22.40 TG 3 - Intervallo con «Primati Olimpici» 23.05 CAMPIONATO MONDIALE DI CALCIO '82 - Italia-Polonia

GIORNALI RADIO: 7, 8, 13, 19, 23; GR1 Flash 10, 12, 14, 17; 6.02-7.15-8.40 La combinazione musicale; 8.30 Edicola del GR1; 9.02 Radio anghe noi; 11 Musica, musica; 11.34 «Per chi suona la campana», di E. Hemingway; 12.03 Torno subito; 13.15 Master; 14.23 Via Asiago Tenda replay; 15.03 Documentario musicale; 16 Il paginone estate; 17 Master Under 18; 18.05 Camminando sopra i trenta; 18.38 Musica per sola orchestra; 19.15 Cara musica; 19.30 Radiouno jazz '82; 20 Piccola storia dell'avanspettacolo: el dues, regia di C. Di Stefano: 20.46 Pagine dimenticate della musica italiana; 21 Le radici della speranza; 21.29 Vieni avanti cretino; 21.50 Cronaca di un delitto; 22.22 Autoradio flash; 22.27 Audiobox; 22.50 Oggi al parlamento; 23.03

GIORNALI RADIO: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 22.30; 6-6.06-6.35-7.05-81 giorni; 9 Prima che il gallo canti, di C. Pavese (al termine: Contrasti musicali); 9.32 La luna nuova all'antica: 11.32 L'infanzia e la storia; 11.56 Le mille canzoni; 12.10-14 Trasmissioni regionali; 12.48 78 giri, ma non li dimostrano: 13.41 Sound track; 15 Controra; 15.42 «La ghigliottina ultimo atto», di V. Cravetto; 16.32 Signore e signori, buona estatel; 19.50 Splash;

GIORNALI RADIO: 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 18.45, 20.45; 6 Quotidiana Radiotre; 6.55, 8.30, 10.45 Il concerto del mattino: 7.30 Prima pagina: 10 Noi, voi, loro donna; 11.55 Pomeriggio musicale: 15.15 Cultura: temi e proble-·mi; 15,30 Un certo discorso esta-te: 17 Canti popolari d'Europa; 17.30 Spaziotre; 21 Rassegna delle riviste; 21.10 Appuntamento con la scienza; 21.40 Musiche di Haydn; 22 Incomincia il processo per stregoneria contro Clara Signo-

23 GR1 Flash, 10, 12, 14, 17; 6.05-7.15-8.40 La combinazione musicale; 8.30 Edicola del GR1; 9 Radio anghe noi, con R. Arbore e G. Boncompagni; 11 Musica, musica e parole; 11.34 «Per chi suona la campanas di E. Hemingway; 12.03 Torno subito: 13.15 Speciale GR1 vacanze; 13.25 Master; 14.03 Via Asiago tenda replay: 14.28 Schede - Storia del teatro popolare; 15.03 Documentari musicali; 16 Intervallo musicale; 17.30 Il paginone estate; 17.30 Master under 18, 18 Bernardo De Muro, La voce fenomeno; 19.15 Cara musica; 19.30 Radiouno jazz '82; 20 In viaggio con Teo. di M. Fiocco; 20.31 Attraversando l'estate; 21 Montepulciano, VII cantiere internaz. d'arte, solista e

GIORNALI RADIO: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 22.30; 6, 6.06, 6.35, 7.05, 8 I giorni; 9 Prima che il gello canti, di C. Pavese. Al termine: «Contrasti musicali»; 9.32 Luna nuova all'antica italiana; 10 GR2 estate; 11.32 Le mille canzoni; 12.10-14 Trasmissioni regiona 12.48 Hrt Parade 2; 13.41 Sound Track, 15 Controra; 15.42 eL'uomo e il Suda; 16.32-17.32 Signore e signori buona estate; 19.50 Toscanini, le sue vita e la sua arte: ell berretto a sonaglia, di L. Pirandello; 22.20 Panorama parlamentare; 22,50 Due o tre versioni che so di

RADIO 3

racconto di mezzanotte.

GIORNALI RADIO: 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 18.45, 20.45, 6: Quotidiana Radiotra: 6.55-10.45 II concerto del mattino: 7.30 Prima pagina: 10 Noi, voi, loro donna: 11.55 Pomeriggio mueicale; 15.15 Cultura: temi e problemi; 15.30 Un certo discorso estate; 17, 19, 22.15 Spezio Tre; 20.05 Del Victorie Hall di Ginevra: Concerto diretto de Kurt Brass; 23 II Jazz; 23.40 II

Legge finanziaria, attacco alle autonomie

L'articolo 8 della legge presentata dal governo impone agli enti locali di non aumentare neanche di una unità il proprio personale Asili nido in costruzione che non saranno utilizzati? Concorsi già fatti che restano sulla carta? - Niente convenzioni con le cooperative di assistenza agli anziani?



Se bloccano le assunzioni...

Con la legge finanziaria il governo gioca duro: nell'83 ai comuni verranno assegnati gli stessi soldi che hanno ricevuto nell'82. Per Roma, dal momento che l'inflazione ha superato il 17% (sfiorando per la verità il 18%) questo significa (se passa la legge) 187 miliardi in meno. Ci sono poi i tagli alla spesa sanitaria, il tetto del 13% per quanto riguarda i rinnovi del contratto ed altre gravissime amputazioni. Complessivamente Roma quest'anno si troverebbe con 1.000 miliardi in meno. Questo è il calcolo che ha fatto l'assessore al bilancio Falomi Un bel colpo, ma non è tutto. C'è un olo del provvedimento il numero 8, che mette la parola •fine• davanti ad ogni assunzione, ad ogni rinnovo di contratto a tempo, e persino alla sostituzione dei pensionati. Chiediamo all'assessore al Personale, il socialista Rotiroti: cosa significa questo per l' amministrazione della città? Quali sono le conseguenze sul

vedimento? Bisogna inanzitutto dire che quell'articolo è vago e confuso — risponde l'assessore e che lascia spazio alle peggiori interpretazioni. E cioè?

piano pratico di questo prov-

«Bloccare le assunzioni per la macchina amministrativa è già grave di per se. Pensa che

la commissione centrale per le finanze locali aveva approvato la richiesta avanzata dal nostro Comune per l'assunzione di 7.000 dipendenti. Quindi, dopo aver riconosciuto la nostra necessità di personale, con quell'articolo indiscriminato il Governo si tira indietro. Ma non basta, perché la vaghezza con cui è stato formulato l'articolo desta altre preoccupazioni. A cosa ti riferisci?

«Be', per esempio mi chiedo quale sarà la sorte dei concorsi che si sono già svolti, e che hanno coinvolto tanta gente come quello per vigili urbani, a cui hanno partecipato oltre corsi costano soldi e va a finire che quello che doveva essere un risparmiare, alla fin fine si riduce ad uno apreco.

È l'unico esempio questo? «No no, ce ne sono altri anche più gravi. Stiamo costruendo diversi nuovi asili nido che saranno pronti nel maggio dell'83. Cosa faremo, li terremo vuoti e butteremo così i miliardi serviti per costruirli? Senza contare che gli asili nido servono, e che per metterli su ci vuole personale competente. E poi, per gli asili e le scuole materne che già ci sono, cosa facciamo se si ammala un operatore? Rimandiamo a casa tutti i bambini

perché non possiamo chiama-

L'assessore Rotiroti: «I servizi del Comune rischiano la paralisi e invece di un risparmio si buttano i soldi»

Il tuo giudizio sulla legge sembra molto duro nonostante il tuo partito faccia parte della maggioranza governativa.

«Il mio giudizio — come dici tu, — non è duro. Io esprimo soltanto delle forti perplessità in particolare su questo articolo che riguarda le assunzioni. E sono perplessità che non ho terminato di motivare anche se mi rendo conto benissimo delle difficoltà economiche nazionali. A pagare queste difficoltà però non possono esse-re i servizi sociali, l'apparato amministrativo degli enti locali ed in definitiva i cittadini.

Allora, quali problemi destano le tue preoccupazioni come assessore? L'articolo otto per esempio non specifica se potranno es-

sere rinnovate le convenzioni con le cooperative che avolgono opera di assistenza agli anziani ed ai tossicodipendenti, non dice che fine faranno i lavoratori stagionali. Quali sono questi lavorato-

«Be', tanto per citare una categoria, sono quelli che d'estate fanno funzionare Castel Porziano, la spiaggia comuna-

Quest'anno la spiaggia l' hanno frequentata migliaia e

potrebbero essere costrette ad andare negli stabilimenti a pagamento se vogliono fare la doccia, mangiare un panino o semplicemente fare il bagno con la sicurezza di un bagnino capace che sta lì a pochi metri. E poi — ci spiega Rotiroti ci sono anche i lavoratori dei circoli sportivi circoscrizionali che vengono assunti "a tempo" a seconda del particolare tipo di corso sportivo organizzato. Quei lavoratori che fine faranno? E gli stessi circoli; i centri anziani: le comunità alloggio per i tossidipendenti......

migliaia di persone che nell'83

Oggi dibattito sulla direzionalità

Apre il festival dell'Unità nel grande parco di Villa Gordiani

All'incontro di stasera partecipano Buffa, Catalano e Salvagni - Alle 21 concerto di Edoardo Vianello

Inizia questo pomeriggio il festival dell'Unità a Villa Gordiani, che si concluderà il 19 settembre. E inizia con un dibattito il cui tema è di grande attualità ed interesse per tutta la città: •La scelta della direzionalità e dei piani di recupero». Ne parleranno, illustrando il progetto ed il suo significato per Roma, l'assessore comunale ai lavori pubblici, Lucio Buffa, il responsabile all'urbanistica della federazione Ezio Catalano, il compagno Piero Salvagni capogruppo del PCI al Comune. Alle 21 invece c'è «Il sogno degli anni 60», un concerto di Edoardo Vianello che ripropone le vecchie canzoni che hanno fatto epoca. Dalle 22,30 in poi si balla nello spazio danza con le musiche curate da Radioblu. Do-menica il tema del dibattito (che si svolge sem-pre alle 18,30) è «Dalla costituzione di una nuova giunta di sinistra più ampia a Roma, una nuova spinta di rinnovamento». E' un incontrointervista dell'Unità con il sindaco Ugo Vetere. E alle 21 il «sogno» prosegue con Gianni Morandi così come le danze nell'apposita area. Lunedì dibattito su: «Decentramento, partecipazione, riforma delle autonomie: il problema del governo, della società e delle aree metropolitane negli anni 80» con Armando Cossutta, il prosindaco Pierluigi Severi, l'assessore Di Bartolomei della direzione del PRI. Martedì si discutte di lla direzione del PRI. Martedì si discute di Mafia, camorra, P2, Parlamento: chi decide in Italia?. Partecipa Achille Occhetto della Dire-

zione. Alle 21 sono di scena i «Rolling» mentre

alla «favolosa Ingrid» è dedicato un film. Mercoledì nell'area dibattiti ci saranno Nicolini, La Regina e Caravaggi per discutere del recupero patrimoniale archeologico della VI circoscri-zione per un nuovo sviluppo culturale ed ambientale della città». Giovedì il festival ricorderà la grande figura di Luigi Petroselli, un uomo che ha dato come sindaco e come comunista uno straordinario contributo allo sviluppo ed al progresso di Roma. Ci saranno Adalberto Benzoni del PSI, Maurizio Ferrara e Oscar Mammi della direzione del PRI. Venerdì un dibattito d'eccezionale interesse: «Su come l'informazione riflette la città sulle pagine dei quotidiani, nei notiziari televisivi». A parlarne ci saranno Barbato direttore di «Paese Sera», Tronti diret-tore di Laboratorio Politico, Letta direttore de «Il Tempo», Villetti dell'«Avanti!». Sabato si parla di droga con Cancrini, Lidia Menapace, Franca Prisco e Corvisieri. Alle 21 c'è «La traviata» di Verdi, «Tarantelle napoletane» di Ros-sini, «Cavalleria Rusticana» di Mascagni con i solisti del coro del Teatro dell'Opera di Roma. Domenica il festival si chiude con un comizio e con un spettacolo di Gigi Proietti: «Non doveva-mo parlare d'amore?». In tutta la città e la provincia intanto continuano i festival. Ricordia-mo soltanto quello della gioventù, al Pincio che oggi propone una intervista in diretta di radio e tv private con Ugo Vetere, il film: «Mosca non crede alle lacrime» ed un incontro, nel nono anniversario del colpo di Stato in Cile, con la

ROMA-REGIONE

Filangieri e Casal del Marmo, carceri minorili di Napoli e Roma a confronto - Dibattito al Pincio

Per favore, quel ragazzo non chiamatelo gangster

ne o la carota con i giovani che commettono reati, che trasgrediscono alle norme dei codici? È una delle domande che fanno polemica in occasione di clamorosi episodi di cronaca nera. L' ultimo di questi ha avuto per protagonista Marco Caruso, il giovane parricida che ha ottenuto la libertà provvisoria dopo l'arresto per furto. Il problema è serio, perché è ancora tutto da definire il rapporto che deve intercorrere tra i giovani che trasgrediscono alla «norma» e coloro che devono farla rispettare, cioè le istituzioni giudiziarie. Di questo problema ne hanno parlato, qualche sera fa al Pincio, due operatori di carceri minorili, il «Filangieri» di Napoli e «Casal del Marmo» di Roma, un magistrato e un giovane della

Si pensa subito, quando a confronto sono i problemi della devianza di due grandi città, con i desolati ed emarginati quartieri-ghetto, tanto simili tra loro che le caratteristiche della trasgressione - tutto sommato - debbono essere simili. Solo il 30 per cento dei giovani rinchiusi a «Casal del Marmo. sono recidivi (soprattutto giovanissimi); mentre al «Filangieri» sono il 65 per cento (e di eta più grande). Quest numeri la dicono lunga sulle differenze che intercorrono tra Napoli e Roma. La prima riguarda la diversa qualità e organizzazione della malavita adulta. che influenza moltissimo quella minorile. La seconda differenza riguarda la «cultura» del carcere.

A Napoli, diversamente da

Roma, la malavita è complessamente strutturata e profondamente legata alle varie realtà sociali. È cioè la camorra, quella di Cutolo e quella della Nuova Famiglia che alligna a Poggioreale, ma anche al Filangieri», e che estende il proprio controllo economico e il proprio potere intimidatorio dentro e fuori il carcere. Un ragazzo di 15 anni che ha rubato un motorino (a Roma e Napoli l'80 per cento dei reati sono contro la proprietà; i reati per uso e spaccio di stupefacenti sono molto di meno), scontata la pena ritorna poi nel suo basso dei vicoli, o nella sua casa di Barra o di Giugliano. E qui trova, pronto ad ingaggiarlo, un membro di quel clan che aveva già cono sciuto in carcere. Così il sistema della cooptazione diventa facilissimo, l'imitazione di comportamenti e culture una tentazione fortissima. Questo squarcio della realtà napoletana -- che non ha eguale a Roma rimanda al discorso sul carcere, sulla sua utilità come strumento di sanzione ma anche di rieducazione verso il tra-

egressore al di sotto dei diciotto •È in discussione - ha detto durante il dibattito il dottor De Lucia, vice direttore del "Fi-langieri" – lo stereotipo del carcere, l'idea di questo come difesa, come barriera che la "gente per bene" utilizza per tutelare se stessa e il proprio

patrimonio». Questa cultura in

ni, rimasti isolati assieme all'

estrema destra nella votazione sul bilancio, avevano solle-

vato questioni di legittimità, asserendo che molte delle atti-vità e dei campi di intervento

previsti non erano di compeenza dell'Amministrazione

Provinciale. Addirittura in un

loro manifesto avevano accu-

sato la giunta di falsità. Que-

ste pretestuose argomentazio-

ni - ha detto ancora Marroni

- sono state clamorosamente

smentite, e si è avuta anche,

da tutta la vicenda, una ulteriore verifica di quale sia la

miopia politico-amministrati-

va della opposizione dc. Si è vi-

sto anche chiaramente quale sia la vera vocazione autonomistica di questo partito, che, sconfitto in aula, ricorre al Co-

reco e addirittura cerca di far

rivivere un articolo del T.U.

del 1934, non applicato da de-

• E cost — conclude Marron:

- cade nel ridicolo la campa-

gna scandalistica e irrespon-

sabile della DC portata avanti

in questi mesi attraverso in-

terviste televisive, manifesti.

conferenze stampa e dichiara-

cenni in Italia».

Provincia: approvato il bilancio

nonostante la campagna della DC

Si è finalmente conclusa la lazzo Valentini. I democristia-

lunga vicenda del bilancio di

previsione 1982 dell'Ammini-

strazione provinciale di Roma. Il certificato di approva-

zione del bilancio, infatti, è stato firmato in questi giorni dal Comitato Regionale di

Il bilancio 1982 era già dive-

nuto esecutivo da alcune setti-

mane: il Comitato di Controllo

infatti per sua responsabilità

aveva fatto scadere i termini

di ricorrere all'articolo 6 del

T.U. del 1934 che prevede la possibilità del Governo di an-

nullare atti degli Enti locali già resi esecutivi, qualora que-sti presentino elementi di vio-lazione di legge. Il Ministero

degli Interni tuttavia ha rite-

nuto di non dover avvalersi di

questa possibilità e ha invitato

il Comitato di Controllo ad a-

dempiere al suo dovere di sir-

to il vicepresidente della giun-

ta Marroni — di un giusto ri-conoscimento di legittimità di

un corretto atto amministrati-

vo, e di una clamorosa sconfit-

ta della linea seguita dall'op-

posizione democristiana a Pa-

«Si è trattato - ha dichiara»

mare il relativo certificato

A questo punto si è tentato

per esaminarlo.

È più efficace usare il basto- | Campania ha prodotto la mol- | parametri?. In realtà il magitiplicazione degli istituti di pena preventiva; nonostante che il numero dei giovani denunciati - 3, 4 mila in un anno - sia uguale a quello del Lazio o delle regioni del triangolo industriale, a Roma c'è un solo carcere minorile e ospita cinquanta ragazzi, a Napoli due, per complessivi trecento giovani. Invece è dimostrato che il carcere minorile non funziona. Lo si è ribadito più volte durante il dibattito. Non può funzionare così com'è, con una legislazione arcaica a disciplinarlo, con condizioni ambientali e umane che lo rendono invivibile per un ragazzo che attraversa la difficile età della crescita, negli anni in cui è in formazione la sua per-

> sonalità. Quanto più efficace sarebbe – si è chiesto il dottor De Lucia - l'utilizzazione dei soldi che lo Stato spende per i giovani reclusi (100 mila al giorno per ognuno, e il 65 per cento dei ragazzi sono in attesa di giudizio) per attrezzare i quartieri più poveri di quelle strutture in grado di aiutare i giovani a sopravvivere all'isolamento culturale e sociale in cui sono costretti. O che aiuterebbero i ragazzi che, dopo l'esperienza del carcere, tentano la difficile strada del reinserimento. Ma poco si fa in questa direzione. Un grosso sforzo lo fanno le amministrazioni locali di Roma e Napoli. Vetere ha avuto un incontro con i giovani di Casal del Marmo e ha promesso un suo particolare interessamento. Il comune di Napoli ha approntato una disposizione per aiuta

no ai drammi dei giovani del Filangieri. Ma molto, moltissimo resta da fare nella società civile. Molto, moltissimo sulla cultura che intorno alla devianza minorile si è costruita in questi anni. Cos'è la devianza? E poi, devianza rispetto a che, trasgres-

re i ragazzi del Filangieri, e per

organizzare cicli di incontri nel-

le scuole sui temi della devian-

za. E sempre a Napoli si regi-

stra l'iniziativa "privata" di E-

duardo De Filippo che ha ini-

ziato a smuovere le acque intor-

sione rispetto a cosa? Non a caso sono questi gli interrogativi che deve porsi il magistrato nella fase istuttoria, nel momento in cui, cioè, deve decidere se il minore ha commesso il crimine in stato di coscienza o meno, e quindi se dargli il perdono giudiziario o rinviarlo a giudizio. all codice — dice Gianfranco Viglietta, di "Magistratura Democratica" — presuppone che il giudizio sul minore sia "scientifico"; ma in base a quali

Oggi il compagno Vetere a Torrenova

Oggi alle 21,30, nell'ambito della Festa dell'Unità di Torrenova, si svolgerà un incontro popolare al quale partecipa il compagno Ugo Vetere, sindaco di strato non ha gli strumenti per penetrare nelle cause, nell'ambiente in cui è maturata la devianza, e quindi non può far altro che affidarsi ad una valuta-

zione caso per caso e spesse vol-

La devianza è un senomeno

te superficiale.

che quasi sempre nasce nei quartieri periferici ed emarginati. •Tuttavia — ha ribadito con forza Roberto Ricci, operatore a "Casal del Marmo" non ha validità scientifica l'equazione emarginazione=trasgressione. In primo luogo perché il controllo sociale in questi quartieri è più puntuale, e quindi più attento a cogliere quelle sinfrazionis che in altre zone nella città ricca hanno poco rilievo o sono considerate semplici «biricchinate». In secondo luogo è spesso la famiglia stessa, di origine contadina, emigrata meridionale con grossi problemi di inurbamento, a delegare alla giustizia l'educazione dei propri figli. Infine, questo è l'aspetto più sconvolgente, l'equazione, adottata il più delle volte anche se con le migliori intenzioni da quegli operatori che devono aiutare il ragazzo al reinserimento, è la causa più grave, il tabù più forte che impedisce al giovane che ha trasgredito, anche per una volta sola, di scrollarsi di dosso un'identità negativa. Il comportamento del ragazzo che ha sbagliato una volta va censurato e punito, ma non va interpretate, come spesso si fa, come una conseguenza e un prodotto di una situazione sociale e urbana di devianza congenita. E dunque come un problema in-solubile. E neppure come il risultato di una turba psichica. Ma piuttosto è semplicemente una manifestazione grave e asociale di ribellione adolescenziale. No alla criminalizzazione, dunque, e no alla «medicalizza» zione. Questo vuol dire forse che i magistrati devono essere sempre di manica larga, essere generosi nell'elargire il loro perdono? Certamente il problema posto così diventa semplicistico. Non si può affrontarlo, è stato ribadito durante il dibattito, sposando di volta in volta la teoria della carota o del

Marco Caruso — nel ragazzo l'acquisizione di sè come individuo sociale. In questa situazione di profondi ritardi legislativi (il nuo-vo tribunale della libertà non prevede norme per i giovani), di grande confusione sull'adozione di diverse teorie pedagogiche, forse un ruolo più impor-tante potrebbe svolgerlo la scuola, come integrazione, come sostegno alle famiglie. In o-gni modo cercando di sperimentare tutte le formule che

bastone. Vanno, invece, soppe-

sate le varie situazioni con mol-

ta cautela, avendo il coraggio di

dare sanzioni, per un compor-

tamento errato, ma senza com-promettere il giudizio comples-sivo sull'individuo. E senza u-

sare quel paternalismo che ini-

bisce - come è successo per

Rosanna Lampugnani

prevengano la trasgressione,

che evitino il crimine.

tv locali

VIDEOUNO

Ore 11.30 film «Shannon senza pietà»; 13 Cartoni animati; 13.30 Telefilm «Ai confini della realtà»; 14 TG; 14.30 Parliamone tra noi, rubrica; 15.10 Cinema e società; 15.30 Sceneggiato «Libera come il vento»; 16.30 Telefilm «Korg»; 17 Cartoni enimati; 18 Cartoni enima-ti; 18.30 TG; 19 Telefilm «Scacco metto»; 20 Cartoni enimati; 20.30 Telefilm «Ai confini della realtà»; 21 TG; 21.15 Film «Non si scrive sui muri a Milano»; 23 Sceneggiato «Libera come il vento»; 23.50 Te-

CANALE 5

Ore 8.30 Cartoni animati; 11 Film «Il cerchio di sangue»; 12 Il grande sport di Canale 5; 15 Telefilm «Dal-les»; 16 Film, «Zarak Khan»; 17.30 Sceneggiato «Winnetou II Mesca-lero»; 18.30 Telefilm, «Hezzerd»; 19.30 Telefilm, «Operazione la-dro»; 20.30 Telefilm, «Dallas»; 21.30 Film, «Mani sulla luna»; 23.15 fi grande sport di Canale 5; 0.15 Film el cuori infranti» - Tele-film eHawali, Squadra cinque ze-

RTI - LA UOMO TV

Ore 8.30 Cartoni animati; 9.50 Telefilm «Dancin' Days»; 10.30 Film «Avventura al Marocco»; 12 Telefilm eMod Squad, i ragazzi d Greer»; 13 Cartoni animati; 13.30 Telefilm «Funny Face»; 14 Telefilm «Dancin' Days»; 14.50 Film, «Francis contro la camorras; 16.20 Cartoni animati; 18.30 Telefilm aLa aquadriglia delle pecore neres; 19.30 Telefilm aLa famiglia Bradfords; 21.30 Film ell mostro della laguna per series 23.30 Telefilm ell mostro della laguna per series 23.30 Telefilm ell mostro della per series 23.30 Telefilm ella per series per series 23.30 Telefilm ella per series per neras; 23.30 Telefilm «Funny Fa-ce»; 24 Campionati Mondiali di Calcio '82: Brasile-Argentina; 1.30 Telefilm «Dan August»; 2.20 Film «La battaglia segreta di Montgo

QUINTA RETE

Ore 8 Apriti giorno; 8.05 Cartoni spital»; 10.50 Telefilm «Polvere di Grand Prix; 14 Telefilm «Quella cesa nella prateria»; 15 Montecario show; 16 Sceneggisto «Una picco-la città», 17 Cartoni animati; 17.30 Telefilm «Papà Chioccia»; 18.30 Telefilm «Long Street»; 19.10 Te-lefilm «I love America»; 19.30 Telefilm «Chips»: 20.30 Film «Sotto l'albero Yum Yum»; 22.15 Jerry Lewis show; 23.15 Film «Gloco mortale»; 0.45 Telefilm «I love A-

TVR VOXSON

Ore 9 Telefilm «Minder»; 10 Telefilm «Doris Day»; 10.30 Film «Assessination Bureaus; 12 Telefilm eMoving ons: 13 Cartoni animati; 14.30 Film «La spada e la croce»; 16 Cartoni animati; 18.30 Telefilm «Grizzly»; 19.30 Cartoni animati; 20.30 Telefilm el racconti della frontiera»; 21.30 Film eLa voce dell'amora»; 23 Telefilm «Love A merican Style»; 23.30 Film «Marito e moglies; 1 Telefilm «Combets; 2 Buonenotte con TVR Voxson.

piccola cronaca

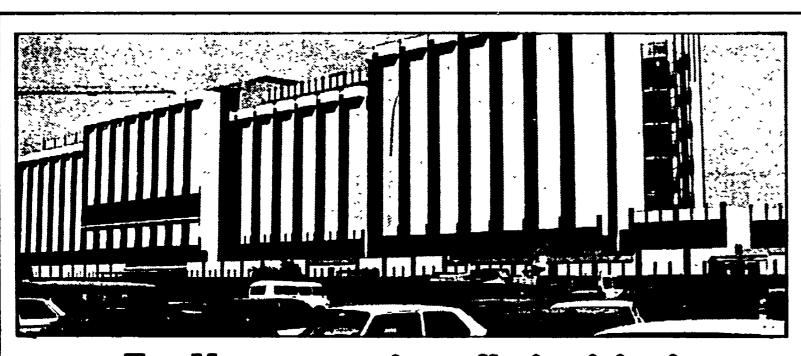
Lutto

È morto il fratello di Luciano Betti. Al compagno Luciano e a tutti i familiari giungano le fraterne condoglianze dai compagni del gruppo comunista in Campidoglio, della Federazione e dell'Unità.

Nozze

zione e dell'Unità.

Si sposano oggi alle 11 in Campidoglio i compagni Annalisa Angeletti e Carlo Pallante della sezione Portuense Villini. A Annalisa e Carlo gli auguri vivissimi dei compagni della Sezione, della Federa-



Tor Vergata: «via» alle iscrizioni

giorni fa accompagnato dal padre ed è a suo nome l'iscrizione numero uno alla facoltà di Medicina della nuova Università di Tor Vergata. Lo hanno seguito a ruota, nella scelta, altri 54 agazzi che hanno così coperto poco più di un terzo dei posti disponibili (150) del corso. Decisamente più scarsa, rispetto alla disponibilità dei posti, l'affluenza alla facoltà di Giurisprudenza: solo 50 iscritti per un tetto massimo di 300. Ancora inferiore, dicono agli uffici amministrativi, il numero dei giovani che ha preferito la facoltà di Lettere. Le iscrizioni rimarranno comunque aperte fino al 30 ottobre anche se non è escluso che dovranno chiudersi assai prima, una volta raggiunto il tetto previsto

ROMA

FESTE DELL'UNITÀ: MARIO ALI-

CATA alle 18 dibattito sulla droga con la compagna Franca Prisco della CCC;

CESIRA FIORI elle 18 dibattito sull'in-

formazione con i compagni Goffredo

Bettini e Giuliano Prasca, SAN BASI-LIO elle 19 dibattito sulla droga con il

compagno Franco Ottaviano, CASET-TA MATTEI alle 18 dibattito sulla pa-

ce con le compagna Pasqualina Napo-

stano e un rappresentante dell'OLP;

VALLE AURELIA alle 19 dibattito sui

trasporti con il compagno Gulio Ben-cini; SPINACETO elle 19 dibattito sul-

l'assetto del territorio con il compa-

gno Piero Della Seta; MONTECUCCO

Re 19.30 dibattito sul governo della

Il primo iscritto viene da Cosenza. È arrivato dalla sua città tre 💎 per ogni facoltà. L'edificio destinato a raccogliere le iscrizioni si trova in via Raimondo si estende per 20.000 mq ed ha 7 piani. Al pianterreno sono collocate le aule, nei piani superiori i laboratori e gli uffici amministrativi. La sede di villa Mondragone, invelata come centro per la speriment scientifica è ancora in via di ristrutturazione. La sede definitiva della seconda Università sarà poi spostata nei 500 ettari della zona di Tor Vergata non appena saranno disponibili i prefabbri-

cati assegnati in appalto-concorso. Fin qui, per la realizzazione delle strutture esistenti, sono stati utilizzati i fondi elargiti dal ministero della Pubblica Istruzione in attesa dello stanziamento di 75 miliardi che il CRE-

DIOP dovrà concedere per legge.

città con il compagno Giancarlo Bozzetto; LABARO alle 19 dibattito sull' urbanistica con il compagno Ezio Ca-talano; OSTERIA NUOVA alla 18 dibattito sulla viabilità con il compagno Piero Rossetti; BORGHESIANA alle 19 dibattito sulla droga 18 dibattito sulla borgata con il compagno Okvio Mancini; SAN PAOLO alle 16.30 dibattito sulla tutela del minore con la compagna Marina Marino; alle 18.30 dibattito sulla droga con il compagno Maurizio Fiasco; TIBURTI-NO GRAMSCI alle 18.30 incontro ZONE DELLA PROVINCIA

con le organizzazioni di base; PONTE

MAMMOLO alle 18 dibattito sulla pace: ROMANINA alle 18 dibattito sui terri locali; TORBELLAMONACA alle ZONE: OSTIA alle 17.30 a Ostia Antica attivo (Gentifi-Projetti). ASSEMBLEE: GREGNA and 16 30

SUD: S. CESAREO alle 19 dibattito su eLa lotta alla maña, alla camorra e alla criminalità organizzata. L'impe-gno dei comunittis (E. Magni); VEL-LETRI prosegue la festa dell'Unità;

(Feste dell'Unità)

dihattido sull'informazione (Mornone), LUNUVIO dibattito sull'agricoltura con Gaetano Di Marino, Tito Ferretti e Biagio Minnucci. EST: TIVOLI alle 18 dibattito su alternativa democratica con Mano Tronti, Crucianelli del PdUP e Querci del PSI; MONTORIO dibattito sulla sanità con Imperi; MONTEROTONDO SCALO al-le 18 dibettito sulla sanità con Tripo-di; NORD; S. MARINELLA alle 19 di-

FROSINONE PIGLIO inizia la festa dell'Unità: continuano le feste di SORA, LA FORMA e

VILLA REATINA, POGGIO MIRTETO feste dell'Unità. VITERBO

CIVITA CASTELLANA continua la festa dell'Unità; iniziano le feste di TU-SCANIA e GRAFFIGNANO.

expobimbi 62 4º mostra spettacolo per bambini e ragazzi Tutti i prodotti per i bambini e i ragazzi... GIOCATTOLI-ARREDAMENTO-EDITORIA-ALIMENTAZIONE ABBIGLIAMENTO-ANIMALI-CARTOLERIA-STRUMENTI MUSICALI viasperta expoblato. insieme a: MARIO ZANOTELLI L CHILDREN'S THEATRE di Umberto Pergola PRESENTA GLI SPETTACOLI ALICE (Claudia Vegliante) 4-12 setambre - Fresa di Roma ORARIO: feriali 15-22 - sabato e festivi 10-22

il partito

battito sulla sanità (Ranalli). ZAGAROLO prosegue la festa dell'U-nità e dibattito su l'assetto del territo-rio; GROTTAFERRATA prosegue la festa dell'Unità e dibattito sulla situazione locale (Ciocci); MARINO alle 11

zioni tracotanti prive totalmente di fondamento-. SGURGOLA (alle 21.30 dibattito sul-APRILIA CENTRO alle 19 dibettito sulla pace; SONNINO alle 20 comizio. RÆTI

In città si teme il «soggiorno» del boss, mentre scandali passano e scandali vengono

Dc e camorra, un potere a metà

E ora a Formia arriverà anche Cutolo?

morras sono un centinalo. «Soggiornati» quaggiù, al confini con la loro base operativa, hanno mantenuto i vecchi contatti, e creato una rete di intrallazzi e di racket potentissima fino a legarsi con alcuni ambienti del potere politico locale. Questa società private. paradossale colonia è forma-L'ultima incredibile vicenta soprattutto da elementi della cosiddetta «Nuova famiglia, con particolare predominanza del cian Bardellino. Ai loro nemici «cutoliani» sarebbe toccata la parte più a nord della costa laziale. Ma adesso — e questa sembra essere la novità più clamorosa — anche Formia sarebbe diventata terra di dominio del protagonista indiscusso dello scandalo Cirillo. Tanto che in questa zona corrono voci allarmanti sul possibile invio al confino di Formia del boss in persona, don Raffaele Cutolo, per «curarsi» in una clinica neurologica. Sono voci che non riescono ancora, ovviamente, a trovare riscontri, ma preoccupano non poco le stesse forze dell'

rle. non danno peso. Anzi smentiscono decisamente. •In Italia può succedere di tutto — dicono i magistrati - ma con quella trafila di reati che gli addebitano, Cutolo finirà in un manicomio giudiziario, dopo la sentenza che lo definisce "pazzo". Eppure circola già il nome della clinica privata — ovviamente di lusso — dove don Raffaele dovrebbe andare a curarsi. Si chiama «Sorrisi sul mare, e si trova a Formia. Tutti sperano che abbiano ragione i magistrati napoletani. Perché se così non fosse, la «convivenza» tra le varie famiglie e gli sgherri del superboss potrebbe avere conseguenze esplosive. Anche perché in questa fiorente cittadina è ancora in piedi uno degli scandali più clamorosi dell'intreccio tra ca- biali. Ma, stranamente, in

Da Napoli a queste «dice-

Malavita nel Sud Pontino. | morra e potere, con il crak | questa inchiesta adesso il co- | lo stesso de Ferrucci, già sotri, Minturno e Formia, i sulla megadiscoteca «Seven tempo accusatore ed impuconfinati per «motivi di ca- Up». Senza contare la guerra tato. già aperta per accaparrarsi gli appaiti della costruzione del porto di Gaeta, per la realizzazione della superstrada Cassino-Formia, e per avviano dai Comuni a misteriose

> da giudiziaria, in ordine di tempo e di Importanza, è comunque quella che vede indiziati di reato due dirigenti semplice prestanome, ed uno del più autorevoli dirigenti della Democrazia cristiana della zona. La vicenda un paio dimmesi fa arriva negli uffici della procura di Latina. E già a fine luglio parte l'ordine del giudici di rifirare i passaporti a cinque perso-ne. Sono il direttore della Banca popolare del Golfo, Palladino, il suo vice, Simeoni, i costruttori edili Cardillo e Ciufo, un certo signor Ciccone, ed il membro del direttivo democristiano di Formia, Aldo Ferrucci. A tutti questi personaggi viene recapitata a casa, due settimane la, una comunicazione giudiziaria zeppa di reati da accertare: bancarotta fraudolenta, truffa aggravata,

> malversazione. Che cosa avrebbero fatto questi signori? Dietro all'intera vicenda c'è la concessione da parte della «Banca del Golfo di fidi per centinaia di milioni ad una misteriosa società che gestisce una della più grandi discoteche della zona, il «Seven up», di Gianola. Questi fidi - superiori addirittura alle possibilità finanziarie della piccola banca - sarebbero stati concessi dietro cessione di cambiali intestate al costruttore Ciufo, che proprio per questo ha sporto una denuncia all'autorità giudiziaria. Ciufo accusa direttamente il de Ferrucci di avergli falsificato la firma su queste famose cam-

Ovvero filiale della camorra. della «Banca popolare del struttore si trova nella con-Soltanto a Fondi, Scauri, I- Golfo», e la relativa inchiesta dizione di essere nello stesso Ma che cosa ruota dietro a

Morale della favola, fino a questo momento i giudici, oltre al ritiro dei passaporti, hanno imposto il commissariamento della banca. Il «Sere numerose speculazioni e- ven up., nel frattempo, dopo dilizie in aree lasciate in ma- un primo fallimento è stato riaperto a nome di un'altra società, altrettanto misteriosa della prima. Ma i bene informati assicurano che nel consiglio d'amministrazione non è cambiato nulla. Anzi, a dirigere nuovamente tutta la di banca, due costruttori, un baracca sarebbe tra gli altri

La «voce»

giunge

proprio in questi giorni «caldi» per lo scandalo del «Seven Up» e della Banca **Popolare** del Golfo Intanto prosegue l'inchiesta sui fidi concessi alla società di un grosso esponente della DC

questo personaggio? Ufficialmente nullatenente, esordì «in società» come mediatore delle squadre di calcio. Poi si dedicò a varie attività economiche, e scoprì l' importanza del potere. In una DC legata alla corrente di Colombo e del leader locale Aldo Scipione, consigliere provinciale, trovò un'accoglienza calorosa, ed ora ha in mano larghi consensi politici. Si è inserito bene in un

ambiente politico ed economico senza troppi scrupoli. Basta considerare che gran parte della cittadina di Formia è abusiva, e che il Comune ha sempre evitato di acquisire grandi aree da lottiz-zare, come quelle dove fino a poco tempo fa c'erano le fabbriche «D'Agostino», vicino all'acquedotto (un milione e mezzo di metri cubi ora in mano ai privati), la «Cavel» e la «Salid».

A proposito della megadi-scoteca «Seven up», con 3.500 posti, cantanti di grido e star internazionali, incontri di pugilato, c'è un particolare curioso. Da quando due anni fa ha ottenuto il permesso di pertura, junziona l'illuminazione pubblica lungo la strada, che si spegne automaticamente quando chiude la discoteca. È un particolare insignificante, forse, ma emblematico. Soprattutto se la vicenda di questa discoteca si lega ad altri intrallazzi ben più pesanti, che forse verranno fuori in parte con questa inchiesta, ma che il PCI di Formia ha già denunciato da anni, senza mai ottenere una risposta. Tanto meno dalla DC locale che continua dritta sulla sua strada, forte di 18 consiglieri su 30. Un potere inamovibile. E quanto abbia pesato su tutto questo l'apporto della camorra è impossibile quantificarlo. Ma quei cento «confinati» so-

Raimondo Bultrini

no lì a far numero. Ed a bat-





Raffaele Cutolo e (nel tondo) Antonio Bardellino

Non basta condannare La mafia va combattuta anche a nord di Palermo

nerale Carlo Alberto Dalla Chiesa, della giovane moglie ed il ferimento grave dell'agente di scorta hanno riproposto il problema della lotta alla mafia e della delinquenza organizza-

Il Parlamento, ha approvato la legge che mette a disposizione di magistratura, forze di po-lizia e guardia di finanza poteri e mezzi che agevolano la loro opera per colpire il potere della criminalità organizzata. Anche il governo ha adottato tardivamente, provvedimenti come il conferimento di poteri di coordinamento al nuovo prefetto di Palermo Emanuelo De Francesco. Si sa però che non sono sufficienti, anche se necessari, leggi più moderne e chiare, maggiori mezzi, strutture ed apparati dello stato più efficienti e funzionali. A tutto ciò deve affiancarsi l'impegno, l'iniziativa e l'azione, dei Comuni, delle Province e delle Regioni.

Occorre qualcosa che rispon-da al disegno di quel potente potere criminale ed eversivo che mira chiaramente non solo a ridurre alla sua mercé regioni importanti come la Sicilia, la Campania, la Calabria, ma a scardinare le strutture dello

Ecco allora sorgere una domanda: come può, come deve, la Regione, partecipare ed impegnarsi in questa battaglia straordinaria contro la grande criminalità organizzata ed il terrorismo?

A nostro parere, si tratta di accingersi in un'opera di non breve periodo, coordinando le iniziative degli enti locali del Lazio, stabilendo rapporti di collaborazione con gli organi di polizia, carabinieri, guardia di finanza, con la magistratura, per concorrere a colpire le manifestazioni criminali, che hanno legami con le organizzazioni mafiose e camorristiche, e al tempo stesso conoscere, indagare, colpire ogni manifestazione criminale organizzata, che si esprima nella nostra regione. Dicendo questo non inten-diamo accreditare l'idea, che

nel Lazio siamo di fronte a fe-

La metrigne

BROADWAY

BRISTOL

ciliani o campani.

Intendiamo dire, però, che non basta esprimere sdegno e condanna, per il crimine efferato, rivolgere l'omaggio commosso ed esprimere cordoglio e solidarietà alle famiglie delle vittime e alle forze dell'ordine. Questo va fatto, e ci dispiace che gli organi collegiali della Regione, dalla Giunta al Consiglio ancora non l'abbiano fatto. Si tratta di partire dalla situazione esistente a Roma e nel

È indubbio che Roma è uno dei mercati nazionali più importanti nello spaccio della

Qual'è la struttura che opera per arrivare allo spaccio capillare e per creare e conquistarsi nuove aree? Quali collegamenti esistono,

con le grandi organizzazioni mafiose e camorristiche? Come unificare la lotta per il recupero dei tossicodipendenti, alla lotta contro la diffusione

della droga?

Credo che non vada altresì sottovalutato, il fenomeno diffuso e ramificato dei racket che taglieggiano in particolare i commercianti.

Attenzione particolare va ridel Lazio, dove numerose denunce si sono elevate contro lo sconfinamento della camorra campana che opera nel campo dei mercati ortofrutticoli, delle costruzioni abusive soprattutto nella fascia costiera, degli appalti di opere pubbliche, nel taglieggiamento degli operatori turistici e commerciali. Una di queste denunce l'ab-

biamo avuta all'indomani, del tragico crollo del capannone abusivo in quel di Fondi, dove persero la vita cinque operai. Cosa possono fare la Regione, e gli Enti locali per contrastare e debellare questi feno-Quali tipi di collaborazione, con quali forme, vanno stabiliti

e mantenuti con gli organi dello Stato preposti alla prevenzione e repressione del crimine organizzato?

Infine quali adeguamenti,

Il barbaro assassinio del ge- | nomeni paragonabili a quelli si- | nell'attività politico amministrativa vanno apportati soprattutto nel settore dell'urbanistica degli appalti per limitare ed eliminare le condizioni che possono favorire le attività illegittime e criminose? Sono tutti problemi e inter-

rogativi ai quali riteniamo, la giunta regionale ed il consiglio debbono dare una risposta sul piano culturale e politico e quindi sul piano dell'impegno nell'iniziativa conseguente. Oggi constatiamo, l'assenza

totale, delle forze del pentapartito. Ĉi auguriamo nel momento in cui solleveremo tali que-stioni nelle sedi opportune di non registrare la loro avvercio-

In ogni caso, continuerà il nostro impegno, fermo e coerente, nella lotta contro la mafia, la camorra, il terrorismo, convinti di corrispondere ad una esigenza profonda e diffusa della popolazione di Roma e del Lazio, e di concorrere così alla grande battaglia nazionale contro la criminalità organizzata e dei poteri occulti.

> Mario Berti Vicepresidente del Consiglio Regionale

FESTIVAL DELLA

GIOVENTU' - FGCI

LUNEDI' 13

ore 21

TERRAZZA del PINCIO RADIOBLU' - ARCI di Roma

ANTONELLO VENDITTI

RADIOBLU', ARCI, ORBIS, RINASCITA, FLAUTO MAGICO.

POP CORN.

Musica e Balletto

ACCADEMIA FILARMONICA ROMANA

(Via Flaminia, 118 - Tel. 3601752) Presso la segreteria dell'Accademia Filarmonica (Via Flaminia, 118 · Tel. 3601752) tutti i giorni salvo il sabato pomeriggio (dalle 9 alle 13 e dalle 16 alle 19) è possibile sottoscrivere le associazioni per la stagione di concerti e

CENTRO ROMANO DELLA CHITARRA (Via Arenula, 16) Sono aperte le iscrizioni per la stagione 1982-83, iniziate il 6 settembre. Per informazioni telefonare alla Segreteria tel. 6543303 tutti i giorni esclusi i festivi dalle 16 alle

CIRCOLO ARCI CALDERINI (Piazza Mancini, 4 - Tel. 399592)

Sono aperte le iscrizioni della scuola di musica per l'anno 1982-83. Orario segreteria 18/21 tutti i giorni feriali. ISTITUZIONE UNIVERSITARIA DEI CONCERTI (Via Fracassini, 46 - Tel. 3610051) Dal 13 settembre fino al 2 ottobre, presso l'Auditorium S. Leone Magno (Via Bolzano, 38), orario botteghino: 10-13/16-19 escluso sabato pomeriggio, si ricevono le riconforme delle associazioni.

LAB III – CENTRO INIZIATIVE MUSICALI

(Arco degli Acetari, 40 - Tel. 657234) Sono aperte le iscrizioni alla Scuola di musica per l'anno 1982-83. Corsi per tutti gli strumenti, laboratori, corsi teorici. La segreteria è aperta tutti i giorni feriali dalle 17 SOCIETÀ ITALIANA FLAUTO DOLCE

Sono aperte le iscrizmi al seminario sulle «Tecniche interpretative sul Flauto Dolce». Docente da Amsterdam: Pedro Memelisdorff.

Prosa e Rivista

BASILICA S. NICOLA IN CARCERE (Via Teatro Marcello - Anagrafe - Tel. 3598636) Alle 21.15. ell Carro di Tespia presenta: Assessinio nelle Cettedrale di T.S. Eliot. Regia di Michele Francis, con F. Pessamonti, G. Piermattei, S. Buzzanca, N. Pi-

SORGO S. SPIRITO (Via dei Penitenzieri, 11 - Tel. 8452674) Domani alle 17,30. La Comp. D'Orgha Palmi presenta La vita che ti diedi di Luigi Pirandello, Regia di Anna Maria Palmi. DELLE ARTI

(Via Sicha, 59 - Tel. 4758598) fnizio campagna abbonamenti (6 spettacoli - 8 turni di abbonamento). Orano botteghino: 10-13/16-19, esclu-DEL PRADO (Vie Sora, 28) Alle 18 «Prove aperte», «Il gioco del teatro» presenta

Merie e II mego da Thomas Mann, Regia di Giuseppe Rossi Boronesano (Via G. Mameli, 5 - Tel. 7661316) Stage di Mimo Tecnica e Stille di Giancario Rosan, per principianti e avanzati. Per le iscrizioni allo stage

(Via dei Barbieri, 21 - Tel. 654460) È in corso la vendita degli abbonamenti ai 9 spettacoli per la stagione teatrale 1982-83. Orario segretaria:

CINEMA CHIUSI

10/13 a 16/19 tutti i giorni feriali.

Queste le sale di proprietà Ameti chiuse: Adrieno, Ambessade, America, Ariston I e M. Atlentic, Barberini, Capitol, Empire, Etoile, Golden, Holiday, Induno, Majestic, New York, Paris, Quattro Fontane, Quirinale, Radio City, Reele, Ritz, Rouge et Noire, Royal, Universal, Esperia, Volturno.

Prime visioni

(Via Lidia, 44 - Tel. 7827193) L. 3000 Amici miel con P. Noret - Setrico (VM 14) (17-22.30)

(Vie Lego di Lesina, 39 - Tel. 8380930) L. 3500 (Mi anni epezzati di P. Wer - Drammatico (17-22.30)

Cinema e teatri

AMBASCIATORI SEXY MOVIE (Via Montebello, 101 - Tel. 4741570) L. 3500 Calde labbra

locale

(Viale Adriatico, 15 - Tel. 890947) 2001 odisses nello spazio con K. Dullea - Avventuro-(16.30-22)

AUGUSTUS (Corso V. Emanuele, 203 - Tel. 655455) L. 3000 Gli anni spezzati di P. Weir - Drammatico (16.45-22.30) Vie col vento con C. Gable - Drammatico

(Piazza Medaglie d'oro, 44 - Tel. 340887) L. 3000 I caccietori del cobra d'oro con D. Warberck - Avven-

(17-22.30) **BLUE MOON** (Via dei 4 Cantoni, 53 - Tel. 4743936) La doppia bocca di Erika - Erotico BOLOGNA

(Via Stamira, 7 - Tel. 426778) L. 4000 seico in fiamme (con F. Nero - Drammatico (Piazza Capranica, 101 - Tel.6792465) L. 4000 I predetori dell'erce perdute con H. Ford - Avventuro-

(P.za Montecitorio, 125 - Tel. 6796957) L. 4000 Domeni si belle con M. Melato - M. Nichetti - Comico 16.45-22.30)

(Via Cassia, 694 - Tel. 3651607) I cacciatori del cobra d'ore con D. Warbeck - Avven-(!7-22.15)COLA DI RIENZO (P.za C. di Rienzo, 90 - Tel. 350584) L. 4000

Giggi il bullo con A. Vitali - Comico (Piazza Cola di Rienzo - Tel. 350584) eico in fierame con F. Nero - Drammatico (17.15-22.30)

(Via Stoppani, 7 - Tel. 870245) Domeni el bella con M. Melato, M. Nichetti - Comico

(Via Cassia, 1672) - Tel. 6991078) L. 3000 Delitto e Porte Romane con T. Milian - Drammatico (15.30-22.30) EURCINE (Via Liszt, 32 - Tel. 5910986) Pello di shirro con V. Gassman - Avventuroso (VM 18)

(17.15-22.30) EUROPA (Corso Italia, 107 - Tel. 865736) Giggi il bullo con A. Vitali - Comico (16.45-22.30)

GARDEN (Viale Trastevere, 246 - Tel. 582848) L. 3500) Il Marchese del Grille con A. Sordi - Comico (17-22.30)GIARDINO (P. Vulture - Tel. 894946) Il Marchese del Grille con A. Sordi - Comico

(17-22.30) CHOIELLO (Via Nomentana 43 - Tel. 864149) Ricomincie de tre con M. Traisi - Comico L. 3500 (17-22.30)GREGORY (Via Gregorio VII. 180 - Tel. 6380600) L. 4000

Fromtiers con J. Nicholson - Drammatics (17-22.30) (Via Fogliano, 37 - Tal. 8319541) Pirane paure - Horror (17.15-22.30)

VI SEGNALIAMO

CINEMA

• «Il marchese del Grillo» (Garden, Giardi-

• «E tutti risero» (Archimede)

«I predatori dell'arca perduta» (Capranica)

Apocalypse now» (Sisto)

«Gli anni spezzati» (Alcyone, Augustus)

«L'assoluzione» v.o. (Pasquino)

ESTATE ROMANA

ANFITEATRO QUERCIA DEL TASSO (Passeggiata del Gianicolo - Tel. 3598636) Alle 21.30. La Coop. Silvio D'Amico presenta Il corvo di Carlo Gozzi, con Nicola Cavazza, Franca D'Amato, Luca Di Fulvio, Roberto

Longo e Mariol Villié. Regia di Cristina Mecci. (Penultima replica). CASTEL S. ANGELO Alle 21 Discoteca Mixage: The Rep Party organizzato de Redio Blu e Arci di Rome in collaborazione con R.C.F. Ing. L. 2.500. ISOLA TIBERINA

(Tel. 6548775) Alle 18. T.S.B.M. Teetro Setaccio Burattini e Marionette di Otello Serzi presenta Pinocchio: Storie di un burettine. Alle 21.30: Concerto di Chiusura con Il Trio De Paule. 1. CENSIMENTO TEATRALE ROMANO - LA STRAGE DEI COLPEVOLI (Villa Borghese - Tel. 317715)

(16-22.30)

MODERNO

(VM 18)

N.I.R.

RC"

RIVOLI

(16-22.30)

QUIRINETTA

(16.30-22.30)

(16.45-22.30)

(Via B.V. del Carmelo - Tel. 5982296)

Gigg! Il bulle con A. Vitali - Comico

(Via M. Minghetti, 4 - Tel. 6790012) L. 4000

Sul lege dorese con H. Fonde, K. Hepburn - Drammati-

(Corso Trieste, 113 - Tel. 864165) L. 3500

GN eacht to becau di M. Bellocchio - Drammatico

Vie ool vente con C. Gable - Drammatico

(Via Lombardie, 23 - Tal. 460883)

Alle 21 ANFITEATRO: La Comp. «GT Comic» presenta Improvvisamenta... la commedia. Regia di Alberto Fortuzzi; alle 22.30 DECLI-VIO: La Comp. «Le Muse» presenta La vedova scaltra di Marco Luli; alle 23.15 UCCEL-LIERA: Il Gran Testro Pazzo presenta La quattro stagioni di A. Wesker. Regia di Lauro Versari, con Lorenzo Alessandri, Rosa Brigide; alle 23.30 PADIGLIONE: La Comp. «Effegis presenta Tango per un ragazzo di passe di Ivelise Ghione; alle 23 ALBERO DEGLI IN-CONTRI: Attori e registi della serata seranno a disposizione del pubblico. Interverranno critici, scrittori, poeti; alle 24 ANFITEATRO: Apocalisse in Cantiere. Prove sperte el pubblico. LUCI DELLA RIBALTA (Piazzala del Museo Borghese): elle 20.30 Amieto di e con Leurence Olivier, con Jean Simmons (1948) vers. orig.; alle 22,30 Stage Window: Le Quinte di A. Hitchcock (1956) con J. Ste-

MAESTOSO (Via Bergamo, 21 - Tel. 865023) (Via Appia Nuova, 416 - Tel. 786086) L. 4000 Frontiera con J. Nicholson - Drammatico (17.15-22.30) Giggi il bullo) con A. Vitali - Cemico (17.18-22.30) SUPERCHIEMA (Via Viminale -;Tel. 485498) (Via del Corso, 7 - Tel. 6789400 L. 4000 Pollo di abirro con V. Gassman - Avventuroso (VM 18) (17.15-22.30) Horror (VM 14) (16-22.30) MODERNETTA

(Via A. De Pretis - Tel. 462390) Seese ceel... eretice (16.30-22.30) (P.za della Repubblica, 44 - Tel. 460285) L. 3500 VERBARO (P.zza Verbano, 5 - Tel. 851195) Glast il bulle con A. Vitali - Comico (16.30-22,301 (P.za della Repubblica, 44 Tel. 460285) L. 3500 Cinderalla nel regne del sesse con C. Smith - Sex

L. 4000

Visioni successive

ACRIA (Borgeta Acita - Tel. 6050049) Vive la fece ALFTERI' (Vis E. Repetti - Tel. 295803) L. 2000 Delice a Porte Romana con T. Milian - Giallo (P.zza Sempione, 18 - Tel. 890817) L. 2500 Fuga per la vitteria con S. Statione - Drammatico APOLLO (Via Cairoli, 98 - Tel. 7313300) 1. 1500 II esselstere con R. De Niro - Drammatico (VM 14) (Via L'Aquile, 74 - T. 7594951) L. 1000

L. 4000

L. 3500

AVORIO EROTIC MOVIE (Via Macerata, 10 - Tel. 7553527) (Via Tuscolana, 950 - Tel. 7615424) L. 2500 I cacciatori del cubra d'oro con D. Warbeck - Avven-KURSAAL (Via dei Narcisi, 24 - Tel. 2815740) L. 1500 Bruce Lee vive ancora - Avventuroso

(Via Riboty, 24 - Tel. 3595657) A 007 Operazione Thunderbell con S. Connery DEL VABCELLO I cacciatori del cobra d'oro con D. Warbeck - Avventuroso DIAMANTE

(Via Prenestina, 230 - Tel. 295606) Il Merchese del Grillo con A. Sordi - Comico (Viale dell'Esercito, 38 - Tel. 5010652) L. 1500 Ecco noi per ecempio con A. Celentano - Satirico (VM ESPERO

(Via Nomentana Nuova, 11 - Tel. 893906) L. 2000 Riposo MADISON (Via Chiabrera, 121 - Tel. 5126926) L. 2000 Paradise con W. Aames - Sentimentale MERCURY (Via Castello, 44 - Tel. 6561767) METRO DRIVE IN

(Via C. Colombo, Km 21 - Tel. 6090243) L. 2500 Nudo di donne con N. Manfredi - Drammatico MISSOURI (Via Bombelli, 24 - Tel. 5562344) L. 2000 Fuge per la vittorie con S. Stallone - Drammatico MOULIN ROUGE (Vie O.M. Corbino, 23 - Tel. 5562350) L. 2000 Excelliber con N. Terry - Storico-mitologico

(Largo Ascianghi, 1 - Tel. 588116) L. 2000 Ottre il gierdine con P. Sellers - Drammatico (Piazza della Repubblica - Tel. 464760) L. 1500 Film solo per adulti PALLADIUM

(P.zza B. Romano, 11 - Tel. 5110203) L. 2000 Cule e camicle con E. Montesano, R. Pozzetto - Comi-PASQUINO Vicolo del Piede - Tel. 5003622) L. 2000

True confession «L'assoluzione) con R. De Niro Drammatico (VM 14) (16.30-22.30) PRIMA PORTA Via Tiberina - Tel. 6913273) L. 1500 Paradice con W. Asmes - Sentimentals MALTO

(Via IV Novembre, 156 - Tel. 6790763) L. 1500

Alle 21: Cledie-Fregments di Francesco Bracani; Re-berte di Pierre Zucca (Via Pier delle Vigne, 4 - Tel.620206) L. 2500 TRIANO Conon il berbero con S. Bergman - Avventuroso (VM ULISSE

(Via Tiburtina, 354 - Tel. 433744)

La garilla con L. Del Santo - Comico

(17-22.30)

Ostia Lido - Casalpalocco CUCCIOLO (Via dei Pallottini - Tel. 5803186) L. 3500 L'altime sfide di Bruce Lee - Avventuroso (17-22.30) LE CONESTRE (Casalpalocco - Tel. 6093638) L. 3500 Sul lege derete con H. Fonde, K. Hepburn - Drammeti-(16.30-22,30) SISTO (Via dei Romagnoli - Tel. 5810750) L. 3500 Appendypee new con M. Brando - Drammatico (VM (17-22.30) SUPERGA (Viale della Marina, 44 - Tel. 5696280) L. 3500

IN CONCERTO Prevendite:

Sale parrocchiali Tarzan l'uomo scimmia con R. Harris, Bo Derek

Agente 007 operazione Thunderbell con S. Connery
- Ayventuroso TRIONFALE Biencaneve e i sette neni - D'animazione

Arene

reto Picchietello con J. Lewis - Comico MEXICO Ad Ovest di Paperino con I Giancattivi - Comico

MUOVO (Tel. 588116) Oltre il giardino con P. Sellers - Drammetico TIZIANO Wen Hur con C. Heston - Storico-mitologico

Cinema d'essai

AFRICA (Via Galia e Sidama, 18 Tel. 8380718) L. 2000 Heavy Metal - D'animazione ARCHIMEDE (Via Archimede, 71 - Tel. 875567) E tutti risero con B. Gazzara, A. Hepburn - Comico ASTRA

(Visle Jonio, 105 - Tel. 8176256) L. 1500 Buddy Buddy con J. Lemmon - W. Metthau - Comico CENTRO PALATINO (Piazza SS. Giovanni e Paolo - Tel. 732724) Ressegna «Ledri di cinema. Intrigo internazionalea, Marted alle 21 Andrej Tarkovsky presenta il suo film (Via Appia Nuova, 427 - Tel. 7810146) L. 2000

mentale FARMESE (Piezze Cempo de' Fiori, 56 - Tel. 6564395) L. 2000 Il dittatoro delle state libero di Be Allen - Cornico

(Via Viterbo, 11 - Tel. 869493) La denne del tenente francese con M. Streep - Senti-(Via Card. Marry del Val., 14 - Tel. 5816235) L. 1500 Bronx 41 distrette polizie con P. Newman - Avventu-

RUMMO (Via S. Saba, 24 - Tel. 5750827) t**enice e venerdi** con A. Celentano - Satiri-

(Via degli Etruschi, 40 - Tel. 4957762) Tarzen l'asme solmmis con R. Harris - Bo Derek

Jazz - Folk - Rock CASABLANCA (Scalo de Pinedo - Lungotevere Arnaldo de Brescie) Tutte le sere alle 22. Jesz sul Tevere con Eddy Palarmo

ed Alessio Urso. (Apertura pre 19). MAIMA PUB (Vie dei Lauteri, 34) Tutto la sera della 19 Jazz nel contro di Roma. SELARUM (Via dei Fieneroli, 12 - Tel. 5813249) Tutto la sure delle 18 Concerti in giurdine a Tin

Attività per ragazzi

TEATRO DELL'IDEA (Tel. 5127443)

vere. Ingresso libero.

Tentro dell'Idea per la acuola. La avventura di Bu fele, favole quasi vere di un asino impertinente, di Caval-do Ciamma. Informazioni e prenotazioni tel. 5127443.

PESTA DELLA GIOVENTÙ AL PINCIO Ale 21. Conserte di Claudio Lelli e Aleisie; ale 22 Discotece di Redio Stu. Il governo Begin rifiuta di cogliere l'occasione di pace offerta dal vertice arabo

Isteriche le prime reazioni israeliane agli otto punti della «svolta di Fez»

I dirigenti di Tel Aviv replicano alle proposte arabe parlando di guerra - Il documento conclusivo del summit mette l'accento sulla necessità del negoziato e indica gli elementi della proposta araba di pace - Favorevoli commenti dei governi di Bonn e di Ottawa

tice di Fez, elaborato dalle venti delegazioni (sedici delle quali a livello di capi di stato) e contenente il piano di pace in otto punti che riportiamo in prima pagina. Il documento è stato letto dal portavoce ufficiale della conferenza, il ministro degli esteri tunisino Boucetta. Il documento dice esplicitamente che il vertice ha elaborato la «carta di Fez» (così è stato battezzato il piano di pace in otto punti) «convinto della forza della nazione araba per la realizzazione dei suoi obiettivi legittimi e per raggiungere una pace giusta in Medio Oriente e tenendo in conto sia il progetto dei presidente Burghiba, che considera la legalità internazionale quale base di soluzione della questione palestinese, sia il progetto di re Fahd relativo alla pace in Medio Oriente». Non c'è come si vede una esplicita menzione del piano Reagan, al quale però nel dibattito si è fatto più volte riferimento.

Il vertice «condanna energicamente l'aggressione israeliana contro il Libano e i po- me pretesto per provocare una guerra dopo dente pericolo per la esistenza di Israele. in

Dal nostro corrispondente

NEW YORK - La nuova

strategia americana per il

Medio Oriente, delineata

nel discorso pronunciato da

Reagan Il 2 settembre, sta producendo effetti a catena

e si conferma come una ini-

ziativa a vasto raggio e non

come una semplice mossa

perazione di sfondamento

compluta dal presidente, la

diplomazia si muove più

lentamente ma con costan-

za allo scopo di allargare le

alleanze e di aggirare gli o-

stacoli. Questo è il senso

La più rilevante è il coa-

gularsi di uno schieramen-

to favorevole alla Casa

Bianca in quella comunità

ebraico-americana che ha

finora sostenuto incondi-

zionatamente i governi di I-

sraele soggiacendo alla con-

vinzione che qualsiasi criti-

ca a Begin (e al suoi prede-

cessori) equivalesse a tradi-

re la causa sionista se non

ad alimentare l'antisemiti-

smo. Glà nei giorni scorsi a

favore dell'infziativa reaga-

niana si erano schierati il

«New York Times» (potente

voce dell'ebraismo statuni-

tense) e Thomas Dine, diri-

gente del comitato degli af-

fari pubblici israelo-ameri-

cani. Ora è la volta della

delle ultime novità.

aggressione comporta per la stabilità e la sicurezza della regione. Di qui la richiesta del ritiro di Israele dal Libano «fino alla frontiera internazionale riconsciuta. La conferenza è stata inoltre «informata — dice il documento — delle decisioni del governo libanese di porre fine alla missione della Forza araba di dissuasione in Libano. I governi libanese e siriano avvieranno trattative sulle disposizioni da prendere alla luce del ritiro israeliano dal Libano. (dal che si deduce logicamente che il ritiro delle unità siriane della FAD non può avvenire se non si ritirano gli israeliani). Il vertice ha anche affermato il sostegno dei paesi arabi all'Irak nella guerra contro l'Iran e alla Somalia nel suo contrasto con l'Etiopia. Un significativo commento è venuto da

parte ufficiale marocchina al piano in otto punti. Dopo aver rilevato che dal 1947 in poi

FEZ - Nelle prime ore di ieri mattina è poli libanese e palestinese e attira l'atten- l'altras ed ha strumentalmente invocato quanto sottintende sl'intenzione di arrivare stato reso noto il comunicato finale del ver- zione dell'opinione pubblica internazionale «con ossessiva perseveranza la distruzione sulla gravità e le conseguenze che questa di Israele per distruggere migliaia di case arabe e uccidere migliaia di militari e civili dei paesi arabi», la nota marocchina afferma che di vertice di Fez, parlando il linguaggio della pace che non è quello della capitolazione, ha privato i dirigenti sionisti del loro argomento essenziale, ha costretto gli alleati di Israele ad optare per una pace giusta in Medio Oriente e ha dimostrato all'opinione internazionale che il mondo arabo desidera che si instauri per sempre una convivenza pacifica in questa regione nevralgica, a condizione che vengano restituiti i territori invasi e riconosciuti i legittimi diritti dei palestinesi.

La reazione di Israele alla «carta di Fez» è stata rabbiosa ed isterica. Una nota del ministero degli esteri dice che il piano di Fez «non contiene nessun elemento nuovo» ed è addirittura «peggiore del piano Fahd già respinto da Israele»; definisce l'auspició della «Israele si è servito del terrorismo arabo co- istituzione di uno Stato palestinese «un evi-

alla distruzione di Israele per fasi». Invece di «avanzare certe inutili proposte» gli Stati arabi dovrebbero caprire immediatamente trattative per arrivare alla firma di trattati di pace fra ognuno di loro e Israele». (Cioè a tante «paci separate»). Il ministro degli esteri Shamir ha a sua volta rincarato la dose dicendo che il piano enon contiene nulla circa la pace, è anzi «una rinnovata dichiarazione di guerra a Israele. e quindi «non ha né peso né valore».

Positive sono invece le prime reazioni internazionali. Il ministro degli esteri del Canada si è detto soddisfarto sia del piano Reagan che delle «iniziative di pace del vertice arabo, e «non ha escluso» la possibilità di un riconoscimento formale dell'OLP. Il portavoce del governo di Bonn definisce simportantes la volontà degli arabi di partecipare a un processo negoziale e ritiene che Il piano in otto punti contenga «una serie di proposte senz'altro positive. Il governo turco ha definito il piano di Fez «costrutti-

Qualcosa cambia nelle posizioni della comunità ebraica in Usa

Cauti, ma positivi i primi commenti fatti dal segretario di Stato George Shultz e da quello alla Difesa Caspar Weinberger - Segnali di novità anche sulla stampa

B'nai B'rith, cioè della più forte organizzazione ebraica degli Stati Uniti. Il suo presidente ha definito il plano Reagan degno di considerazione e animato da un sincero spirito nella ricerca di una sistemazione pacifica del conflitto mediorientale. Altre dichiarazioni di assenso sono state fatte dal rabbino David Saperstein, rappresentante a Washington dell'Unione delle congregazioni ebraiche d'Ame-

La comunità di religione ebraica conta in America circa sei milioni di aderenti, quasi il doppio dell'intera popolazione ebraica di Israele, ed occupa posizioni rilevantissime nei mondo della finanza, dell'industria, della cultura, dell'arte e del mass-media. I movi-

menti che si avvertono in critico nel confronti di Be- re il piano Reagan perché questo campo sono senza precedenti e possono confortare l'amministrazione sotto due profili: perché destinati ad esercitare una influenza sull'opinione pubblica dello Stato sionista e a favorire le posizioni del partito laburista ai danni della coalizione di destra guidata da Begin, e perché attenuano il timore che l'iniziativa di Reagan possa costargii cara in termini elettorali in-

ducendolo a una ritirata. Non meno significativi sono altri segnali. Da un palo di giorni il «Daily News, un tabloid che vanta il primato delle vendite (e che è assai sensibile allo stato d'animo popolare) ha scritto anch'esso (come aveva fatto il New York Times») un editoriale assai gin. Evidentemente questo giornale è convinto che l'atteggiamento del pubblico ebraico (a New York si contano tre milioni di ebrel) sta cambiando e che si può polemizzare con il premier israeliano senza perdere let-

La seconda novità è l'accoglienza ufficiosa quantomai favorevole dell'amministrazione agli orientamenti prevalsi al vertice arabo di Fez: alla Casa Bianca si constata che l'occasione offerta da Reagan è stata colta dagli arabi e che su questo fronte la situazione si muove. Il segretario alla Difesa Weinberger ha dichiarato in una intervista televisiva che il piano di Fez rappresenta «un progresso», anche se egli ritiene miglio«comporta condizioni che formerebbero una base accettabile di negoziato per un maggior numero di parti». Glornali che hanno buone fonti, il «Christian science monitors e il «Washington Post, hanno lanciato ieri l'ipotesi che la conferenza araba possa decidere l'invio a Washington di una delegazione di leaders arabi di cui potrebbe far parte addirittura Arafat. Il che, scrive il giornale, segnerebbe una svolta nella politica mediorientale americana giacché gli USA hanno finora rifiutato di trattare con l'OLP fin quando non riconoscerà Israele. Arafat potrebbe, eventualmente, essere inserito nella delegazione giordana. Né il dipartimento di Stato né i rap-

sembra tuttavia anticipare un po' troppo la dinamica della diplomazia. Ma il fatto solo che sia stata messa in giro è sintomatico di un mutamento di clima sul tema bruciante dei palestine-si. Il segretario di stato deposizione davanti alla commissione esteri del Senato affermando che nel documento di Fez sembra esserci «un implicito riconoscimento di Israele. Spero che sia così — ha aggiunto e se è così è un passo avanti, una svolta molto, molto importante». Un altro elemento interessante emerso da questa udienza è il clima di generale consenso che i senatori hanno espres-so per l'iniziativa di Reagan. Anche in sede parlamentare, dunque, il presidente ha recuperato credito con il suo progetto per la pace tra arabi e israeliani. Un credito di cui aveva davvero bisogno dopo la pessima accoglienza tributata alle rappresaglie ordinate contro tedeschi, francesi, inglesi, e italiani per il gasdotto Siberia-Europa occi-

presentanti palestinesi hanno confermato o smen-

Aniello Coppola

Il governo contesta l'embargo USA e ordina ad altre due ditte di attuare i contratti con l'URSS

Londra continua le forniture per il gasdotto

La ditta «John Brown» è ormai nella lista nera americana - Si parla di «ingiuste sanzioni e inammissibile interferenza»

Dal nostro corrispondente

LONDRA — Il governo conservatore ha ordinato ad altre due ditte britanniche (oltre alle quattro precedenti) di completare le forniture per il gasdotto siberiano, nel pieno adempimento dei contratti, trascurando completamente il divieto americano. Si tratta della «Walter Kidd», che produce sistemi e apparati antiincendio, e della «Andrew Corporation», specializzata in impianti di comunicazione. Giovedì sera era partita da Glasgow la nave sovietica che aveva preso in consegna le sei turbine e gli accessori costruiti dai cantieri «John Brown». Contemporaneamente gli USA annunciavano l'imposizione delle sanzioni nei confronti della «John Brown», vale a dire il blocco delle esportazioni di tecnologia legate all'estrazione del petrolio e del gas.

Il comunicato ufficiale del governo inglese esprime un profondo rincrescimento per l'azione americana, ma ribadisce la ferma volontà di procedere fino in fondo con gli accordi commerciali esiatenti. Londra farà di tutto per persuadere gli americani a revocare le ritorsioni. Si calcola che, per effetto del bando americano, le ditte europee potrebbero perdere circa un miliardo di dollari in mancate ordinazioni, mentre le ditte americane subirebbero a loro volta una perdita di 600 milioni di dollari. La situazione è grottesca. Il segretario americano per la difesa Weinberger, a Londra, e il vicesegretario per gli affari europei, Burt, a Bruxelles, hanno dato l'impressione che gli USA vogliano prendere tempo nella aspettativa che siano i quattro governi europei a scendere al compromesso. Ma, come fa intendere il risoluto atteggiamento inglese, si tratta di una speranza infondata. Mai Londra è apparsa tanto ferma e decisa nei confronti dell'alleato americano: «Le sanzioni sono ingiuste — si dice negli ambienti governativi — e costituiscono una inammissibile interferenza e vanno ritirate».

Antonio Bronda

E intanto anche il Giappone sfida i divieti di Reagan?

Nostro servizio

WASHINGTON — Mentre l'amministrazione Reagan sembra intenzionata a proseguire lungo la strada intrapresa applicando sanzioni di differente entità contro le industrie europee che hanno infranto l'embargo sulle forniture di prodotti realizzati su licenza USA per il gasdotto siberiano, il segretario americano al commercio, Maicolm Baldrige, ha affermato che qualsiasi nuova iniziativa per superare le crescenti difficoltà insorte tra le due sponde dell'Atlantico. dipenderà esclusivamente da un nuovo atteg-

giamento degli europei. E proprio mentre continua a non esserci alcun tipo di trattativa tra Stati Uniti e Europa per porre fine al contrasto sul gasdotto sovietico», come ha ricordato lo stesso Baldrige, secondo alcune voci anche il Giappone potrebbe essere coinvolto nella controversia che divide i paesi occidentali sulla «pipeline» che dovrà unire i giacimenti siberiani all'Europa. Indiscrezioni raccolte a Tokyio rivelano che un'industria giapponese avrebbe inviato, nello scorso mese di agosto, un carico di valvole, molto probabilmente prodotte su

brevetto statunitense, direttamente in Unione Sovietica. La commessa, per un valore di 2,3 milioni di dollari, sarebbe stata portata a termine, secondo un portavoce del dipartimento per il commercio USA, dalia ditta «Japan Steel Works, per la quale, se ve-nisse accertata la violazione dei provvedimenti americani, verrebbero applicate le misure sinora adottate contro le ditte europee coinvolte nel medesimo •reato• commerciale. Rispondendo alle do-

mande dei giornalisti il mi-nistro Baldrige ha detto che è sempre possibile sperare, ma ha anche fatto capire che per il momento non esiste da parte americana l'intenzione di complere il primo passo nella direzione di un accordo con gli alleati europei sulla questione dei rapporti economici con Mosca. Baldrige ha d'altro canto ammesso che le sanzioni non hanno avuto un peso effettivo sul miglioramento della situazione interna in Polonia, ma 🕹 pur vero — ha proseguito il ministro - che esse non hanno potuto neppure essere messe in moto nel modo da noi previsto.

In ogni caso le sanzioni poste dal presidente Reagan sulle forniture di tecnologie per la realizzazione del gasdotto e i provvedimenti di diversa entità, in ragione delle condizioni economiche delle industrie interessate, verranno mantenute, in quanto, ha precisato ancora Baldrige, il loro reale effetto si farà sentire a più lunga scadenza e non sulle ordinazioni partite in questi giorni per l'Urss, le quali costituiscono soltanto una piccola parte del totale complessivo delle ordinazioni sovietiche.

Richard Weintraub (copyright Adn-Kronos e Washington Post)

Eletto dal Congresso

Largamente rinnovato il CC del PC cinese

Dai nostre corrispondente PECHINO - 210 membri, quasi metà nuovi. nel Comitato Centrale. Ben 172 membri nel Comitato dei «consiglieri». L'unico nome che compare in entrambi gli elenchi votati leri dal XII Congresso del PCC è quello di Deng Xiaoping. Tutti gli altri ex vice-presidenti, compreso Hua Guofeng, restano nel Comitato Centrale. Oggi il Congresso dovrebbe concludere i suoi lavori eleggendo la commissione di disciplina. Poi i tre organismi si riuniranno per eleggere i rispettivi gruppi dirigenti. Dando per scontato che il presidente del «consiglio dei saggi» dovrebbe essere Deng. resta l'attesa su chi presiederà la comissione militare (potrebbe essere lo stesso Deng) e

sulla composizione dell'ufficio politico. Il primo dei delegati a deporre la propria scheda - una grossa scheda da computer, con accanto a clascun nome lo spazio per le cancellature - nell'urna elettronica è stato Deng Xiaoping, seguito da Hu Yaobang. La televisione ha trasmesso a lungo le immagini di questa votazione — a voto segreto, come previsto dal nuovo statuto — ma non della «votazione preliminare» della lista dei candi-

dati che l'aveva preceduta. Non tutto, negli elenchi approvati leri dal Congresso, era scontato nelle previsioni che circolavano tra gli osservatori stranieri nella capitale cinese. Colpisce intanto l'estensione del nuovo organismo che raccoglie «in seconda linea» i dirigenti più anziani. Non ne fanno parte personalità indubbiamente di età avanzata come gli ex vice-presidenti Ye Jianying, Chen Yun, Li Xiannian, o come la moglie di Zhou Enlai, Deng Yinchao, tutti confermati nel CC. Scorrendo l'elenco, si nota invece la presenza di Wu De (sindaco di Pechino all'epoca dei fatti di Tien Anmen) e Chen Xilian, che erano stati esclusi dall'ufficio politico nel 1979, in quanto frenavano la nuova linea. E ancora, accanto ad un gran numero di militari che dal CC passano a questo nuovo organismo, ci sono i nomi di Xu Shiyou e del ministro della Difesa Geng Biao, che prima facevano parte dell'ufficio politico e ora, appartenendo al consiglio degli anziani, non fanno più parte del Comitato Centra-

La prima impressione è che in entrambi gli organismi siano rappresentati tutti gli orientamenti in cui, nelle analisi sul gruppo dirigente del partito prima del Congresso, i «pechinologi» solevano suddividerlo. Il Congresso che sancisce la svolta non fa - come era avvenuto in altre occasioni storiche - piazza pulita di chi aveva posizioni diverse, ma mantiene una dialettica interna. La parte più laboriosa della discussione su

una prima lista di candidati presentata dal presidium del Congresso è stata probabilmente quella riguardante le personalità militari. Vecchi militari — anche per una ragione storica: il gruppo dirigente del PCC si forma nella guerra di liberazione - sono gran parte di coloro che lasciano il CC per il nuovo ruolo di consiglieri. Forse per questo, per i delegati dell'esercito, c'è stato bisogno — come aveva riferito giovedì l'agenzia «Nuova Cina» — di una riunione speciale in margine alla discussione delle liste, cui è intervenuto, con tutto il peso del suo prestigio, il vecchio maresciallo Ye Jianying.

Siegmund Ginzberg

Rakowsky lascia «Polityka»

Varsavia: **«Assurde** insinuazioni su Berna»

Dal nostro inviato

VARSAVIA - La tesi che i terroristi di Berna fossero «estremisti di Solidarnosc», quasi un braccio armato del KOR, lanciata frettolosamente martedì dalla propaganda polacca, è dimenticata. La preoccupazione più grande è ora quella di respingere le accuse diffuse in occidente di una presunta responsabilità nella vicenda delle autorità polacche. La biografia del capo del gruppo, Jan Kruszyk, diffusa giovedi sera dall'agenzia ufficiale «Pap», afferma che egli, quando lasciò illegalmente la Polonia nel 1967, era ricercato, che prestò il servizio di leva in una banda militare, che in occidente propose i suoi servizi alla polizia austriaca per spiare i rifugiati polacchi e successivamente rinnovò la proposta alle autorità della Germania Federale.

Dal canto suo il vice ministro degli Esteri, Jerzy Wiejacz, in una conferenza stampa per soli giornalisti polacchi tenuta giovedì, ha dichiarato: «Le insinuazioni fatte da taluni centri di propaganda ostili alla Polonia che le autorità polacche fossero presumibilmente interessate a provocare l'assalto all'ambasciata per distrarre l'attenzione della opinione pubblica dalla situazione interna del paese sono assurde. Sin dal primo momento il governo di Varsavia ha respinto l'ipotesi di qualslasi negoziato sulle richieste del terroristi. «Trybuna Ludu», organo del POUP, invece esprime sorpresa per il fatto che tra i giornali che hanno ipotizzato che l'attentato era stato organizzato dalle autorità polacche si trovi, «purtroppo», anche l'«Osservatore Ro mano». «Zolnier Wolnosci», organo delle forze armate infine, fa un tortuoso ragionamento per porre l'ipotesi che nell'azione di Berna abbiano «messo le loro mani anche i signori» di una centrale americana la cui sigla è composta di «tre lettere».

Affermata la totale estraneltà di Varsavia all'azione di Berna, gli organi della propaganda ribadiscono la tesi, per riprendere il commento di «Trybuna Ludu», che i fatti «confermano un legame di fatto tra l'attentato e l'azione antipolacca condotta dai centri occidentali e dai loro seguaci nel paese».

Più sfumato il giudizio del diffuso «Zycle Warszawy. Affermato che ormai è chiaro che il gruppo in azione a Berna era «una banda che alla fine voleva salvare la propria pelle e scappare con il malloppo» il giornale prosegue: l'atto criminale «non è nato nel vuoto politico, le richieste dei terroristi nella prima fase erano un tentativo di accumulare profitti sfruttando la campagna contro le decisioni sovrane prese dalle autorità polacche, condotta da alcuni gruppi e centri dell'occidente». La conclusione di «Zycle Warszawy» è comunque che «accusati dell'atto terroristico

possono essere solo i suoi autori». Sempre ieri la «Pap» ha diffuso la notizia che il vice primo ministro Mieczyslaw Rakowsky ha lasciato la direzione del settimanale «Polityka», carica che ricopriva dal 1958. La motivazione addotta è che l'incarico di vice primo ministro al quale era stato designato il 12 febbraio 1981, lo portava spesso «in collisione» con quello di direttore del settimanale. Successore è stato nominato uno dei suoi vice, Jan Bijak, giornalista rimasto sino ad oggi abbastanza in ombra.

Romolo Caccavale

Camera e Senato bocciano un veto del presidente

Il Congresso sconfessa Reagan sui tagli alle spese sociali

Nostro servizio WASHINGTON — Per la prima volta dall'inizio della sua amministrazione, il presidente Reagan è stato sconfitto dal Congresso sulla sua politica economica. Come la Camera dei rappresentanti il giorno prima, il Senato ha votato, ieri, per rovesciare il veto posto da Reagan contro un aumento delle spese di 14,2 miliardi di dollari

già approvato dalle due Came-La sconfitta di Reagan assume un significato particolare in vista delle elezioni di mezzo termine che si terranno a no**vembre. I** fondi in questione servono non solo per pagare i salari dei dipendenti federali in

rogare molti sussidi ai poveri, agli anziani e agli handicappati, nonché prestiti per gli studenti universitari. Questi programmi erano stati già pesantemente tagliati in precedenti votazioni al Congresso, dove il presidente era riuscito a far passare le più drastiche riduzioni delle spese per programmi sociali dagli an-

Mentre il voto alla Camera contro il veto presidenziale era prevedibile, data la maggioranza democratica, il margine del-la sconfitta di Reagan (60 voti a 30) al Senato, dove il presidente ha sempre contato sulla maggioranza costituita dal proprio partito in alleanza con i conservatori democratici, semtutto il paese, ma anche per e- | bra indicare un logoramento

del consenso. Per rovesciare un veto presidenziale, è infatti necessario un voto favorevole da parte di due terzi dei presenti in entrambe le Camere.

In una serie di telefonate fatte all'ultima ora nel tentativo di mantenere l'appoggio dei congressisti, Reagan aveva af-fermato che i 14,2 miliardi di dollari in spese supplementari avrebbero aumentato di 918 milioni di dollari il deficit del bilancio, già ad un livello re-cord. Ma i congressisti, che torneranno in questi giorni nelle regioni di provenienza per iniziare le loro campagne, temono evidentemente gli cifetti del bilancio Reagan sulla disoccupa-zione e sulla povertà generale.

Mary Onori



Produttori Italiani Birra

con cui combattere. Lo stes-

so concetto, per il settore e-

sercizio, ci ha ripetuto Giulio

Una domanda che ci si po-

ne è questa: con quali fondi

trasformare i grandi locali in

multisale? Non si agiterà ora

lo spauracchio della crisi e

della chiusura di sale per

cercare di ottenere nuovi

fondi dallo Stato? Non ci

sentiamo di escluderio. Ma

come si potevano salvare le

sale di periferia dall'abban-

dono? Si doveva impedire

alle tv di invadere il mercato

in modo indiscriminato e

trovare nuove forme, attra-

verso consorzi di piccoli e-

sercenti, per avere la possibi-

lità di distribuire film di

maggiore interesse ci dice

Mino Argentieri, responsabi-

le della Commissione cine-

Le dichiarazioni di Berlinguer

Come risponde alla replica di De Mita alle vostre critiche e accuse?, ha domandato Stabile di «Repubblica».

Berlinguer ha risposto pliche — appunto nei termini che abbiamo riferito, che cioè il PCI mai ha definito la sulla mafia in Sicilia (fu Ber-DC intera come partito della mafia — quanto alla seconda, secondo cui la mafia sarebbe infiltrata in tutti i partiti. Per quanto riguarda il quel convegno mai si tenne.
PCI, ha detto, i fatti parlano All'ultimo Congresso nazioda soli e nessuno ha mai messo in dubbio — a cominciare dalla mafia — che i peggiori nemici dei mafiosi siano i comunisti. Per quanto riguarda altri partiti, certo infiltrazioni possono esserci, ma De Mita sa bene | nulla. E' evidente qui un che le collusioni maggiori sono con la DC e nessun polverone può nascondere questa realtà. Infine De Mita ha detto che se nella DC verranno individuati elementi mafiosi, essi saranno subito espulsi. Ecco un primo riconoscimento, finalmente, ha detto Berlinguer, anche se si tratta di un riconoscimento | di Berlinguer è stata netta. molto parziale e tardivo. La domanda riguardava le Prendiamo comunque in parola il segretario della DC, e lo incalzeremo su questo im-

Rispondendo a domande ulteriori sull'influenza che la mafia riesce a esercitare an- preso a pretesto l'orientata all'attribuzione dei poteri | generale campagna "contro necessari ai prefetto Dalla Chiesa (e in merito puntuali chiarimenti sono stati fatti | nascondere collusioni e reanche da Pecchioli), quando le pressioni di una parte della DC siciliana hanno pesato - e quanto - sui ministri nazionali de e sul governo. E poi ha richiamato tre episodi molto significativi e tutti recenti. L'episodio scandaloso dell'iter della proposta di legge La Torre. Intanto la DC — e come essa ogni altro partito, peraltro — si è ben guardata dal presentare un progetto simile contro la mafia. Il governo poi, dopo mesi, presentò un suo disegno di legge e esso era scandalosamente fermo in Parlamento malgrado i passi fatti dai comunisti. È con amarezza e sdegno, ha detto Berlinguer, che dobbiamo costatare che per sbloccare la legge, finalmente in via di definitiva approvazione in queste ore, c'è voluto un altro, terribile delitto. Ecco un caso esemplare di come non siano certo le istituzioni a essere colpevoli dei più drammatici ritardi neil'azione del governo: Parlamento e opposizione ave- parroci siciliani.

vano fatto tutto il loro dovere in questa occasione così

importante. Berlinguer ha ricordato altri due episodi di condizio-namento della DC nazionale mafia: quando Piccoli si impegnò a tenere un convegno linguer stesso a sfidarlo ripetutamente nel corso della campagna elettorale dell'81 a mantenere l'impegno) e nale della DC poi venne approvato un ordine del giorno presentato dal fratello di Piersanti Mattarella che impegnava nuovamente la DC a tenere il convegno: di cui però si continua a non fare condizionamento da parte di alcuni de siciliani: ebbene, noi chiediamo che la DC dia prova di coerenza nella lotta contro la mafia anche quando si tratta di andare contro suoi esponenti siciliani.

Un altro tema è stato affrontato nel corso della conferenza stampa e la risposta responsabilità di una parte della DC (e di D'Acquisto e Martellucci) nella fase del dopo-Dalla Chiesa.

Dopo quell'assassinio ha detto Berlinguer — si è che sulla DC nazionale, il se- | mento di alcuni giornali e di gretario del PCI ha ricordato | alcuni settori di opinione, tutta la recente vicenda lega- | per parlare di una presunta, la Sicilia", e questo al fine di creare un grande polverone e sponsabilità. Nella misura in cui una campagna denigratoria e generica di questo ti po c'è stata da parte di limitati settori e giornali, noi la condanniamo con decisione ha detto il segretario del PCI - e ricordiamo che uomini come Mattarella, Terranova, Costa, La Torre erano siciliani. Ma non possiamo certo consentire che in nome della Sicilia si coprano reali colpe e responsabilità effettive. Interesse della Sicilia, del suo onore, è che essa si liberi degli uomini compromessi e li sostituisca con persone capaci di rappresentaria degnamente nel paese».

Berlinguer ha anche toccato altri temi, ha sottolineato in particolare l'importanza del fatto che si sia mobilitata oggi sul tema della mafia la parte più sana delle forze politiche, sociali, di cultura di tutta Italia, e ha salutato come degne e coraggiose le parole del cardinale Pappalardo e di alcuni fieri

manovra fiscale che colpisce

unilateralmente i redditi

medio-bassi, attraverso im-

poste e aumenti di tariffe, in-

debolisce il volume delle at-

tività economiche e di conse-

guenza diminuisce il gettito

all'entrata di un sistema fi-

scale che preleva quasi tutto,

proprio su questi redditi me-

Il presidente del Consiglio

ha riconosciuto per il resto

che egli effetti della prolun-

gata recessione internazionale, unitamente agli alti

tassi d'interesse ed alla caduta della domanda mondia-

le, si sono innestati sulle no-

stre debolezze strutturali.

Ma persino dal «grido d'al-

larme che si è levato dall'as-

semblea del Fondo moneta-

rio. non ha ricavato alcuna

lezione circa gli orientamen-

ti di politica economica e la

mobilitazione delle energie

Riguardo alla scala mobi-

le, Spadolini ha ribadito che

il governo segue la discussio-

ne in corso ma che spetta alle

parti sociali trovare le solu-

interne del Paese.

Spadolini conferma la stangata-bis

in quanto •al momento della | effetti della sua politica. La presentazione del bilancio il governo avvertì che l'azione di reperimento delle maggiori entrate fiscali si sarebbe svolta in tempi differenziati». La nuova stangata dovrebbe avere effetto prima della fine dell'anno, cioè prelevare nuove entrate già per ii bilancio in corso: •È una condizione che le forze politiche - ha aggiunto Spadoilni - debbono avere ben presente e lo dico con riferimento anche all'opposizio-

Mentre ha chiesto denaro a tamburo battente Spadolini ha rinviato la «riqualificazione della spesa pubblica alle deleghe che sta chiedendo nella legge finanziaria e **al •Nucleo di** valutazione del• la spesa» istituito presso i ministero del Bilancio. Dall' insieme del discorso di Spadolini — che non contiene **più nemm**eno la promessa di un rilancio economico nel Mezzogiorno, come ci si attendeva qui, si conferma il giudizio che il governo è letteralmente •inseguito• dagli

EMANUELE MACALUSO

Condinettore ROMANO LEDDA

Vicedirettore PIERO BORGHINI

Direttore responsabile

Guido Dell'Aquila

Secritto et n. 243 del Registro

Stampe del Tribunale di Roma.

L'UNITA' eutorizz. e giornale murale n. 4565.

361263 - 4951264 - 495125!

Stabilimento Tipografico G A.T.E. 00185 Rome - Via dei Teurini, 19

DARIO BELLINI

La famiglia e i compagni tutti lo ricordan

colleghi della Commissione Edikza di Ro-

me, D. Lugini, G. Ameti, L. Moretti, Mar-

chetti, S. Petruccioli, G. Esposito. G. Zani.

I. Pineschi, V. Tognon, L. Monardo, M.

Geglardi, M. Vendittelli, L. Del Bufalo, G Green, V.U. Roccatelli, F. D'Asaro ncorda

no con enorme affetto il ngore, la dolcazza l'impegno e le competenza del

Prof. Arch.

ARDEA FERRERO

Nome, 12 settembre 1982

rivana 210 000 fre per l'Unità

Curti, V. Ansaldo Vaccan, G. Di Giamber nerdino, D. Gelk, P. Grassi, F. Martuscell A. Flonani, V. De Pietro, M. Seno, L. Ven-tura, G. Modica, A. Mancini, V. Martelli, G.

Nel 5º anniversano della morte di

con infinito affetto

Roma 11 settembre 1982

A New York il 28 settembre l'incontro **Shultz-Gromiko**

NEW YORK - Il Dipartimento di Stato ha dato l'annuncio che i capi della diplomazia americana e sovietica, George Shultz e Andrei Gromiko, si incontreranno il prossimo 28 settembre a New York, nella sede dell'O-NU. dove si sono svolti gli incontri ad alto livello tra i rappresentanti delle due superpotenze. Sarà questa la prima occasione in cui il Segretario di Stato, che è succeduto ad Haig nello scorso maggio, avrà un colloquio con il suo collega sovietico. I due, secondo l'annuncio, discuteranno eproblemi di re-

Libri di Base Collana diretta da Tullio De Mauro

ciproco interesse.

no risposto anche Pecchioli, Luigi Colajanni, Michelangelo Russo. Pecchioli ha ribadito che la responsabilità che il PCI imputa ai ministro tanto alla prima di quelle re- da parte di forze vicine alla | Rognoni è di avere subito le pressioni di ambienti de siciliani e nazionali, contro la concessione dei necessari poteri a Dalla Chiesa. Ha anche espresso l'apprezzamento del comunisti sia per i provvedimenti ora finalmente adottati sia per la nomina del prefetto De Francesco. A proposito di quest'ultimo ha detto che, in sede di conversione in legge del decreto, i comunisti proporranno che siano separate le cariche di prefetto e di alto commissario antimafia, per liberare De Francesco stesso dal gravoso carico del lavoro burocratico prefettizio. Circa le accuse rivolte a parte della DC siciliana da Nando Dalla Chiesa, Pecchioli ha detto che il figlio del generale, che è iscritto al PCI, ha deciso di

piena autonomia. Non c'è | liani. I comunisti hanno cer-Alle molte domande hanstata la minima strumentadel resto il fatto che le stesse accuse sono state avanzate dai familiari della moglie del di transizione, per esempio generale, ben lontani dal un governo guidato dal pre-

A Luigi Colajanni è stato chiesto che cosa proporranno i comunisti, concretamente, dopo avere chiesto le dimissioni di D'Acquisto (e di Martellucci). Le soluzioni possono essere tante, noi non discriminiamo tra forze politiche, ma vogliamo che esistano discriminanti precise per quanto riguarda l'impegno nella lotta contro la mafia. Quello di cui la Sicilia ha bisogno è un governo che esprima «l'altra» Sicilia, quella che contro la mafia vuole lottare e lotta. Le forze politiche della maggioranza possono accettare oggi che tutto resti come prima, ha detto il segretario regionale del PCI che ha anche sottolineato il singolare silenzio finora fare le sue dichiarazioni in | mantenuto dai socialisti sici-

to esaminato varie possibililizzazione, come dimostra tà concrete per quanto riguarda l'immediato futuro, anche possibilità di governi sidente dell'Assemblea regionale, a sottolineare un ri-

lievo istituzionale dell'impe-

gno del siciliani in questa fa-

se. Rispondendo ad altre do-

mande Colajanni ha confer-

pleno impegno nella lotta

contro la mafia in Sicilia si

mato ancora una volta che il

conglunge per i comunisti con il rilancio della lotta per la pace e contro la base di Comiso. Ultima domanda di una giornalista americana: sa-ranno efficaci finalmente le nuove leggi contro la mafia? Le leggi buone sono essenziali, ha risposto Berlinguer, e ora esse esistono. Ma il problema vero è applicarle, e questo è il momento più difficile. Noi lotteremo per farle funzionare.

Roma, cinema a luci spente

to cinematografico si chiama «piccolo schermo» e sta dentro casa, magari davanti al letto o sul frigorifero. Ma nemmeno tutte le grosse sale del centro resi-

stono. Che fare, allora? Secondo Giulio Mauro, responabile del settore esercizio della Gaumont italiana, occorre «disegnare una mappa ideale dei locali cinematografici romani». «Lo dobbiamo fare -- ci dice -- in accordo con il Comune e con gli altri esercenti. Anche il gruppo Amati è stato invitato a dire la sua: è infatti, fino ad ora, il più forte della capitale. La mappa — aggiunge - deve partire da un serio discorso urbanistico, che tenga conto di varie componenti, come, ad esempio, la metropolitana. Ciò non significa abbandonare i quartieri di periferia, le cui sale possono diventare centri polivalenti, cioè adatti per più attività. Altro problema è la trasformazione di cinematografi enormi del centro in | ne a vederselo al centro. Che | sul punto di «cominciare a

"multisale", dove si danno | bisogno c'è di portarlo in pe- | sognare di avere concorrenti contemporaneamente film diversis. Giulio Mauro non nasconde che questa nuova visione urbanistica (anche le multisale, ovviamente) costituisce una «operazione» fattibile non in 4 mesi, ma in 4 o 14 anni.

Ma dove fonda il suo potere la Gaumont? La formula è quella notissima: «dal produttore al consumatore. Questo le potrebbe assicurare un regime di monopolio, non ancora in verità realizzato. Anche perché la Gaumont italiana cerca di mettere sui suoi prodotti il «marchio di qualità, e il film di «qualità» poco si adatta alla grande sala, preferisce la piccola dove il film — se ha successo — può essere prolettato anche per mesi (è il caso di «Mephisto», non prodotto né distribuito dalla Gaumont, ma da questa ospitato). E se il film «tiene», vuol dire che il pubblico vie-

riferia, dove i prezzi dei biglietti sono tradizionalmente più bassi?

Dal produttore al consumatore. Il consumatore è l' ultimo anello della catena, e più negozi si hanno più si vende. Ecco, quindi, la società di Rossellini allargare il suo circuito di sale inglobando quasi tutte quelle dell'ex ECI, circuito pubblico alienato molti anni fa per insipienza politica (se non pegglo). Attualmente il nuovo astro controlla in tutto il Paese — perché di sua proprietà, o in gestione o programmandole — una cinquantina di sale: 19 solo a Roma, le altre a Milano, Napoli, Cagliari, Firenze, Genova, Palermo. E se riuscisse ad acquisirne altre degli Amati? Renzo Rossellini in una intervista all'«Unità» (rilasciata il 26 agosto a Umberto

to di produzione, di essere

ma del PCI. Ora la situazione è difficile. È come voler vuotare il Rossi) affermava, a proposimare col secchiello.

Mirella Acconciamessa

GRANDE INIZIATIVA IVECO PER AGEVOLARE I TRASPORTATORI

PER FARE I VOSTRI INTERESSI RIDUCIAMO I NOSTRI DEL 35%

Oggi che la congiuntura economica rende difficili gli investimenti, Iveco ha pensato di incentivare con una propria contribuzione gli autotrasportatori che hanno necessità di rinnovare o ampliare la loro flotta di automezzi medio-pesanti e pesanti, sia stradali sia da cantiere.

Attraverso la Sava, il servizio per l'acquisto rateale dei suoi veicoli industriali, Iveco vi offre una grande opportunità:

nel periodo che va dal 1º settembre al 31 dicembre 1982, potrete acquistare modelli Fiat e OM della gamma 160, 180, 190 e 330, e modelli Magirus 360, 256 e 320, con la possibilità di risparmiare il 35% sul costo degli interessi dai 24 mesi in su.

Si tratta di un notevole impegno finanziario che Iveco si assume per agevolare i suoi clienti di oggi e di domani. Nessun'altra casa di veicoli industriali vi ha mai offerto condizioni altrettanto vantaggiose.

Non perdete tempo: consultate immediatamente il più vicino Concessionario lveco. Un'occasione simile potrà non ripetersi più.

COME E QUANTO SI RISPARMIA. ESEMPIO:

Supponiamo di partire da un importo rateabile netto di lire 70 milioni. E vediamo quanto risparmiate sugli interessi:

in 24 mesi	sconto di £. 8.610.000
in 30 mesi	sconto di £. 11.011.000
in 36 mesi	sconto di £. 13.559.000
in 42 mesi	sconto di £. 15.638.000
in 48 mesi	sconto di £. 17.878.000

Nel caso di un cabinato Fiat/OM 190.38 da acquistare a mezzo Sava con rateazione massima e durata 42 mesi, la riduzione del monte interessi che Iveco vi concede sulle rateazioni Sava può dunque raggiungere e superare l'importo di 15 milioni. Pensateci!



in a second of the second structure of the second second second in the second s